

il CINQUE

www.ilcinque.info • e-mail: redazione@ilcinque.info • Telefono 347 60 97 526

NOVEMBRE 2025 • ANNO IX • N. 11 • MENSILE INDIPENDENTE • Euro 1,50 • COPIA OMAGGIO



**OTTICA
VALSUGANA**
IL BENESSERE DELLA VISTA

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



IN QUESTO NUMERO

IL REPORT

Presentato a Castel Ivano
il Report "Confluenze
territoriali" della CRVT
Pagina 10



TERME DI LEVICO

Un 2025 da record con
oltre 8 mila curisti, nuovi
spazi riqualificati e
l'apertura straordinaria di
dicembre
Pagina 17

FUOCHI E SIMBOLI

L'Università di Trento ha
mappato le prime pratiche
funerarie: 7 mila anni di
rituali
Pagina 44



MARIA AMELIA MONTI

La nota attrice racconta
l'arte di vivere tra palco,
famiglia e tournée...
Pagina 45

- SALUTE.** Il tumore alla prostata 38
- STORIA.** Tesoro romano a Borgo 47
- ARTE.** Maestri comacini in Trentino 49
- MUSICA.** I suoni della Menguzzato 50

**BASKET PERGINE
A PAG. 58**



**STUDIO
DENTISTICO
ARPELLINI**

**PUOI AVERE
DENTI FISSI DEFINITIVI
ANCHE IN 48 ORE!**

DOTT. CLAUDIO ARPELLINI

BORGO VALSUGANA, VIA CESARE BATTISTI, 65 - TEL. 0461 752055
www.studioarmellini.com - email: info@studioarmellini.com



ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Ottant'anni di sapori, sorrisi e ricordi: il 28 novembre La Rotonda chiude... ma resterà nel cuore di Pergine



L'Hotel Ristorante Bar "La Rotonda" di Pergine in viale Venezia, chiude la propria attività a fine novembre dopo aver tagliato il traguardo di 80 anni di presenza sul territorio. Una storia importante che la famiglia Betti ha onorato con una conduzione familiare e di qualità, uno dei fiori all'occhiello dell'ospitalità trentina fatta di ottima ristorazione, di accoglienza e di tanto cuore e impegno. La Rotonda ha sempre avuto una gestione familiare, tanto che dopo la morte del fondatore Vittorio Betti avvenuta nel 1984, ha proseguito la moglie Fiorella (vero nome Fiorina) e i figli Marco, Ivano e Roberto che già lavoravano nella struttura e che curano da anni ogni minimo particolare per i comfort dei clienti. La cucina di qualità è stata quella di Marco che ha proposto i piatti della cucina trentina, sempre particolarmente curati e gustosi. L'ospitalità della Rotonda va ben oltre il rapporto commerciale per diventare una relazione personale e calorosa. Questo grazie alla gentilezza e all'umanità dei gestori che hanno accolto sempre tutti con una bella parola e un sorriso. Una identità ben precisa che ha unito per decenni ristorazione, bar e alloggio. Ne parliamo con i titolari, i fratelli Betti, Marco, Ivano e Roberto.

Come è nata La Rotonda?

«La Rotonda è stata aperta l'8 settembre 1945 e il nome deriva dalla forma caratteristica dell'edificio. Ad aprire la struttura è stato il papà **Vittorio Betti** che tanta importanza ha avuto nel tessuto economico e sociale di **Pergine**. Nato nel 1909, originario di **Tenna**, a 20 anni volle iniziare il lavoro di commerciante, vendendo uova girando in bicicletta, per poi rilevare la fiaschetta che si trovava



I tre fratelli Marco, Roberto e Ivano Betti con mamma Fiorella

in via Pennella all'angolo di piazza Serra per gestire per un periodo anche la Locanda Al Moro. Dove si trova l'attuale edificio una volta c'era una tettoia, un luogo dove venivano messe le assi di legno ad asciugare al coperto, papà **Vittorio** l'ha comperata e sotto i bombardamenti nel 1944 iniziarono i lavori di costruzione della prima **Rotonda**, aperta l'anno successivo con l'osteria e il bar. Nel tempo sono state fatte diverse modifiche e ampliamenti, l'apertura dell'albergo con 28 camere e il ristorante».

L'edificio era diventato anche un punto di riferimento per altri servizi?

«Papà **Vittorio** aveva anche la licenza di taxi la numero 1,

così come l'esercizio era il posto telefonico pubblico di tutta **Pergine**. Da noi tutta la popolazione poteva telefonare e a nostra volta ricevevamo le chiamate da comunicare alle persone e giravamo il paese ad avvisare i destinatari delle telefonate. Il piazzale antistante è diventato la stazione dei pullman di linea dove si fermavano le corriere dell'**Atesina**, dell'**Isa**, la **Bordato** e **Cappello**. Per un periodo dove ora c'è il bar è stata aperta anche un'edicola di giornali».

Ottant'anni di storia, di lavoro e servizio alla comunità. Quali le più grandi soddisfazioni?

«Riuscire ad andare avanti tutti noi tre fratelli insieme e sempre in armonia, è un aspetto non da poco e la più grande soddisfazione è quella di vedere i clienti che ancora dopo tanti anni continuano a venire da noi, fedeli. Non è solo servizio, ma un pezzo di cuore e vuol dire che abbiamo percorso insieme la strada giusta».

Una storia che si chiude per ripartire in un modo diverso. Perché questa scelta?

«Non abbiamo il ricambio generazionale interno, ma è stata trovata una famiglia con persone molto più giovani di noi con un modo di lavorare sicuramente più attuale, con proposte innovative come il servizio di pizzeria. Noi invece proseguiremo nella gestione del servizio di affittacamere nella dependance».

Come chiuderete l'attività?

«Invitiamo tutta la gentile clientela ad un momento di saluto e ringraziamento venerdì 28 novembre dalle ore 18 e nell'occasione presenteremo anche i nuovi gestori in modo che la comunità veda chi prenderà il nostro posto dal primo gennaio 2026 dopo una serie di lavori di sistemazione del locale che verranno effettuati a dicembre».



La Rotonda nel 1945

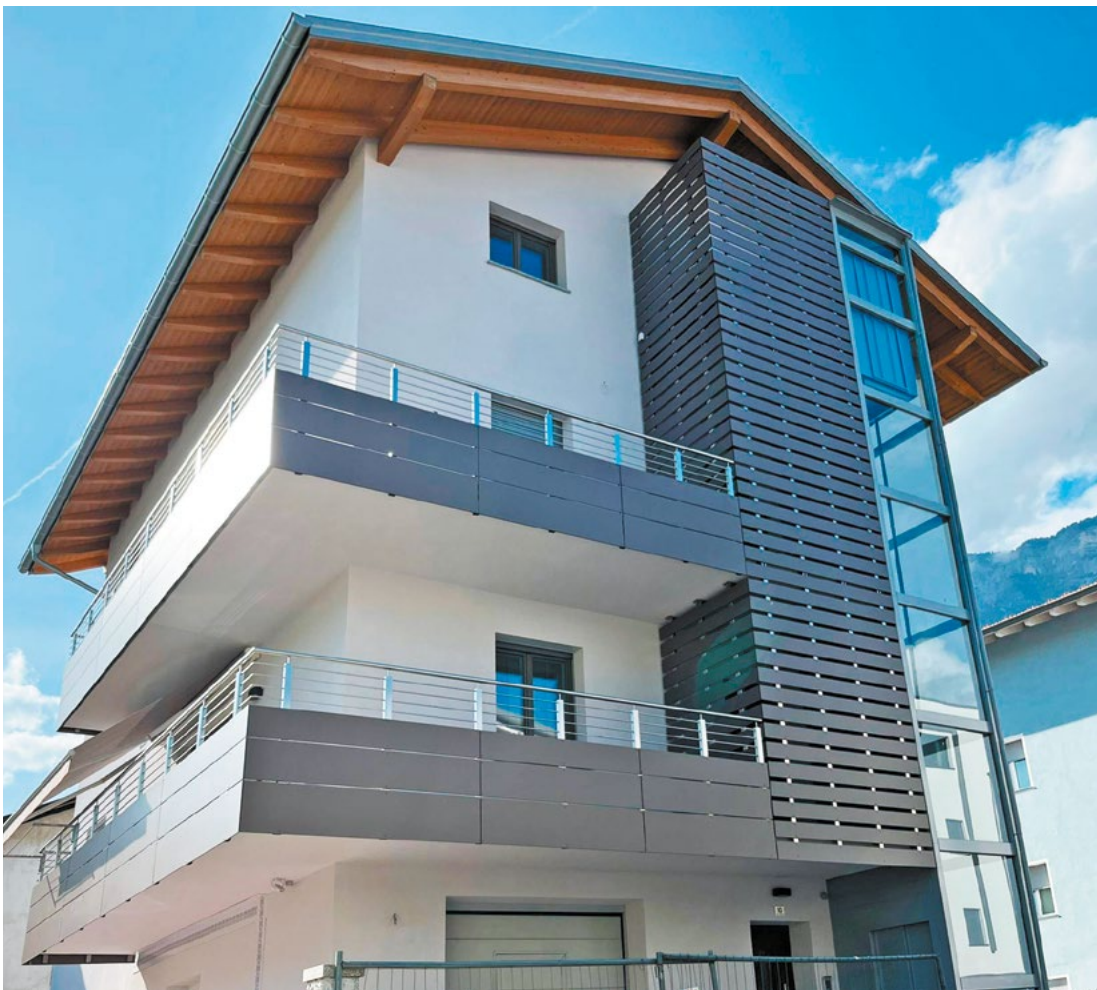
zstyle

Parapetti Certificati Ante Oscuranti

qualità e sicurezza dal 2008



**PARAPETTI IN ALLUMINIO,
HPL, ACCIAIO INOX,
FERRO BATTUTO E VETRO
ANTE OSCURANTI
IN ALLUMINIO CERTIFICATE**



CQOP SOA
CONSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



AZIENDA CON
SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
ISO 9001



Via dei Campi - Zona Industriale
38050 NOVALEDO (TN)
Tel. 0461 1851534 - www.zstyle.srl

Referente commerciale di zona: 366 5210433



Ecco la quadratura del Cinque...

Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, è naturale fare un bilancio e guardare al futuro con nuove prospettive. Nel 2026, infatti, **il Cinque** festeggerà i suoi primi dieci anni di vita. Fin dalla nascita il nostro giornale ha cercato di essere un punto di riferimento per la comunità valduganotta e trentina, trattando tematiche locali ma anche allargando lo sguardo a questioni di respiro più ampio. Il nostro impegno è sempre stato quello di raccontare il territorio, le persone, le storie che lo attraversano, ma anche di fornire uno spazio di riflessione su temi nazionali che possano avere un impatto a livello locale. Un equilibrio che abbiamo cercato di mantenere con attenzione e passione.

Negli ultimi tempi, tuttavia, le richieste di articoli, suggerimenti e proposte che ci giungono quotidianamente stanno aumentando in maniera esponenziale. La nostra redazione è ormai abituata a ricevere contatti non solo dal **Trentino Alto Adige**, ma anche da quasi tutte le altre regioni d'Italia, da **Nord a Sud**, isole comprese, se non addirittura dall'estero. Certo, queste richieste da un lato rappresentano un segnale positivo, la chiara riprova di quanto il nostro giornale sia conosciuto, letto e apprezzato anche oltre i confini locali, forse proprio per il fatto che dedichiamo molto spazio al mondo associativo e del volontariato in tutte le sue de-

clinazioni.

Dall'altro lato, però, appare altrettanto chiaro che la mole di proposte che arrivano è diventata sempre più difficile da gestire. Ormai ci è impossibile pubblicare oltre il 30% delle notizie che ci arrivano, sia per motivi legati alla nostra area di competenza – molte delle richieste che riceviamo sono semplicemente troppo lontane dal nostro ambito – sia per ragioni di spazio sulle nostre pagine. Così, dopo un'attenta riflessione, abbiamo deciso di intraprendere una piccola ma significativa rivoluzione editoriale: snellire gli articoli, rendendoli più concisi e diretti, ma senza per questo sacrificare l'accuratezza e la qualità dell'informazione. Questa scelta editoriale – che troverete già operativa in questo numero – ci permetterà di ottimizzare gli spazi a disposizione, offrendo più visibilità a notizie di interesse locale e regionale, ma anche introducendo nuove rubriche.

In altre parole, daremo la possibilità ai lettori di accedere a un'informazione più variegata, stimolante e, soprattutto, più vicina alle loro esigenze quotidiane.

Non si tratta di un cambiamento radicale, bensì di una riorganizzazione che ci permetterà di essere più dinamici e di rispondere meglio alle necessità di un pubblico sempre più attento e curioso. Certo, alcuni articoli saranno più brevi, ma ogni pezzo avrà la stessa cura nella ricerca e nella narrazione che

ci ha sempre contraddistinto. Insomma, non intendiamo "ridurre" il giornale, ma "riempirlo" di più contenuti, cercando di andare incontro a una domanda sempre crescente di informazione, pur mantenendo il nostro spirito di approfondimento.

A chi ci scrive, a chi ci suggerisce argomenti, a chi ci dà fiducia ogni giorno: grazie! Ogni proposta che riceviamo è un segno tangibile di quanto il nostro lavoro sia apprezzato e segua un bisogno reale di informazione. E per tutti i nostri lettori, il nostro augurio è che questo nuovo approccio possa essere gradito e rispondere meglio alle loro esigenze di essere informati.

Il Cinque continuerà ad essere il giornale che racconta le storie di **Trento**, della **Valsugana**, del **Tesino** e del **Primiero** ma, con questa nuova impostazione, ci proponiamo di essere anche più agili, reattivi e pronti a rispondere alle sfide che il giornalismo contemporaneo ci impone. In questo decimo anno di vita del **Cinque**, siamo pronti a intraprendere questo nuovo capitolo editoriale. In tutto questo non possiamo fare a meno di pensare che, proprio come nella geometria della "quadratura del cerchio", stiamo cercando di conciliare aspetti che sembrano lontani ma che, se ben connessi, danno vita a un risultato armonioso, equilibrato e completo. Buona lettura, e grazie per essere con noi in questo viaggio.

Johnny Gadler
Direttore Responsabile

IL CAFFÈ SCORRETTO

Alta cultura... basse figure!



►►► Finora "Furto al museo" era solo un avvincente gioco di società, o al massimo un albo di **Diabolik**, con **Eva Kant** che rubava gioielli penetrando dai tetti con la destrezza di un gatto. Poi sono arrivati loro, i nostri cugini d'Oltralpe, quelli della grandeur, del profumo costoso e della puzza sotto il naso: i francesi. E in un lampo – anzi, in sette minuti netti – hanno deciso di passare dalla fiction alla realtà. È successo al **Louvre**, il 19 ottobre scorso. Quattro ladri travestiti da operai – perché la tuta blu fa sempre onesto! – sono saliti su un montacarichi, hanno forzato una finestra, infranto due vetrine e hanno arraffato gioielli della collezione di **Napoleone** per la modica cifra di 88 milioni di euro. Poi la fuga in scooter lasciando gli allarmi a suonare e la polizia a chiedersi se non fosse tutto un film di Luc Besson. Una scena irresistibile, battuta solo dal mitico **Totò** che tentava di vendere la **Fontana di Trevi** a un turista americano. Oggi, fra governi che durano lo spazio di un mattino, crisi economiche e presidenti in manette, i nostri cugini ci somigliano sempre di più... nel peggio!

Eppure, per una volta, siamo riusciti a sentirci migliori. Talmente tanto che a **Siena**, patria di cavalli e ironia, hanno deciso di prenderli in giro per bene: nella città del Palio, infatti, gli studenti universitari hanno inscenato una parodia del furto al Louvre, travestendosi da operai e rubando una copia del celebre dipinto "Guidoriccio da Fogliano" di **Simone Martini** nel Palazzo Pubblico. Presente all'assalto anche la sindaca, che si è prestata allo scherzo. Il video è diventato subito virale: un vero colpo da maestro, e per di più legale. Ma non facciamoci troppe illusioni. Perché i francesi, dopo la figuraccia, i ladri li hanno arrestati per davvero. Noi, invece, non riusciamo nemmeno a beccare chi distrugge i nostri monumenti per un selfie da postare su Instagram. Giusto per ricordarne alcuni: un turista tedesco è salito sulla fontana di Nettuno a **Firenze** per uno scatto e ha rotto un pezzo di marmo; un visitatore agli **Uffizi** ha pensato bene di "fare un meme" davanti a un dipinto del '700 e gli è caduto addosso; un altro, a **Verona**, ha sfondato una sedia d'artista tempestata di cristalli **Swarovski** mentre si metteva in posa; un olandese ha scritto col pennarello su un muro romano di duemila anni, forse convinto di fare street art ante litteram. Risultato? Danni per centinaia di migliaia di euro e... nessuno paga, o quasi. In **Italia** il danno lo copre "pantalone", cioè noi cittadini e spettatori impotenti di un teatro tragicomico dove la cultura cade a pezzi e il colpevole, se si trova, è già imbarcato su un aereo. Alla fine, tocca ammetterlo: i francesi almeno riescono a catturare i ladri. Noi, invece, non riusciamo neppure a catturare un influencer armato di bastone da selfie.

E allora sì, vive la France! Ma solo perché ci ricorda che, in fondo, tra una rapina al **Louvre** e un turista che si arrampica sul **Colosseo**, la differenza è sottile, ma sostanziale: loro rubano l'arte, noi la demoliamo gratis. Anzi... spesso a spese del contribuente!

Johnny Gadler

il CINQUE

www.ilcinque.info

REDAZIONE

redazione@ilcinque.info
Tel. 347 6097526
Via Marzola, 34
38057 Pergine Valsugana (TN)

Autorizzazione n. 12/2016 del 23/06/16
Registro stampa del Tribunale di Trento
Iscrizione R.O.C. n. 26880



DIRETTORE RESPONSABILE
dott. Johnny Gadler

DIRETTORE EDITORIALE
Prof. Armando Munaò

CONDIRETTORE
Giuseppe Facchini

VICEDIRETTORE
Dott. Emanuele Paccher

COLLABORATORI

Francesca Assi del Forte, Lino Beber, Roberto Bernardini, Terry Biasion, Matilde Bruni, Paolo Chiesa, Micaela Condini, Massimo Dalledonne, Giovanni Facchini, Denis Fontanari, Cinzia Gasperi, Luca Giroto, Nicola Maschio, Salvatore Mercurio, Eleonora Mezzanotte, Giancarlo Orsingher, Ivan Piacentini, Nicola Pisetta, Silvana Poli, Patrizia Rapposelli, Franco Zadra

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Media Press Team S.a.S.

UFFICIO PUBBLICITÀ & MARKETING
prof. Armando Munaò
333 2815103
pubblicita@ilcinque.info

STAMPA
CSQ Erbusco (BS)

TIRATURA
7.000 copie

Chiuso in redazione il 31/10/25

© COPYRIGHT

Articoli, foto e pubblicità pubblicati da "il Cinque" sono di esclusiva proprietà, salvo diversa indicazione, di Media Press Team S.a.S., pertanto ne è vietata la riproduzione in qualsiasi forma e su qualsiasi supporto senza autorizzazione scritta da parte dell'editore. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge. Le foto non coperte dal copyright di Media Press Team S.a.S., sono di proprietà di Pixabay, di Twenty20 e/o dei fotografi espressamente citati nei credits. Media Press Team rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e/o contattare.

Distribuito gratuitamente nella città di Trento e in oltre 100 paesi del Trentino



OTH
OVER THE HILL



OTH
OVER THE HILL

Kador
ARTISAN EYEWEAR SINCE 1962

OTTICA
VALSUGANA

...Il Benessere della Vista...

Piazza Martiri della Resistenza, 11
38051 Borgo Valsugana TN

0461 754042
otticavalsugana@otticavalsugana.com
www.otticavalsugana.it



Federottica Trento
Associazione Ottici Optometristi
della provincia di Trento

MEDIORIENTE. C'è un villaggio in cui, da ben 50 anni, israeliani e arabi vivono nel rispetto reciproco



► Ragazzi israeliani e palestinesi che si divertono assieme

Tra Gerusalemme e Tel Aviv vi è un villaggio dove ebrei e arabi scelgono ogni giorno il dialogo. Si tratta del piccolo centro di Neve Shalom Wahat al-Salam, una bella realtà a cui, il 15 ottobre scorso, l'Università di Trento ha dedicato un incontro aperto alla cittadinanza presso la Fondazione Caritro del capoluogo. Un esempio concreto che testimonia come, anche nei luoghi più segnati dal conflitto, la speranza e la convivenza pacifica possono sempre farsi strada e trovare casa...

di **EMANUELE PACCHER**
TRENTO



Sono tante, purtroppo, le guerre che insan-
guinano il mondo. Le notizie di alcune di queste giungono a noi con un'eco particolare, perché in quelle vediamo tanto di noi e dei nostri valori che vogliamo difendere, o perché ci interessano da più vicino. È così, chiaramente, per i conflitti accesi in **Ucraina** e in **Medioriente**. Se il primo è, purtroppo, ancora lontano da una soluzione pacifica (anche perché si è trattato di un'invasione unilaterale), per l'altro, finalmente, si è aperto uno spiraglio per un futuro non bellissimo. Parlare di pace è forse troppo ardito, ma già il fatto

che le bombe non continuino a cadere e che gli ostaggi (quelli ancora in vita) siano tornati a casa è un grande passo avanti.

UNA PACE TUTTA DA COSTRUIRE E UN VILLAGGIO CHE INSEGNA

Ora c'è tutto da costruire: l'odio tra israeliani e palestinesi è più acuito che mai.

Ecco però che in questo contesto esistono delle esperienze particolarmente virtuose, che danno speranza per il futuro. È questo il caso del villaggio **"Neve Shalom Wahat al-Salam"**, che si trova a metà strada tra **Gerusalemme** e **Tel Aviv** e che significa **"Oasi di pace"**. Un nome che mette insieme due lingue, l'arabo e l'ebraico, e che racconta di un villaggio in cui, da oltre cinquant'anni, la popolazione ebraica e quella palestinese dello Stato israel-

iano vivono pacificamente; in cui donne, uomini, bambini e bambine vivono nel rispetto e nel riconoscimento reciproco. Un luogo dove le cento famiglie che oggi compongono il villaggio hanno deciso di trasferirsi e di crescere, perseguendo l'uguaglianza, la democrazia, la parità di diritti.

LA STORIA DIVENTA UN LIBRO E UN INCONTRO A TRENTO

La storia del villaggio è di recente diventata un libro dal titolo **"Respirare il futuro. La sfida di Neve Shalom Wahat al-Salam"**, scritto da **Giulia Ceccutti**, che dal 2004 segue la realtà israelo-palestinese e che dal 2014 coordina progetti e attività dell'associazione italiana **"Amici di Neve Shalom Wahat al-Salam"**.

L'occasione per ascoltare la sto-



► da sin. Giulia Ceccutti e Paola Siani

ria del villaggio e l'esperienza personale di **Ceccutti** la si è avuta lo scorso 15 ottobre presso la **Fondazione Caritro** di via Calepina a **Trento**, in un evento organizzato da **UniTrento for Refugees** insieme alla **Rete delle Università Italiane per la Pace (RUniPace)**, alla quale aderisce anche l'ateneo trentino. A moderare la serata è stata **Paola Siani** dell'Università di **Trento**: **«La parola pace è tornata a rimbalzare in maniera forte in questo periodo. La pace però non è un evento, è un processo lungo, faticoso, che richiede il coinvolgimento di tutte le parti interessate dal conflitto. Basta poco per crescere i figli dell'odio, mentre ci vuole tempo per**

insegnare il dialogo. L'esperienza del villaggio di Neve Shalom Wahat al-Salam è una luce per cercare di rimanere umani, per ricercare quella pace disarmata e disarmante di cui parlava papa Francesco», ha dichiarato in apertura della serata **Siani**.

ALLE ORIGINI DEL VILLAGGIO

Qualche nota storiografica è necessaria. Fondato nel 1972 da **Bruno Hussar** su un terreno preso in affitto dal monastero di **Latrun**, il villaggio negli anni si è pian piano ampliato, fino a contare sulle circa cento famiglie attuali. Al suo interno è presente una scuola primaria,



▶ Alunni della scuola primaria del villaggio

CONTINUA DA PAG. 7

frequentata anche dai bambini dei paesi vicini; nonché una scuola per la pace, che ha uno staff composto in parti uguali da arabi ed ebrei e che organizza una serie di corsi, conferenze e seminari.

IL GRANDE SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI

L'esperienza del villaggio è sostenuta da numerose persone, associazioni ed enti in Israele e non solo. Tra questi, figura pure l'associazione italiana **Amici di Neve Shalom Wahat al-Salam**, di cui fa parte anche l'autrice **Giulia Ceccutti**: «L'associazione italiana Amici di Neve Shalom Wahat al-Salam – ha spiegato **Ceccutti** – è nata nel 1991 a Milano e fa parte di una rete di associazioni – circa una decina – che sostengono il villaggio israeliano. In questi anni ho svolto numerose esperienze in quel territorio e più volte sono stata al villaggio. Ogni volta l'emozione più forte la provo nell'entrare alla scuola primaria: vedere i bambini ebrei e palestinesi giocare assieme sembra una banalità, ma purtroppo non lo è».

SCUOLA E CULTURA: LA LINGUA CHE DIVENTA PONTE

La scuola, infatti, è uno degli elementi più importanti del villaggio, un luogo in cui viene trasmesso il sapere. Anzi, i saperi, tra cui le due lingue: l'arabo e l'ebraico. La lingua, infatti, è un ponte tra le culture: «Il bilinguismo è uno dei punti fondanti non solo della scuola primaria, ma anche di tutta la comunità del villaggio. I palestinesi sono una minoranza all'interno dello Stato di Israele.

Nel resto del Paese sono previste scuole diverse per i bambini ebrei e per quelli palestinesi. Nel villaggio di Neve Shalom Wahat al-Salam, invece, il bilinguismo, ossia il fatto di insegnare ai bambini entrambe le lingue, dandogli pari dignità, è il cuore fondante della scuola» ha raccontato **Giulia Ceccutti**.

Una scelta politica, nella consapevolezza che il superamento dei muri e dei confini con l'altro non può mai arrivare senza una conoscenza della cultura altrui. «La lingua è veramente come un ponte che permette di mettersi in dialogo con l'altro e di farlo allo stesso livello. Tempo fa nel villaggio è stato realizzato anche un "language center", ossia un luogo che aiuta i bambini a conoscere sempre meglio la lingua e, tramite questa, la cultura dell'altro», ha spiegato **Ceccutti**.

DUE PUNTI DI VISTA

Un altro aspetto fondamentale è quello simbolico e religioso: «Nella scuola primaria la storia viene insegnata da due punti di vista, ossia da quello israeliano e da quello palestinese. Per quanto riguarda le ricorrenze, è da premettere che la scuola è frequentata da bambini di fede musulmana, ebraica, cristiana, di nessuna fede. Ciò che viene fatto è festeggiare le feste di tutti, in modo tale che tutti sappiano perché quella data è significativa per qualcuno. Una festività complessa da gestire è quella della giornata di indipendenza di Israele, che dai bambini ebrei viene festeggiata. Per i bambini palestinesi quel giorno, invece, ricorda la Nakba, la tragedia del loro popolo. In genere in quella giornata si fa un primo momento assieme, in cui si



▶ Scuola per la pace, corso per ebrei e palestinesi



▶ Bambine della scuola primaria

spiega ai bambini perché quello è un giorno di festa per gli uni e non per gli altri. Poi i bambini ebrei fanno una cerimonia di festa, quelli palestinesi ne fanno un'altra. Tutto questo è un segnale che fa capire che ciò che si cerca di fare è di mettersi nei panni dell'altro» ha aggiunto **Ceccutti**.

L'ESPERIMENTO, NONOSTANTE TUTTO, FUNZIONA

In poche parole, una scuola e un villaggio che provano empatia per l'altro. E l'esperimento ha funzionato. Ancora oggi, anche dopo il 7 ottobre, che ha provocato danni enormi per entrambe le popolazioni, acuendo l'odio, guardare all'esperienza di **Neve Shalom Wahat al-Salam** è più importante che mai.

«Con questa guerra la lista delle famiglie che vorrebbero abitare nel villaggio è aumentata. Oggi la lista di attesa è di oltre duecento famiglie. È una cosa che ha sorpreso tutti», ha dichiarato **Ceccutti**.

«Va specificato che quella non è l'unica comunità in Israele in cui persone e famiglie dei due popoli vivono insieme. La differenza è che a **Neve Shalom Wahat al-Salam** si decide di vivere lì per scelta».

Il 7 ottobre, e l'invasione che

ne è susseguita, ha impattato fortemente, anche nella vita interna al villaggio.

«Benché la storia dei conflitti sia cominciata molto prima, effettivamente il 7 ottobre ha rappresentato uno spartiacque. Ha impattato a livello personale, perché sono molte le persone che hanno perso i propri cari o hanno avuto amici tra gli ostaggi. Nella scuola primaria in una classe era presente un bambino la cui baby sitter è stata uccisa il 7 ottobre, mentre tra i compagni palestinesi c'era chi aveva subito importanti lutti a Gaza», racconta **Ceccutti**.

PER SUPERARE IL CONFLITTO E GUARDARE AL FUTURO

«Per superare questa situazione sono stati effettuati degli incontri di comunità. Le persone si sono fatte aiutare dai facilitatori della pace. Ciò ha fatto sì che nessuna famiglia lasciasse il villaggio in questi due anni. C'è stato un attivismo importante, partito dalle proteste di piazza e proseguito nella costituzione di gruppi per la pace».

Ora la speranza è di costruire un futuro diverso, di tolleranza, di pace.

«La notizia del cessate il fuoco è stata accolta con molto sollievo, anche per il ritorno degli ostaggi. Il villaggio si tro-

va a mezz'ora dalla **Striscia di Gaza**. Per due anni tremavano le finestre e le porte a causa dei bombardamenti».

La consapevolezza è che, come racconta il titolo di un recente libro pubblicato da **Mario Raffaelli**, «Si fa presto a dire pace». Questa, però, richiede un lavoro impegnativo e costante. «Fare la pace richiede studio, tempo, sforzo, impegno, applicazione. In quest'ottica nel 1979 è stata fondata la scuola per la pace, che oggi collabora anche con alcune Università in Israele. Nei loro corsi si cerca di educare alla pace, umanizzando l'altro, vedendolo anzitutto come una persona», ha spiegato l'autrice.

IL VETO CHE PESA SUL FUTURO

Un'ultima riflessione è stata dedicata alla situazione interna in Israele, dove l'odio sta dilagando ed è antitetico ai percorsi di pace sopraccennati. Un esempio è rappresentato anche dalla legislazione che negli ultimi anni è stata approvata: «Una legge del 2018 vieta la nascita di nuovi villaggi come **Neve Shalom Wahat al-Salam**. La National-State Law del 2018, infatti, dice in maniera chiara che i nuovi villaggi in Israele possono essere creati solo per la popolazione ebraica. Per questo un villaggio misto, israelo-palestinese, non è più possibile», ha spiegato **Ceccutti**. «Come dicono però gli stessi abitanti del villaggio, forse altre oasi di pace non sono così necessarie, perché ci sono già tanti altri contesti in Israele in cui le persone dei due popoli vivono fianco a fianco e lavorano insieme. L'importante è che si espanda il modello educativo della pace». Aggiungiamo noi: prendendo spunto dall'esperienza di **Neve Shalom Wahat al-Salam**, dove da oltre 50 anni si continua a vivere quotidianamente una pace che altri, per ora, solo sognano.



**Il calore che
rispetta
l'ambiente.**

*Stufe da 4 e 5 stelle per
accedere al bando
provinciale.*



**Sostituisci la tua vecchia stufa e
accedi al CONTO TERMICO o
BONUS CASA recuperando fino
al 100% della spesa sostenuta.
E non ti preoccupare, alla gestione
delle pratiche per ottenere il
contributo ci pensiamo noi.**



TELVE
Zona Commerciale, 2
Tel. 0461 766197



LEVICO TERME
Via Claudio Augusta, 11
Tel. 0461 700233

www.zanettiarreda.it

REPORT. Il rapporto socio-economico dei territori della Bassa Valsugana, Tesino e territori veneti vicini

Confluenze territoriali Giovani, imprese e sfide: il domani del territorio

Presentata la terza edizione di "Confluenze Territoriali", il rapporto socio-economico promosso dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino. Dati, riflessioni e proposte per affrontare le sfide del lavoro, dell'invecchiamento e dell'innovazione in Bassa Valsugana, Tesino, Canal del Brenta e Feltrino Occidentale.



► La suggestiva location di Castel Ivano

di **JOHNNY GADLER**
CASTEL IVANO

Nella suggestiva cornice del maniero di **Castel Ivano** è stata presentata, il 23 ottobre scorso, la terza edizione di **Confluenze Territoriali**, il rapporto socio-economico annuale che analizza la realtà della **Bassa Valsugana**, del **Tesino**, del **Canal del Brenta** e del **Feltrino Occidentale**. Promosso dalla **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** e realizzato dal dott. **Francesco Biasioni**, il rapporto ha attirato l'attenzione di una folta platea di imprenditori, amministratori e rappresentanti del mondo istituzionale e accademico, offrendo un momento di confronto e riflessione collettiva. Dati, esperienze e prospettive si sono intrecciati, fornendo un terreno comune per immaginare strategie condivise di sviluppo sostenibile e innovativo.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente della CRVT, **Arnaldo Dandrea**, il quale ha sottolineato l'importanza della cooperazione territoriale e il valore strategico del Report: «La collana di analisi economica e sociale "Confluenze Territoriali" - ha detto **Dandrea** - è nata proprio dall'esigenza di disporre di nuovi strumenti di lettura della realtà e nuove chiavi interpretative per capire meglio ciò che succede intorno a noi, con dati chiari, analisi concrete e prospettive lungimiranti. Si tratta, nel loro insieme, di strumenti fondamentali per trovare nuove idee e tracciare nuove linee guida per un agire che sia nel contempo armonico ed efficace, che dia risposte adeguate alle problematiche importanti che ci troviamo davanti e che ci interpellano: lo spopolamento, le difficoltà per le imprese, le nuove povertà, il cambiamento ambientale e climatico».

Francesco Biasioni ha quindi illustrato i principali risultati del Report, mentre **Mario Sar-**

tori, ex amministratore delegato di **Cassa Centrale Banca**, ha approfondito il tema della competitività territoriale, evidenziando il ruolo chiave dei giovani e della formazione come leve strategiche per sostenere crescita e innovazione. Durante la tavola rotonda "Innovazione e intelligenza artificiale: uno sguardo globale e locale", moderata da **Johnny Gadler**, l'assessore provinciale **Achille Spinelli** ha rimarcato come le nuove tecnologie stiano trasformando il lavoro, sottolineando al contempo l'elevata qualità del sistema scolastico trentino come leva essenziale per accompagnare la transizione. In dialogo con lui, **Marco Formentini**, dell'Università di **Trento**, ha posto l'accento sulla necessità di aggiornare costantemente le competenze in un mondo che evolve rapidamente.

CONFLUENZE TERRITORIALI: OBIETTIVI E PROSPETTIVE
Il report **Confluenze Territo-**



► Il presidente CRVT, **Arnaldo Dandrea**, l'autore del Report **Francesco Biasioni** e **Paolo Gonzo**, direttore generale CRVT



► **Mario Sartori**, ex AD Cassa Centrale Banca

riali analizza la struttura socio-economica di 27 comuni tra **Trentino-Alto Adige/Südtirol** e **Veneto**, comprendendo **Bassa Valsugana**, **Tesino**, **Canal del Brenta** e **Feltrino Occidentale**. L'obiettivo è comprendere traiettorie economiche, prospettive future e punti di forza e debolezza del territorio, con particolare attenzione alla coesione sociale e alla struttura produttiva. Le edizioni 2023 e 2024 hanno offerto una fotografia demografica ed economica, confrontando la zona con territori limitrofi e mettendo in luce temi chiave come demografia, benessere, efficienza della pubblica amministrazione e sostenibilità ambientale. L'edizione 2025 ha posto l'accento sul mercato del lavoro, indagando domanda di personale, difficoltà di reperimento e impatto sul tessuto produttivo locale.

LE PROSPETTIVE DEL MERCATO DEL LAVORO

Nell'estate 2025 sono state realizzate oltre 100 interviste a imprese ed enti pubblici del territorio, coprendo circa 6 mila dei 22 mila occupati dell'area. È emerso che la carenza di manodopera qualificata rappresenta il problema principale: negli ultimi tre anni le aziende hanno registrato circa 860 uscite, soprattutto per pensionamento, mentre il fabbisogno previsto per il 2025 è di circa 650 nuovi ingressi. Il numero

di giovani in ingresso e il saldo migratorio positivo non coprono la domanda, generando una carenza strutturale destinata a persistere. Le figure più critiche risultano tecnici, operai specializzati, artigiani e agricoltori, fondamentali per la continuità produttiva. Nonostante questi problemi, il territorio mantiene tassi occupazionali eccellenti: nel 2024 il **Trentino** ha registrato un tasso di occupazione del 74,2% e una disoccupazione dell'1,6%. Tuttavia, l'invecchiamento demografico e la scarsità di manodopera qualificata pongono sfide rilevanti per la crescita futura, la sostenibilità del welfare e la competitività economica. La struttura demografica influenza non solo l'offerta di lavoro, ma anche la domanda di beni e servizi, richiedendo continui adattamenti del tessuto produttivo. Senza politiche mirate di attrazione, formazione e innovazione, il territorio rischia un rallentamento della crescita economica e un impatto sul benessere sociale.

I TREND DEMOGRAFICI

La demografia gioca un ruolo centrale nelle prospettive economiche di un territorio, influenzando la disponibilità di forza lavoro e la produttività delle imprese. **Bassa Valsugana**, **Tesino**, **Canal del Brenta** e **Feltrino Occidentale** non fanno eccezione: la popolazione ha

CONTINUA A PAG. 12



SOTECK
PORTE PER GARAGE



SOLUZIONI TECNICHE

PER UNA CASA SICURA, UNICA ED EFFICIENTE



Siamo specializzati in Porte per garage, Sezionali, Basculanti Portoni a libro, Portoni e Portoncini scorrevoli, Portoncini d'ingresso, Automazioni, Cancelli sospesi

• RISTRUTTURAZIONI • RINNOVI E MANUTENZIONE

SCURELLE (TN) Loc. Asola, 3 Tel. 0461 780109
info@sotek.it – www.sotek.it

BALCONBLOCK
PARAPETTI

Siamo specializzati in parapetti e manufatti in alluminio effetto legno, con soluzioni personalizzabili e attenzione al design ed alla cura dei dettagli.

CONSULENZA GRATUITA E SENZA VINCOLI



CASTELLO TESINO – Loc. Figliezzi, 2
tel: +39 340 145 7139
email: balconblocksrl@gmail.com

SEGUE DA PAG. 10

raggiunto il picco nel 2009 con 52.884 residenti, scendendo a 49.758 nel 2022, per poi risalire leggermente a 49.846 al 1° gennaio 2025, grazie a un saldo migratorio positivo (+1.106 unità dal 2022), mentre le nascite restano meno della metà dei decessi.

Il territorio mostra però un marcato invecchiamento: nel 1992 la fascia più numerosa era 25-29 anni, oggi è quella 55-60 anni. La progressiva uscita dal lavoro di questa coorte senza adeguato ricambio generazionale rappresenta una sfida per imprese e servizi locali.

Borgo Valsugana si distingue come caso virtuoso, con un aumento di 57 residenti nel 2023 e 96 nel 2024, a differenza di comuni come **Fonzaso**, **Novaledo** o **Samone**, che mostrano saldi migratori negativi.

Il recupero numerico non basta: attrarre e trattenere giovani, unitamente a politiche mirate di formazione e gestione del lavoro, diventa cruciale. Garantire un ricambio generazionale adeguato sarà determinante per sostenere la competitività e la crescita futura del territorio, affrontando l'inverno demografico che caratterizza l'Italia intera.

LE IMPRESE E IL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

L'indagine su 102 tra le principali imprese di **Bassa Valsugana**, **Tesino**, **Canal del Brenta** e **Feltrino Occidentale** ha fornito un quadro dettagliato del tessuto produttivo locale e delle sue prospettive. Il campione, concentrato su aziende di maggiori dimensioni per addetti, capacità produttiva e investimenti, rappresenta quasi un quarto della forza lavoro della zona, sottolineando l'importanza strategica di queste realtà. L'indagine ha coinvolto prevalentemente figure apicali - titolari, legali rappresentanti e responsabili - per cogliere sia le sfide immediate sia le strategie future.

I settori più rappresentati sono manifatturiero (44,1%), costruzioni (25,5%) e commercio (16,6%), mentre l'agricoltura è meno presente a causa della dimensione ridotta delle aziende. Il 71,6% delle imprese è a conduzione familiare, con un'età media di 35 anni, confermando un radicamento profondo sul territorio e l'influenza di questo modello sulla governance e sulle scelte di investimento. Il 2024 ha registrato risultati



► La tavola rotonda sull'IA: Marco Formentini, Johnny Gadler Achille Spinelli



► La platea

positivi nonostante l'aumento dei costi di produzione, legati principalmente a personale (66,7%), materie prime (46,1%) ed energia (44,1%).

La resilienza agli shock macroeconomici emerge chiaramente, ma il nodo critico resta la difficoltà di reperire personale qualificato. Oltre la metà delle imprese (55,9%) definisce il reclutamento "molto difficile", problema ancor più pressante per le aziende intenzionate a crescere. Le principali cause sono il disallineamento tra competenze richieste e disponibili (53,9%) e la scarsità di candidati (41,2%), riflettendo tendenze demografiche e strutturali del mercato del lavoro. Artigiani, operai specializzati e agricoltori risultano le figure più critiche (7,1 su 10), seguite da professionisti tecniche (6,7), mentre le mansioni non qualificate sono più facilmente reperibili.

Entro il 2030, le imprese stimano circa 2.250 uscite complessive, con un leggero calo rispetto agli anni recenti, forse legato a un ricambio già in atto. La carenza di manodopera qualificata rappresenta una sfida strutturale: servono politiche di formazione mirate, programmi di attrazione di competenze e innovazioni nei processi produttivi per ridurre la dipendenza da figure

critiche. Solo così il tessuto produttivo locale potrà garantire crescita economica e continuità operativa.

INNOVAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

L'arrivo di ChatGPT nel 2022 ha accelerato la competizione tra grandi aziende tecnologiche, stimolando strumenti più efficienti. Studi evidenziano che l'AI generativa può aumentare la produttività di programmatori, consulenti e addetti al supporto clienti. Tuttavia, l'automazione di mansioni standardizzate comporta rischi di sostituzione, mentre lavori creativi e qualificati possono trarre vantaggio dalla complementarità con l'AI. Solo il 12,8% delle aziende interpellate nel Report dichiara di possedere nel proprio interno figure dedicate all'AI, ma queste aziende mostrano alta preparazione: l'84,6% si sente pronta, contro il 39,8% di chi non dispone di competenze interne. Le imprese non familiari investono più spesso in AI (20,7%) rispetto a quelle familiari (9,6%), evidenziando come strutture più complesse siano meglio attrezzate. Nonostante la crescita dell'AI, il 61,8% delle imprese prevede impatti limitati e il 57,8% non attende cambiamenti profondi nella propria organizzazione. La diffusione dell'AI richiede

formazione continua, investimenti mirati e protezione sociale: solo così potrà diventare un motore di sviluppo economico inclusivo e sostenibile, valorizzando imprese e lavoratori.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il rapporto evidenzia anche il ruolo cruciale della pubblica amministrazione nel sostenere lo sviluppo locale. Un'amministrazione efficiente, trasparente e vicina alle imprese è un fattore determinante per attrarre investimenti e stimolare l'innovazione. L'analisi mostra come la qualità dei servizi pubblici, la digitalizzazione e la semplificazione dei processi burocratici possano influenzare direttamente la competitività delle imprese e il benessere dei cittadini.

In particolare, le imprese intervistate sottolineano la necessità di una maggiore agilità nella gestione delle pratiche amministrative, con strumenti digitali più avanzati e procedure standardizzate. Un altro aspetto rilevante riguarda il supporto alla formazione continua e all'aggiornamento professionale, dove la PA può fare da catalizzatore attraverso programmi mirati, incentivi e partnership con scuole e università.

LE CONCLUSIONI

Il quadro che emerge è chiaro: la disponibilità di lavoratori è un fattore cruciale per la tenuta e lo sviluppo dell'economia locale. Non si tratta solo di numeri: avere persone in età lavorativa significa produrre, innovare e mantenere un tessuto sociale equilibrato. La combinazione di bassa natalità e rapido invecchiamento demografico mette però a rischio questo equilibrio, con possibili effetti negativi su produttività,

competitività e sostenibilità del welfare. Per affrontare questa sfida occorre guardare a fattori concreti come abitazioni accessibili, mobilità e infrastrutture efficienti. Investire nella qualità e quantità degli alloggi, soprattutto per giovani famiglie, facilita l'arrivo e la permanenza di nuovi residenti. Migliorare i trasporti pubblici e completare opere strategiche, come l'elettrificazione della ferrovia della **Valsugana** prevista nel 2026, permette di ampliare il bacino occupazionale e collegare persone e imprese.

Non meno importanti sono le dimensioni immateriali della qualità della vita: servizi educativi, opportunità culturali e sociali, e condizioni ambientali sostenibili rendono un territorio attrattivo. È dall'equilibrio tra questi fattori economici, sociali e territoriali che dipende la capacità di mantenere un ricambio generazionale adeguato. Nel suo intervento conclusivo il direttore generale della CRVT **Paolo Gonzo** ha ricordato come «quando abbiamo avviato questo percorso, l'obiettivo era semplice e allo stesso tempo ambizioso: come principale istituzione finanziaria di questi territori sentivamo il dovere di restituire ai nostri stakeholder una fotografia chiara, aggiornata e documentata delle principali questioni socio-economiche che riguardano la **Valsugana**, il **Tesino** e le altre aree limitrofe. Ma questi tre anni hanno mostrato che non basta analizzare: serve anche tradurre in azioni concrete. Per questo, accanto al percorso annuale di analisi e restituzione che intendiamo confermare, è nato il progetto **Sinergie**, che vuole trasformare criticità e spunti emersi in vere e proprie linee operative di intervento, su scala territoriale e sovra-territoriale. Concludendo questo triennio, rimane una certezza: le sfide demografiche, economiche e sociali che ci attendono non possono essere affrontate da singoli attori isolati. Servono alleanze stabili, servono scelte coraggiose e serve la volontà di pensarsi come parte di un tessuto comune. È in questo spirito che la **Cassa Rurale** intende continuare a fare la sua parte, convinta che il proprio ruolo non si esaurisca nell'intermediazione finanziaria, ma trovi senso pieno nel contribuire al futuro della Comunità che rappresenta».



**TERMIDRAULICA
IDROSANITARIA
ARREDOBAGNO
FORNITURE INGROSSO E DETTAGLIO
ASSISTENZA**

**Da oltre 60 anni sul territorio
per la fornitura, l'installazione e l'assistenza di impianti idraulici,
puntando sulle ENERGIE ALTERNATIVE con le TECNOLOGIE PIÙ EVOLUTE
per ottenere la MASSIMA EFFICIENZA e il MIGLIORE CONFORT.**

POMPE DI CALORE

CALDAIE E STUFE A BIOMASSA

POMPE DI CALORE GEOTERMICHE

CLIMATIZZATORI - PANNELLI SOLARI

RISCALDAMENTO - RAFFRESCAMENTO

TRATTAMENTO ACQUA

Siamo Rivenditori Autorizzati



ANTICIPA IL TUO INVERNO!



**APPROFITTA DELLE DETRAZIONI FISCALI
O DEL CONTO TERMICO**

CONTATTATECI PER ULTERIORI INFORMAZIONI



Via dei Morari, 2 - LEVICO TERME (TN) - Tel. 0461 706538 - info@peruzzisnc.it



CONFESERCENTI. Intervista al presidente Paissan Le nuove sfide del terziario



► Il presidente della Confesercenti, Mauro Paissan

Si è svolta il 15 ottobre scorso, all'Itas Forum di Trento, l'assemblea della Confesercenti del Trentino sul tema "Terziario in svendita: mancano giovani e innovazione. La sfida trentina del ricambio generazionale e dell'innovazione sostenibile nelle MPMI". Nell'occasione abbiamo intervistato il presidente della Confesercenti, Mauro Paissan.

Presidente Paissan, quale il punto da cui partire sul tema proposto?

«Ogni anno migliaia di giovani lasciano il Trentino Alto Adige e l'Italia, una vera emorragia di energie e competenze che, insieme all'invecchiamento e al calo demografico, rischia di indebolire l'equilibrio del nostro sistema economico e sociale. La sfida oggi, non è più capire se cambiare, ma come cambiare rotta insieme. Un anno fa abbiamo acceso i riflettori su fronti diversi, dalla crisi del commercio di vicinato, al turismo da far evolvere, sul diritto di vivere e lavorare in sicurezza. Tutte cose attualissime, ma al centro del nostro impegno vogliamo mettere tre priorità: nuove competenze, ricambio generazionale, innovazione sostenibile. Tutto questo per dare risposte e soluzioni alla crisi del commercio, per trainare il turismo in modo sostenibile, per dare nuove energie e continuità al sistema economico e produttivo trentino».

Competenze e formazione, come entra in gioco l'intelligenza artificiale?

«Bisogna far sì che l'innovazione digitale e l'intelligenza artificiale entrino sul serio nelle nostre imprese, del commercio, del turismo, dei servizi, come uno strumento che può semplificare il lavoro e migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi. Dagli studi effettuati l'IA trasformerà profondamente il mercato del lavoro, 90 milioni di mansioni tradizionali scompariranno, ma ne nasceranno 170 milioni di nuove. È questa una stagione di transizione, di apprendimento in cui chi saprà formarsi potrà cogliere le opportunità di que-

sta nuova economia del sapere. Scuola, formazione professionale e università devono collaborare con le imprese, preparando i giovani ai nuovi mestieri».

La seconda priorità il ricambio generazionale e i giovani talenti...

«Occorre una seria semplificazione burocratica e un'amministrazione pubblica digitale, perché la complessità delle procedure scoraggia più di ogni altra cosa e la burocrazia costa 680 milioni l'anno, il 3% del PIL trentino. Serve un Trentino attrattivo nel suo insieme, capace di offrire lavoro, casa, servizi, sanità e opportunità per le giovani famiglie, italiane o straniere, ciò che conta è il rispetto delle regole e dei nostri valori. Con questo potremo fermare l'abbandono imprenditoriale e ridare fiducia a chi resiste».

Per la crescita sostenibile del Terziario?

«Occorre rafforzare il Marchio Trentino, perché sia garanzia di serietà, sostenibilità e identità del territorio. Il Percorso ESG avviato dall'assessore Spinelli è un punto di riferimento importante, da sostenere e accompagnare con attenzione».

Quale il suo appello alle istituzioni e alle imprese?

«Queste priorità devono diventare un impegno collettivo, una nuova alleanza di comunità. Alla Giunta provinciale, alle istituzioni, all'Università di Trento, chiediamo di ripartire dal contatto con la realtà, dal valore del fare, dall'incontro tra saperi e lavoro. Alle imprese di investire sulle persone e di innovare per restare comunità. "Terziario in svendita" è un grido d'allarme, un invito ad agire. E per le prossime generazioni proponiamo una alleanza di comunità, una partnership concreta fra imprese, istituzioni e associazioni, capace di rimettere al centro la conoscenza, il valore del buon lavoro e la dignità dell'impresa».

Giuseppe Facchini

MAESTRI ARTIGIANI. In assemblea a Pergine Ecco gli ambasciatori del saper fare trentino

Essere Maestri Artigiani significa custodire un sapere antico e, allo stesso tempo, saper innovare. È questo il filo conduttore che ha attraversato la 4ª edizione de "La Provincia incontra i Maestri Artigiani", svoltasi il 23 ottobre scorso all'auditorium del Consorzio Sant'Orsola a Cirié di Pergine.



► L'intervento dell'ass. Failoni

Un appuntamento di dialogo e valorizzazione promosso dalla PAT, per celebrare chi, con le mani e con il cuore, continua a dare forma alla tradizione trentina. Ad aprire la serata, l'assessore provinciale all'artigianato **Roberto Failoni**, che ha ricordato come in pochi anni la figura del **Maestro Artigiano** sia diventata un simbolo riconosciuto di qualità: «All'inizio del mio mandato ho accettato la sfida di far conoscere questa realtà in tutto il Trentino. Oggi abbiamo 442 Maestri Artigiani in 25 mestieri diversi: il marchio è garanzia di fiducia, frutto di un percorso di 400 ore di formazione. Ora — ha aggiunto — siate ambasciatori di questo titolo, perché abbiamo bisogno di molti maestri come voi».

Accanto a lui, il presidente del Consiglio provinciale **Claudio Soini**, il sindaco di Pergine **Marco Morelli** e diversi consiglieri. A moderare l'incontro il giornalista **Lorenzo Rondoni**, che ha guidato un confronto centrato sul valore della formazione e sulla necessità di trasmettere alle nuove generazioni la passione per il mestiere artigiano, in un momento in cui la carenza di personale qualificato pesa su tutto il sistema produttivo.

Il presidente dell'Associazione Artigiani Confartigianato Trentino, **Andrea De Zordo**, ha ringraziato i maestri presenti, ricordando il loro ruolo sociale oltre che economico: «Il Maestro Artigiano è l'esempio di chi trasforma il proprio lavoro in qualcosa di eccezionale. Chi lavora nelle valli tiene vivi i nostri paesi e le nostre comunità. Dobbiamo accogliere la tecnologia, sfruttare gli aiuti della Provincia e, soprattutto, trasmettere ai giovani quanto è bello fare gli artigiani».

Tra gli interventi più attesi, quello di **Romano Stanchina**, nuovo dirigente generale del Dipartimento artigiano, commercio, promozione, sport e turismo, che ha portato entusiasmo e visione: «Occuparmi di artigianato è una sfida motivante. Gli artigiani creano valore più di chiunque altro, perché sanno trasmettere competenze e conoscenze. La figura del Maestro

Artigiano è una scelta lungimirante che genera futuro».

Nel corso della serata è stata ripercorsa la storia di questo titolo, istituito nei primi anni Duemila per riconoscere e tutelare le competenze del settore. Dai 56 diplomati dei primi corsi del 2004 — acconciatori, estetisti, falegnami e sarti — si è arrivati ai 442 professionisti attuali, attivi in 25 categorie. E il numero è destinato a crescere: si sta concludendo la seconda edizione del corso per panificatori e partiranno presto le selezioni per la lattoneria.

Un risultato ottenuto grazie al lavoro della Provincia e alla collaborazione con Accademia d'Impresa, braccio operativo della Camera di Commercio, che coordina corsi, aggiornamenti e attività di promozione. La formazione continua è infatti uno dei pilastri del progetto, pensata per aiutare le imprese artigiane a rimanere competitive in un mercato in rapido cambiamento.

Sul palco anche i protagonisti del saper fare trentino. **Thomas Curti**, dell'associazione Maestri Artigiani Pittori Edili APS, ha raccontato il progetto "Educa Edile", sostenuto dalla Fondazione Caritro, che coinvolge i maestri nella formazione di nuove leve per contrastare la carenza di manodopera. Poi è stata la volta del giovane panificatore **Daniel Zanoni**, premiato in Italia e all'estero: «Diventare Maestro Artigiano è stato un passo fondamentale per valorizzare il lavoro che mio nonno ha iniziato. È un modo per dare continuità a una storia di famiglia e di territorio». A chiudere la serata, accompagnata dalla voce della cantante **Francesca Bortoli**, un messaggio condiviso da tutti: l'artigianato trentino è una ricchezza viva, fatta di mani esperte e menti curiose. I **Maestri Artigiani** sono custodi della tradizione, ma anche protagonisti dell'innovazione — ambasciatori di un saper fare che continua a costruire il futuro del Trentino.

Matilde Bruni

**Oggi con le
finestre Internorm
tutto è possibile**

Tutto parla per

Internorm®
Finestre – Portoncini

SOLO
dal 01/09 al
21/11/2025

5%
Sconto sul listino **+**
più a scelta: **50%**
Detrazione fiscale

GRATIS
triplo vetro*

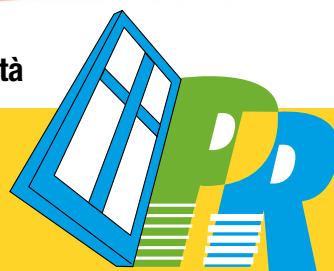
-50%
sul guscio
esterno

-50%
sul colore
esterno

5 grandi vantaggi di cui 3 cumulabili a tua scelta!
Su tutta la gamma Internorm comprese le ultime novità

Internorm lancia una promozione
esclusiva valida su **tutti i modelli** di
finestre, comprese le ultime novità

la tua CASA...



Internorm®

Serramenti

- VENDITA, MONTAGGIO, ASSISTENZA • INFISSI • PORTE INTERNE
- PORTONCINI BLINDATI • PORTONI DA GARAGE E MOTORIZZAZIONI

SCORELLE (TN)

Loc. Lagarine 22
Tel. 0461 766182
Cell. 349 8172832
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it



CLES (TN)

Via Trento 70
Tel. 0463 722458
Cell. 342 8454931
info@prserramenti.it
www.prserramenti.it

Internorm



HÖRMANN

GAS HAUS e ATTREZZATURE

**SEMPRE A FIANCO
DI CHI LAVORA E PRODUCE**

**ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE
ARTIGIANI OPERAI CUOCHI
ANTINFORTUNISTICO SPECIALIZZATO
UTENSILERIE E ATTREZZATURE
MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI**

ULTRAPROMO DEL MESE!



**T-SHIRT
MANICA LUNGA**



PANTALONE
con inserti in tessuto
Rip Stop per una
massima resistenza



A SOLI 58,00€ iva compresa
fino ad esaurimento scorte!

CLICCA E SCOPRI TUTTE LE NOSTRE SUPER OFFERTE



GAS HAUS e ATTREZZATURE

di TARGA GIANLUCA

ANTINFORTUNISTICA • UTENSILERIA • ATTREZZATURE MECCANICHE EDILI ED INDUSTRIALI

Viale Dante 44 / PERGINE VALSUGANA / Tel. 0461 538336
www.gashauseattrezzature.net



Orari:
Lunedì-Venerdì: 8.00-12.00/15.00-19.00
Mercoledì: 8.00-12.00/14.30-18.30
Sabato: 8-12 • Domenica: chiuso



IL BILANCIO. Successo oltre ogni previsione: più curisti, più lavoro e terme aperte anche per i mercatini



Un 2025 da record per le Terme di Levico

Le Terme di Levico chiudono un 2025 da record con oltre 8 mila curisti, nuovi spazi riqualificati e l'apertura straordinaria di dicembre che conferma la loro centralità per turismo e benessere in Valsugana...

di **GIUSEPPE FACCHINI**
LEVICO TERME



Oltre 8 mila accessi, per lo più da parte di cittadini trentini, e un'apertura straordinaria fino all'Epifania. Le Terme di Levico chiudono una stagione 2025 da record, segnata da numeri in crescita, nuovi servizi e importanti prospettive di sviluppo. Un bilancio positivo che conferma la centralità dello storico compendio termale trentino, su cui la **Provincia autonoma di Trento** continua a investire con convinzione: per il 2026 è previsto un ulteriore stanziamento di un milione di euro per la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle strutture.

«C'è grande soddisfazione – ha dichiarato l'assessore provinciale **Roberto Failoni**, in visita allo stabilimento il 27 ottobre scorso – perché nel 2025 abbiamo registrato numeri importanti, soprattutto per quanto riguarda i trentini che vengono a curarsi qui. È una scommessa vinta: si sta lavorando bene e la qualità dei servizi è riconosciuta. La Provincia ha creduto e continuerà a credere nelle Terme di Levico, sostenendo con nuovi investimenti il loro rilancio». Accompagnato dall'amministratore delegato **Massimo Oss**, dal direttore sanitario **Patrizia Manica** e dal direttore **Paolo**

Defant, Failoni ha visitato le aree mediche e i reparti dedicati ai fanghi e ai bagni, dove spiccano le nuove cabine per trattamenti termali, fisioterapici ed estetici. Alla giornata hanno partecipato anche il sindaco di Levico, **Gianni Beretta**, e il presidente dell'Apt Valsugana, **Denis Pasqualin**, a testimoniare il ruolo strategico della struttura per tutto il territorio.

«È una stagione importante – ha sottolineato **Oss** – perché stiamo centrando gli obiettivi prefissati: 8.000 accessi alle cure termali contro i 5.900 del 2024. Di questi, 5.500 sono trentini e 2.500 turisti. È un risultato che ci incoraggia nel percorso per fare delle Terme di Levico e Vetriolo la casa della salute dei trentini, aperta anche ai tanti ospiti che scelgono la Valsugana».

La società **Terme Levico Vetriolo Srl**, subentrata quest'anno nella gestione del palazzo termale e dello stabilimento di **Vetriolo**, impiega oggi circa 60 persone, di cui il 90% donne, con una significativa ricaduta sull'economia locale.

Il bilancio è dunque positivo: l'incremento dei curisti, la qualità dei servizi e la solidità gestionale permetteranno alla società di chiudere il 2025 con i conti in equilibrio e di avviare nuovi progetti di ampliamento e innovazione. In programma ci sono l'introduzione di trattamenti termali di ultima generazione e l'apertura di nuove aree benessere, capaci di ren-

dere **Levico** un punto di riferimento nel panorama delle terme italiane ed europee.

A completare il quadro, l'attivazione del servizio di assistenza medica turistica durante l'estate e la collaborazione con l'Azienda sanitaria provinciale, che rafforza il legame tra salute, territorio e turismo. Un modello virtuoso, quello levicense, che coniuga benessere, occupazione e sviluppo sostenibile e che guarda al futuro con l'o-

CONTINUA A PAG. 18

L'A.D. MASSIMO OSS

Cabine 3.0 e apertura annuale

►►► **Massimo Oss, amministratore delegato delle Terme di Levico, questa è una stagione che ha rappresentato una novità per Levico, la Valsugana e tutto il Trentino...**

«Assolutamente sì. Innanzitutto i risultati molto positivi nel solco che ci siamo prefissati. Poi sottolineo questa novità delle Terme aperte anche durante i mercatini di Natale e quindi nel mese di dicembre e con le cabine 3.0 che abbiamo presentato e che io ho definito le cabine del futuro per poter garantire non solo a dicembre, ma anche tutto l'anno, le terme aperte 365 giorni per i trentini e per turisti».



Quale la risposta dai cittadini nel 2025?

«Dai trentini e anche dai turisti vi è stata una risposta molto forte, uno fa dei progetti a inizio stagione e spera di raggiungerli. Oggi possiamo dire che quell'obiettivo del 20% in più che ci eravamo posti ad aprile lo abbiamo raggiunto, perché siamo passati da 5.900 curisti del 2024, ad oggi che siamo oltre 8 mila curisti che hanno fatto gli accessi allo stabilimento. Solo nella giornata di oggi (il 27 ottobre scorso, in occasione della visita dell'assessore **Failoni**, NdR) sono in visita 400 persone con 7 medici impegnati nei reparti di fango-bagno, riabilitazione e benessere».

Un traino per tutto il territorio...

«Per l'economia in particolare, mi piace ricordare che le Terme di Levico figurano tra le prime aziende di Levico dal punto di vista occupazionale, ma sicuramente rappresentano la prima azienda in assoluto dal punto di vista dell'occupazione femminile, perché il 90 per cento dei nostri collaboratori sono donne».

Un progetto che vuole proseguire con forza.

«Se la cosa continua, e se il bando andrà nel solco di quella che è la nostra aspettativa, noi ci saremo. Il bando è pubblico e quindi dovremo partecipare come tutti, e se andrà bene il progetto proseguirà ricco di idee, di novità e di iniziative per Levico e la Valsugana come valle del benessere e delle cure».

DENIS PASQUALIN - APT

Le Terme di Levico sono il motore del turismo

►►► **Denis Pasqualin, presidente APT Valsugana, Terme e turismo a Levico, un tassello quanto mai importante per tutta la Valsugana...**

«Assolutamente, le Terme di Levico per il turismo della Valsugana sono fondamentali. Noi abbiamo sempre creduto che si possa supportare l'investimento fatto oggi da questa nuova gestione e come APT l'abbiamo sostenuta a livello di comunicazione. Siamo partiti all'inizio in primavera con dei pacchetti benessere dedicati proprio al mondo dell'ospitalità. Ai turisti abbiamo dato la possibilità di avere una finestra di apertura delle cure terapeutiche anche il sabato, cosa che abbiamo rallentato nei mesi estivi perché non c'era interesse da parte del target considerato di venire anche in quella giornata, ma che abbiamo ripreso in autunno. La nuova apertura delle terme nel periodo dei mercatini ci spinge ancora di più a creare dei pacchetti interessanti, per far sì che il turista venga e trascorra anche il weekend, facendo le cure in pochi giorni. Il pacchetto lungo di 10-15 giorni che c'era prima non è più consono

rispetto agli standard di vacanza che ci sono oggi, perché le vacanze si sono accorciate di molto».

Nuove aperture per un rilancio necessario...

«Per lo sviluppo economico e turistico della località, sia a favore dei turisti che dei residenti, perché diventa un bacino interessante per certi tipi di cure mediche e per il tessuto turistico. Molto importante anche la collaborazione che abbiamo offerto per avere un medico di base nella struttura. Abbiamo dato la disponibilità per un accordo tra le Terme, il Comune e APT facendoci carico delle minusvalenze per gli ulteriori costi oltre al ticket. Avere un medico di base tutti i giorni all'interno del palazzo delle terme è diventato un altro servizio che offriamo all'ospite perché il turista cerca servizi».



IL SINDACO BERETTA



►►► Sindaco Beretta, parliamo del rapporto amministrazione comunale e Terme. Quali le sinergie?

«Devo dire che c'è grandissima soddisfazione dopo questa annata. Era una sfida per la nuova gestione e per tutti noi. Fondamentale il fatto di considerare le Terme come centralità di tante altre attività. Il fulcro principale rimane la parte sanitaria, ma anche la parte culturale e ludica è stata fondamentale. Devo dire che questo ha fatto sì che i numeri a fine della stagione, sia per la parte turistica, che per quella trentina, sono molto importanti. C'è voglia e una tranquillità tra il personale, il desiderio di crescita da parte di tutti quanti naturalmente con il supporto da parte della Provincia, sia dell'assessorato al turismo che dell'Azienda sanitaria. Offriamo servizi fondamentali e con la garanzia che molti ambulatori che avevamo prima perso, ora abbiamo potuto recuperarli sempre in convenzione con le terme».

Il Comune quindi fa la sua parte con forza...

«Noi andremo sempre a braccetto con il gestore che ci sarà anche in futuro, certo che se c'è un gestore che ha voglia è molto più facile».

Turismo a Levico e terme è un vero binomio?

«È uno dei nostri prodotti di forza che abbiamo, il lago, la montagna, le terme che sono curative e che dobbiamo mantenere anche con una implementazione nel wellness sono tutti prodotti importanti della nostra comunità».

SEGUE DA PAG. 18

biettivo di fare della Valsugana la valle del benessere.

I DATI 2025

Curisti. A fine ottobre i curisti affluiti alle Terme durante la stagione 2025 sono già 8 mila, numero destinato ad aumentare in quanto l'attività termale a pieno regime proseguirà ancora per tre settimane. Nel 2024 erano 5.900, il loro incremento è superiore a quel 20% dichiarato come obiettivo dalla Terme Levico Vetriolo Srl, la nuova società di gestione. **Occupazione.** Anche l'occu-

L'ASS. ROBERTO FAILONI

Forse mancava la percezione di avere un gioiello

►►► Assessore Failoni, quali considerazioni sul successo di questa stagione termale?

«Una giornata importante questa, perché abbiamo capito che la nuova gestione sta andando bene, i numeri sono consistenti sia per quanto riguarda l'aspetto turistico ma che anche per i trentini che sanno che alle terme di Levico possono avere dei servizi che prima non conoscevano. Dall'altra parte degli investimenti già programmati alcuni sono già partiti e siamo impegnati per proseguire anche nel 2026. Ci sarà un nuovo bando per l'affido della gestione, che sarà studiato e messo in gara».

Un salto di qualità che a Levico serviva...

«Assolutamente sì, forse non c'era la percezione di avere veramente una struttura importante in cui la Provincia ha sempre creduto anche in passato, ci crede adesso e sicuramente anche in futuro. Ci confortano molto i numeri e soprattutto i feedback positivi che arrivano per la qualità dei servizi proposti».



pazione è cresciuta del 20% durante gli otto mesi della stagione ed il personale impiegato è al 90% femminile, con una importante ricaduta sul tessuto socio-economico del territorio. La riorganizzazione interna delle filiere lavora-



tive ha consentito di affinare la qualità delle cure proposte, di potenziare lo staff medico guidato dal direttore sanitario Patrizia Manica e lo staff che si occupa del ricevimento, dei fanghi, dei bagni, delle inalazioni, dei massaggi e dei

trattamenti estetici.

Cultura. Il progetto Terme di Levico va oltre l'aspetto salustico e punta al benessere complessivo della persona. Nel corso del 2025 è stato proposto un ampio calendario di iniziative culturali: incontri con medici, scienziati e scrittori, mostre, cinema, concerti jazz, serate di intrattenimento, concerti di musica lirica e classica, performance. Sono state oltre 10 mila le persone che hanno partecipato agli eventi, animando i saloni e gli spazi dedicati.

APERTURA STRAORDINARIA

Alla luce dell'attenzione posta dalla Provincia nella valorizzazione del patrimonio termale levicense, confermata dagli

investimenti in interventi di manutenzione straordinaria già programmati nei mesi che precedono l'apertura della stagione 2026, la società Terme Levico Vetriolo Srl ha deciso l'apertura straordinaria delle Terme nel prossimo mese di dicembre. Pertanto le Terme non chiuderanno a metà novembre come programmato all'inizio della stagione 2025, ma rimarranno aperte con spazi dedicati dello stabilimento fino al 6 gennaio con orario 10.00-17.00, domeniche e giorni festivi esclusi. In questo periodo offriranno particolari percorsi benessere che prevedono l'utilizzo della piscina per la fisioterapia ed il percorso flebologico, oltre ai tradizionali fanghi, bagni e inalazioni. Tra le motivazioni a sostegno della decisione, le richieste di cure termali nel periodo invernale a favore dei numerosi ospiti che arrivano in occasione dei Mercatini di Natale.

GLI INTERVENTI

La disciplina contrattuale in vigore stabilisce che la società Terme Levico Vetriolo Srl è tenuta a provvedere alla manutenzione ordinaria mentre la Provincia di Trento ha in carico la manutenzione straordinaria del Palazzo delle Terme di Levico e dello Stabilimento Termale di Vetriolo, nonché le manutenzioni straordinarie delle opere di presa e delle condutture. Dal 2023 ad oggi la Provincia ha investito nel compendio termale circa 150-200 mila euro l'anno: i principali investimenti di manutenzione straordinaria hanno riguardato il rifacimento delle tubazioni di acqua calda sanitaria del blocco fango balneo per 150 mila euro e la realizzazione di un pozzo per l'emungimento dell'acqua di diluizione per altri 150 mila euro.

Tra l'autunno e l'inverno 2025/2026 sono già stati calendarizzati altri interventi per complessivi 110 mila euro, tra cui la realizzazione di una vetrata scorrevole e la sistemazione di alcuni locali del blocco fango balneo. Infine nel corso del 2026 sono previsti interventi di manutenzione straordinaria per quasi un milione di euro, tra cui la messa in sicurezza della galleria acqua forte e il completamento dell'impianto per l'emungimento dell'acqua di diluizione.

ITALBUS

• NOLEGGIO AUTOBUS • MINIBUS • VETTURE

Cell. 336 356 720 - info@italbustn.it

ITALBUS S.N.C.

Loc. Cirè – Via al Dos de la Roda, 12
38057 PERGINE VALSUGANA (TN)

VITALIS⁺

DENTIS

**35anni di esperienza
al vostro servizio.**



La sede dello Studio Vitalis



Al centro la dott.ssa Mira Šaškin, Titolare dello Studio Vitalis

Con Vitalis Dentis sorridi alla vita.

I NOSTRI SERVIZI



ENDODONZIA E
CONSERVATIVA



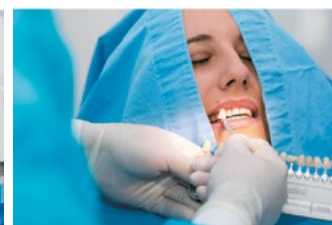
PROTESI FISSA



PROTESI MOBILE



CHIRURGIA ORALE E
IMPLANTOLOGIA DENTALE



ODONTOIATRIA
ESTETICA

**Presso la nostra sede, Prima Visita,
Radiografia e Preventivo gratuiti.**



**ORGANIZZIAMO
PER VOI
IL TRASPORTO DALL'ITALIA
ANDATA E RITORNO
CON**

ASSISTENZA DOCUMENTALE.



APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA

Via Rade Končara, 1152440 - Poreč - Parenzo
Croazia
info@vitalisdentis.com
www.vitalisdentis.com

Tel. 0039 348 2410730 (Nicoletta)
Tel. 0039 328 2438960 (Elena)
Tel. 00385 98219922 (Mira)
Ambulatorio: Tel. 00385 52431931



UPT BORGO VALSUGANA. Entra anche tu nella formazione professionale: scegli UPT Logistica

LA LOGISTICA INNOVATIVA: visita di UPT Logistica a BLM GROUP

La logistica incontra l'innovazione e l'eccellenza del territorio! La classe 4^A di UPT Borgo Valsugana ha avuto il privilegio di partecipare all'evento INNOVA e nell'occasione anche di visitare gli stabilimenti di BLM GROUP a Levico Terme, soffermandosi a lungo nel magazzino automatizzato di Adige-Sys.

Un'occasione per vedere in prima persona i sistemi logistici avanzati come i magazzini automatizzati autoportanti. BLM Group ha fatto un investimento importantissimo per inserire in Adige e Adige-Sys due impianti all'avanguardia che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo del Gruppo. Il funzionamento della macchina consente all'operatore di impostare tramite terminali l'ordine e di inviarlo direttamente alla mente elettronica del magazzino, che preleva e dispone in un comparto dedicato l'ordinativo ricevuto. Quando il comparto si apre il magazziniere segue un fascio di luce che gli indica dove si trova l'ordinativo completo. Al prelievo seguono le procedure di imballo e applicazione dei codici necessari per l'invio ai reparti della produzione o per la spedizione al cliente esterno. Una procedura altamente sofisticata che riduce gli errori di picking e rende efficace l'iter di trasferimento. Il tutto si riflette sulla produttività dell'azienda e garantisce un miglioramento generale del comparto logistico. Il magazziniere che opera sui terminali del magazzino automatizzato dispone di una formazione specifica che gli consente di padroneggiare i passaggi digitali richiesti con sicurezza e tem-

pestività. Gli studenti hanno apprezzato il profilo lavorativo evoluto e alcuni si sono candidati a svolgere la loro esperienza di Tirocinio Curriculare. La visita è stata guidata da Mauro Delucca (Warehouse Supervisor Adige SYS Srl) e da Federica Dallapiccola (HR Development Coordinator BLM Group). A loro abbiamo chiesto chi è il candidato ideale per la logistica in BLM: «Le caratteristiche principali che ricerco come responsabile di magazzino – spiega Delucca – sono PRECISIONE e CURIOSITÀ. Apprezzo molto chi fa tante domande e anche chi ha il coraggio di dire “non ho capito”».

La dott.ssa Dallapiccola sottolinea, da responsabile delle Risorse Umane, come ricerchi principalmente persone che dimostrino: «VOLONTÀ e DETERMINAZIONE: non necessariamente profili formati, ma chi si mostra interessato all'azienda, fa domande e già al colloquio dimostra di conoscerci. Per le mansioni logistiche in particolare ricerco nei candidati la CAPACITÀ DI COLLABORARE: la nostra è una realtà con centinaia di persone diverse, in un comparto come quello logistico è fondamentale sapersi relazionare e lavorare in team. Inoltre essendo la Responsabile dei colloqui, valuto anche il comportamento che deve essere rispettoso e sicuro: distrazioni, uso del telefono, maleducazione o irriverenza hanno peso negativo nella valutazione di un candidato. Non è detto invece che sia sempre positiva la dichiarazione del candidato di dare “massima disponibilità”: spesso è indice di non avere le idee chiare su quello per cui ci si è candidati».

UPT Logistica ringrazia Mauro Delucca, Federica Dallapiccola e tutta BLM GROUP per l'accoglienza e l'ispirazione!



UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA
**SCUOLA DELLE
PROFESSIONI
PER IL TERZIARIO**
AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - MARKETING

**BORGO
VALSUGANA**

Via del Mercato, 9



SCUOLA APERTA

Iscrizioni a. s. 2026-2027

UN AMBIENTE
A TUA MISURA!

TECNICO LOGISTICO

- Diploma in 4 anni
- Maturità in 5 anni
- carriera lavorativa solida
- e... per chi vuole anche Università di prestigio

LAVORO FUTURO?
CON LA LOGISTICA SEI AL SICURO!

DALLE 15.00 ALLE 17.00

- Venerdì 24 ottobre '25
- Venerdì 14 novembre '25
- Venerdì 28 novembre '25
- Sabato 13 dicembre '25



Immagini generate con A.I.

Info, prenotazioni e laboratori:
0461 183 0221 – 3494066020



UNIVERSITÀ POPOLARE TRENTINA
**SCUOLA DELLE
PROFESSIONI
PER IL TERZIARIO**
AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO - MARKETING



NC MICROIMAGE

INNOVATION & TECHNOLOGY

INFORMATICA & ELETTRONICA

VENDITA

- PC Desktop, Notebook, Stampanti
- Smartphone, Tablet, Smart TV
- Toner e cartucce originali e compatibili
- Accessori vari informatica ed elettronica
- Licenze Software (Windows, Office, Autodesk, etc.)

- Assistenza e riparazione diretta sui prodotti
- Partner Servizi Aruba (email, PEC, Firma digitale etc)
- Servizio attivazione SPID (identità digitale)
- Recupero dati in centri specializzati

SERVIZIO DI ASSISTENZA/RIPARAZIONE SMARTPHONE

- Sostituzione di display e batterie Apple e Android
- Recupero dati da smartphone danneggiati
- Formattazione e reinstallazione del sistema operativo

BORGIO VALSUGANA (TN)
PIAZZA DEGASPERI, 3

www.ncmicroimage.com

Tel. 0461 751093 - Interno 1

areainformatica@ncmicroimage.com



ORARI NEGOZIO:

dal martedì al sabato 08.30 - 12.30 | 14.30 - 18.30



Castel Ivano: Giunta fuori porta

►►► Il 3 ottobre scorso la Giunta provinciale si è riunita, al completo, a Castel Ivano, in Bassa Valsugana, comune nato nel 2016 dalla fusione degli ex municipi di Strigno, Spera, Ivano Fracena e Villa Agnedo.

Il presidente della Provincia **Maurizio Fugatti** e gli assessori sono stati accolti presso la sede municipale di **Strigno** da una folta delegazione guidata dal sindaco **Alberto Vesco**, con l'amministrazione comunale, il personale del Comune e le realtà sociali ed economiche di questo territorio, secondo paese della **Comunità Valsugana e Tesino** per numero di abitanti. Tra loro i rappresentanti dei carabinieri, della polizia locale e del corpo forestale, gli alpini, i vigili del fuoco, i referenti delle numerose associazioni locali e del mondo economico e sociale della **Valsugana**. A salutare la Giunta provinciale le classi 4^a e 5^a della scuola primaria di **Strigno**, che partecipano al percorso per la conoscenza



dell'Autonomia, la Consulta delle scuole medie di **Strigno**, i rappresentanti della scuola dell'infanzia e della Apsp del paese. Presente anche il presidente della Comunità di Valle **Claudio Ceppinati**, il presidente del Consiglio Regionale **Roberto Paccher** e la consigliera provinciale **Stefania Segnana**. Il presidente **Fugatti** ha sottolineato l'importanza di queste riunioni fuori sede per l'esecutivo: «Quando veniamo sul territorio portiamo via maggior consapevolezza e conoscenza delle singole problematiche» ha detto.

«Quest'occasione ci offre la possibilità di far conoscere le criti-

cità e le necessità del territorio e per proporci come partner nell'elaborazione di alcune soluzioni. Questo è un momento di condivisione comunitaria di confronto diretto con la popolazione», le parole del primo cittadino **Alberto Vesco**.

Roberto Paccher, presidente del Consiglio regionale del **Trentino Alto Adige**, ha posto l'accento sull'attenzione dimostrata nel corso degli anni da parte della Giunta provinciale per la **Valsugana**. «Sono innumerevoli - ha detto **Paccher** - le opere attivate nel corso degli anni sul territorio, per una somma complessiva superiore ai 500 milioni di euro». J.G.

Per il Polo di Protezione Civile

►►► Avviata la procedura della gara d'appalto per la realizzazione del polo di protezione civile di Canal San Bovo che ospiterà la caserma dei vigili del fuoco volontari e la sede della Croce Rossa Italiana. Un intervento da 3.5 milioni di euro.

Con quest'opera, spiega il presidente **Maurizio Fugatti**, «Canal San Bovo disporrà di una sede moderna e funzionale, una struttura di facile accessibilità



e dotata di ampi spazi, che consentirà di operare al meglio». L'importo complessivo di appalto è di 3.495.087,73, i lavori sono finanziati con fondi pro-

vinciali e fondi propri dell'amministrazione comunale, il tempo di esecuzione dei lavori è di 740 giorni dal verbale di consegna degli stessi. J.G.

PRIMIERO

Al via i lavori per la funivia S. Martino-Rolle

►►► Partiti in **Primiero** i lavori di taglio ed esbosco per realizzare il nuovo collegamento funiviario **San Martino-Rolle**. «È importante partire in autunno - dichiara il presidente della PAT **Fugatti** - per consentire la posa dell'infrastruttura in primavera, senza ritardi». L'intervento, promosso da **Trentino Sviluppo** con **PAT** e comunità locali, interessa l'area tra **Prà delle Nasse** e **Malga Fosse di sopra**, sopra l'abitato di **San Martino**. Oltre al disboscamento, inizieranno a breve sondaggi geognostici e bonifica bellica.

L'opera finale sarà la nuova cabinovia «Bellaria-Prato Nasse-Malga Fosse di sopra», da dieci posti. Per il sindaco **Depaoli** si tratta di un passo atteso e strategico per unire mobilità sostenibile, turismo ed economia.



PANAROTTA

Una proposta per il rilancio

►►► Si è chiuso il 13 ottobre scorso l'avviso pubblico per il rilancio del **Monte**

Panarotta, promosso da **Trentino Sviluppo** con **PAT** e **Trentino Marketing**. Una proposta progettuale è arrivata, segno dell'interesse suscitato dai valori chiave del bando: innovazione, sostenibilità, accessibilità e destagionalizzazione. Ora si apre la fase istruttoria. L'iniziativa punta non solo a riattivare l'area dal punto di vista turistico, ma anche a promuovere un nuovo modo di vivere la montagna, tra sport, salute e socialità. «Siamo soddisfatti - ha detto l'assessore al turismo **Roberto Failoni** - perché abbiamo dimostrato che, investendo risorse e competenze, i risultati arrivano». **Albert Ballardini**, vicepresidente di **Trentino Sviluppo**, conferma: «Mettiamo a disposizione asset funiviari, consulenze e promozione per far nascere progetti credibili e innovativi».



Valsugana e Tesino: opere per 98 milioni

►►► Venti interventi per un totale di 97,7 milioni di euro, di cui 11 per opere stradali. A tanto ammontano gli investimenti infrastrutturali messi in campo dalla **PAT** per la **Valsugana** e il **Tesino**.



► Rendering svincolo Borgo Est

L'opera più rilevante, per un costo di 48.441.935 euro, è la riorganizzazione della **SS 47 della Valsugana** nel tratto tra **Castelnuovo** e **Grigno**. L'adeguamento prevede l'adozione di una uniforme sezione stradale dallo svincolo di **Scurelle** a località **Tollo** nel comune di **Grigno**, la regolamentazione degli accessi sulla statale e la realizzazione di nuovi collegamenti viari.

Tra gli interventi stradali vi è lo svincolo di **Borgo** sulla **SS47**, ad est dell'abitato di **Borgo Valsugana** con l'obiettivo di ridurre il traffico di attraversamento e dare un accesso più adeguato all'area sportiva (costo 19.292.784 euro). Vi è poi la realizzazione del marciapiede sulla **Sp78** del **Tesino** tra **Villa** e **Strigno** e della rotatoria tra la **Sp78** e la **Sp41** (costo 1.440.000 euro). In elenco anche il collegamento tra il marciapiede di **Ivano Fracena** sulla **Sp60**-dir

e l'Oasi Faunistica di **Agnedo** in fregio alla **S.P. nr. 60**, costo 400mila euro, e il marciapiede sulla **Sp65** tra **Villa** e **Scurelle** (costo 839.588 euro). Infine il capping della discarica **Solizzan - Scurelle** con la messa in sicurezza permanente, mediante impermeabilizzazione e copertura, del bacino della discarica. (Costo 3.349.837 euro) «La sistemazione della **Ss47** e lo svincolo di **Borgo Valsugana** - osserva il presidente della **PAT Maurizio Fugatti** - sono due opere attese dalla popolazione, che si legano poi a un'altra infrastruttura importante quale è il tunnel di **Tenna**, il cui costo ammonta a circa 350 milioni. Investiamo quindi oltre 400 milioni per sistemare l'annoso problema della viabilità della **Valsugana**. Un impegno mantenuto verso il territorio». J.G.

VIGOLANA

370mila euro per la sicurezza

►►► La Giunta trentina stanziava 370mila euro per nuove opere contro il rischio idrogeologico sul rio **Lavina Grande**, nell'**Altopiano della Vigolana**. L'intervento, dopo la colata del luglio 2024 che colpì **Prà dei Laresi**, mira a proteggere l'abitato e ripristinare le vie forestali. «La prevenzione è una priorità», ha ribadito il presidente **Fugatti**.



€ 200.000



Vendiamo a **Telve - Calamento** una bellissima **BAITA** con 2600 mq di terreno pianeggiante. L'immobile è suddiviso in due unità di 88 mq ciascuna con ingresso autonomo a piano terra e piano mansarda. Completa l'immobile una comoda legnaia ad uso deposito. Classe energetica G

BAITA CALAMENTO – LAGORAI



€ 345.000

Vendiamo in Valle di **Sella** una preziosa **BAITA** composta da due unità indipendenti a primo piano e piano terra. L'edificio è circondato da un terreno pianeggiante di circa 1000 mq composto da bosco e prato.

Accessibile tutto l'anno, si vende completa di arredi.
Classe energetica F

BAITA SELLA – BORGO VALSUGANA



€ 90.000 trattabili

Vendiamo in **Loc. Bronzale** una **PORZIONE DI RUDERE** completamente da ristrutturare di ampie dimensioni con complessivi 10.500 mq di terreni agricoli pertinenziali suddivisi in tre appezzamenti separati. I terreni sono in parte bosco e in parte coltivati a prato. Accessibile da strada sterrata e servito da acqua. Classe energetica G

RUDERE – OSPEDALETTO



€ 165.000

Vendiamo a Maso Pacheri una **PORZIONE DI RUSTICO** libero su tre lati accessibile tutto l'anno e composto da soggiorno/cucina, due stanze, bagno, poggiolo, soffitta, cantina, deposito e ripostiglio. Terreno di pertinenza circa 1.200 mq. Classe energetica G

ALTOPIANO DELLA VIGOLANA



€ 120.000

Vendiamo una tipica **CASARA** in sasso completamente da ristrutturare disposta su due livelli e circondata da terreno di 12.600 mq composto da prato e boscaglia.. A circa 200 mq possibilità di allacciamento con rete elettrica e aquedotto. Classe energetica G

CASARA LOC. PALUA - TORCEGNO

**VUOI AFFITTARE IL TUO IMMOBILE
IN SICUREZZA E SENZA GRATTACAPI?
VIENI A SCOPRIRE I NOSTRI SERVIZI
DEDICATI AGLI IMMOBILI DA METTERE A REDDITO**



Tel./Fax 0461 753406 - Cell. 333 9343103

TURISMO

Estate positiva, ora si guarda alle Olimpiadi

►►► Bilancio positivo per l'estate turistica 2025 in Trentino, come emerso nel primo Tavolo azzurro convocato dall'assessore al turismo Roberto Failoni con le Apt e Trentino Marketing.

I dati Hbenchmark - sistema che aggrega in tempo reale le informazioni provenienti dai software gestionali delle strutture ricettive - registrano un +2% di presenze rispetto al 2024, con l'estero in crescita dell'8%, mentre la componente italiana si conferma stabile. «Il turismo rappresenta per il Trentino un'opportunità per la conservazione dell'ambiente», ha sottolineato Failoni, aggiungendo che i dati «non

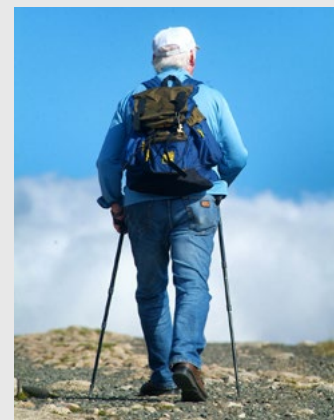
sono semplici statistiche, ma fotografie reali» utili a programmare con consapevolezza.

Giugno e luglio in crescita (rispettivamente +10% e +3%). Agosto ha invece segnato una lieve flessione (meno 1%), con cali più marcati in montagna e una performance migliore per laghi e città, soprattutto nel periodo di Ferragosto (laghi quasi sold out). Crescono anche prezzo medio per camera (170 euro, +3%) e ricavo per camera (+4%).

Soddisfacente anche la stagione autunnale, animata dal Festival dello Sport. In previsione, l'inverno si preannuncia stabile, con tariffe in aumento (+12%).

Ottime le valutazioni post-vacanza: l'84% dei turisti si dichiara molto soddisfatto, soprattutto per outdoor, accoglienza e offerta enogastronomica. Ora lo sguardo è rivolto alle Olimpiadi e ai Mondiali di ciclismo del 2031: «Dobbiamo consolidare la forza del nostro territorio e prepararci a queste sfide», ha concluso l'assessore.

M.C.



Porfido: qualità, innovazione e macrolotti per il rilancio

►►► Il porfido e le pietre trentine non sono solo risorse naturali, ma elementi identitari, simboli di un territorio che punta sulla qualità, sulla sostenibilità e sull'innovazione per affrontare le sfide del futuro.

Se n'è parlato martedì 14 ottobre al convegno "Prospettive di sviluppo e competitività per il comparto del porfido e delle pietre trentine", ospitato nel Palazzo della Provincia a Trento. L'incontro ha riunito istituzioni, imprese, accademici ed esperti, con l'obiettivo di definire strategie comuni per rilanciare un settore strategico per l'economia locale. A sottolinearlo anche il vicepresidente della Provincia Achille Spinelli: «La lavorazione del porfido non è solo attività economica, ma patrimonio del Trentino. Vogliamo promuoverlo come simbolo di eccellenza con il marchio Trentino Pietre».

Il comparto è oggi caratterizzato da una forte frammentazione in microimprese, che



spesso faticano a investire in tecnologia e innovazione. Per affrontare questa criticità, la Provincia ha avviato un processo di riforma: l'attuale suddivisione in 36 lotti sarà ridotta a 17 macrolotti, di dimensioni maggiori, per consentire una gestione più efficiente e competitiva. È stato inoltre aggiornato il bando tipo per l'assegnazione delle cave, che premierà la qualità progettuale delle offerte, con almeno 70 punti su 100 attribuiti alla parte tecnica. Le prime gare pubbliche sono previste per il 2026, a partire dall'area di Fornace.

Fondamentale anche il lavo-

ro fatto per tutelare il porfido trentino nell'ambito dei CAM strade, i nuovi criteri ambientali minimi per gli appalti pubblici. Grazie a una deroga ottenuta dalla Provincia, l'uso della pietra naturale italiana resta possibile nelle opere pubbliche, evitando penalizzazioni per il comparto. Infine, forte attenzione è stata posta sul capitale umano, sulla formazione e sulla necessità di attrarre nuove generazioni in un settore che, se ben valorizzato, può continuare a rappresentare un motore economico e culturale per tutto il Trentino.



Euro digitale in arrivo: la moneta del futuro affiancata al contante

►►► Entro il 2029, se i tempi saranno rispettati, entrerà in vigore l'Euro digitale, progetto della Banca Centrale Europea che porterà le banconote nell'era digitale. Non una criptovaluta, ma un mezzo di pagamento digitale gratuito, destinato ad affiancare banconote e monete senza sostituirle. Al WIRED Next Fest 2025, svoltosi recentemente a Rovereto, Alessia Vita della Banca d'Italia ha spiegato che i pagamenti digitali sono in crescita: in Italia, l'e-commerce è passato dal 6% al 24% negli ultimi 5 anni, e nel 2024 i pagamenti digitali hanno superato quelli in contante. L'Euro digitale

garantirà stabilità, assenza di rischi e rispetto della privacy, con possibilità d'uso anche offline. Attualmente, due terzi dei pagamenti digitali in Europa passano da circuiti esteri. Con l'Euro digitale si punta a ridurre questa dipendenza, dando ai commercianti margini di negoziazione migliori grazie a commissioni più basse. Tra i limiti evidenziati, la possibile perdita di liquidità per le banche e le difficoltà per gli utenti meno tecnologici: per questo sarà previsto un tetto massimo di moneta digitale detenibile, trasferimenti istantanei e un sistema di supporto nazionale per l'uso da parte di tutti.

Vittime del lavoro: una triste contabilità

►►► Anche il Trentino, il 12 ottobre scorso, ha celebrato la 75ª Giornata nazionale per le Vittime degli incidenti sul lavoro.

A Trento, in Largo Pigarelli, durante la cerimonia organizzata da ANMIL, è stato ricordato il prezzo troppo alto pagato da lavoratrici e lavoratori. Nei primi otto mesi del 2025 sono stati 13 gli incidenti mortali sul lavoro in regione, 3 dei quali in Trentino. Il numero sale a 15-5 in provincia - considerando anche gli infortuni in itinere (fonte INAIL).

«È una triste contabilità - ha dichiarato il vicepresidente della Provincia autonoma di Trento, Achille Spinelli - che impone uno sforzo collettivo: servono più controlli mirati, formazione continua e sinergie tra istituzioni, imprese e lavoratori. Non

possiamo abbassare la guardia». Spinelli ha sottolineato il lavoro del Comitato provinciale per la sicurezza nei luoghi di lavoro e la necessità di concentrarsi sulle imprese a rischio: «Su 50mila aziende attive, dobbiamo vigilare dove ci sono segnali di criticità organizzative o contrattuali: lì il rischio è maggiore». Alla cerimonia sono intervenuti anche la vicesindaca Elisabetta Bozzarelli e Walter Largher (Uil). In apertura, l'intervento del presidente ANMIL Roberto Bressanini e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

M.B.



LAVORO

Il turismo trentino assume

►►► Torna anche quest'anno la campagna "Il Turismo Trentino cerca te", promossa dalla Provincia autonoma di Trento per attrarre personale qualificato in vista della stagione invernale 2025/2026.

L'obiettivo è duplice: offrire ai turisti un'accoglienza d'eccellenza e attrarre professionisti interessati a un nuovo progetto di vita e lavoro in montagna. I lavoratori possono candidarsi compilando il form sul sito dell'Agenzia del Lavoro ed entrare così in una lista consultabile dalle strutture in cerca di personale per cucina, sala/bar, accoglienza, piani e wellness. Anche gli operatori turistici possono richiedere profili disponibili, sempre tramite form online.

Tutte le informazioni e i dettagli su come candidarsi o richiedere personale sono disponibili su: www.agenzia lavoro.tn.it



ORIENTARSI AL FUTURO: esperienze, scelte e innovazione al CFP ENAIP di Borgo Valsugana

In un mondo che cambia rapidamente, scegliere il proprio percorso formativo è una delle decisioni più importanti per i giovani.

Ecco perché il Centro di Formazione Professionale ENAIP di Borgo Valsugana si impegna ogni anno a rendere l'orientamento un'esperienza viva, concreta e coinvolgente. Non si tratta solo di presentare corsi e programmi, ma di far vivere la scuola in prima persona. Attraverso laboratori esperienziali, visite guidate e attività pratiche, gli studenti delle scuole medie, e non solo, possono toccare con mano le proposte formative dei settori meccanico, elettrico, carpenteria metallica e termoidraulico - quest'ultimo rappresenta una qualifica



esclusiva in tutta la provincia di Trento, un'opportunità unica per chi desidera specializzarsi in un ambito sempre più richiesto.

Durante le visite dedicate, ragazzi e famiglie possono visitare le aule e i laboratori, accompagnati da docenti e studenti, respirando l'atmosfera di una scuola che forma

professionisti con competenze concrete e spendibili nel mondo del lavoro. I laboratori esperienziali, invece, permettono di "mettersi in gioco" in prima persona, scoprendo passioni e talenti spesso ancora nascosti.

Il CFP ENAIP di Borgo non è solo formazione: è connessione con il territorio, con le

aziende, con le famiglie. È un luogo dove si cresce insieme e l'inclusione, il rispetto e l'innovazione, sono valori vissuti ogni giorno. Lo dimostrano anche le numerose attività di prevenzione per le quali la scuola ha ottenuto la certificazione secondo la Prassi di Riferimento UNI/PdR 42:2018, che attesta l'adozione di un sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, a tutela del benessere e della sicurezza degli studenti. Per restare aggiornati sulle iniziative della scuola è possibile seguire il Centro di Formazione Professionale di Borgo Valsugana su Facebook e Instagram dove si condividono eventi e appuntamenti e si celebra ogni traguardo raggiunto: una finestra aperta su una scuola che



► Francesco Micheletti, direttore ENAIP Borgo Vals.

guarda al futuro.

Per informazioni e prenotazioni, è possibile visitare il sito ufficiale <https://borgo.enaip.trentino.it/> o contattare direttamente la segreteria e fissare un appuntamento per un colloquio orientativo. Perché il futuro si costruisce oggi, e al CFP ENAIP di Borgo Valsugana lo si fa con passione, competenza e cuore.

CFP ENAIP BORGO VALSUGANA

La scelta
che porta
al lavoro

via Giamaille, 15
Borgo Valsugana (TN)
0461.753037
cfp.borgo@enaip.tn.it



Seguici su



Il percorso formativo

QUALIFICA PROFESSIONALE

3°
ANNO

- Operatore termoidraulico*
- Operatore meccanico
- Operatore elettrico
- Operatore della carpenteria metallica

DIPLOMA PROFESSIONALE

4°
ANNO

- Tecnico di impianti termici*
- Tecnico della programmazione e gestione di impianti di produzione
- Tecnico di impianti di refrigerazione e condizionamento*

DIPLOMA DI MATURITÀ

5°
ANNO

Diploma di Istituto Professionale
Settore Industria e artigianato
Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica

*unico in Trentino

La tua carriera inizia qui!
Vieni a trovarci!

Open day

Prenota una visita
o un laboratorio esperienziale



PROTEZIONE CIVILE Trentino per Gaza

►►► Il Trentino figura tra le Regioni e Province autonome italiane pronte a intervenire in aiuto della popolazione di Gaza, attraverso le proprie strutture operative di Protezione civile. La disponibilità del territorio è stata confermata durante la riunione del Comitato nazionale della Protezione civile, presieduta dal capo Dipartimento **Fabio Ciciliano**, alla quale ha partecipato il direttore generale della PAT, **Raffaele De Col**, in qualità di coordinatore tecnico della Commissione Protezione civile nell'ambito della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Nel suo intervento, **De Col** ha chiarito che l'attivazione degli interventi dipenderà dalle condizioni di sicurezza per gli operatori e avverrà seguendo gli indirizzi dello Stato. Nonostante la tregua siglata tra **Israele** e **Hamas**, la situazione sul territorio non consente ancora di prevedere un intervento operativo immediato. La pianificazione nazionale prevede tre fasi successive: assistenza urgente, consolidamento degli interventi e ricostruzione pluriennale.

Le risorse messe a disposizione dalle Regioni e Province autonome includono potabilizzatori, tende, ospedali da campo, sale operatorie e personale tecnico specializzato per il montaggio e la gestione delle strutture. **J.G.**



Suicidio assistito: 7120 firme consegnate il Provincia

►►► Sono 7.120 le firme raccolte in Trentino a sostegno del disegno di legge d'iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito, consegnate ufficialmente al presidente del Consiglio provinciale **Claudio Soini**. A presentarle, i rappresentanti del Comitato trentino *Liberi tutti* dell'Associazione **Luca Coscioni** - **Fabio Valcanover**, **Damiano Trenti** e **Giovanna Ceol** - che hanno portato i faldoni con gli elenchi firmati, frutto di «un intenso lavoro durato tre mesi».

In quell'occasione, l'avvocato **Valcanover** ha sottolineato la necessità di semplificare le procedure di certificazione elettorale per chi promuove iniziative popolari: oggi, infatti, è richiesto di verificare i requisiti nei singoli Comuni di residenza dei firmatari. In altre regioni, come **Toscana** e **Valle d'Aosta**, è attiva una centrale unica per agevolare questa fase. Il presidente **Soini** ha ricordato che sono suf-

ficienti 2.500 firme valide per il deposito di una proposta popolare. Ora, dopo la verifica delle sottoscrizioni, il testo passerà all'esame della IV Commissione permanente, presieduta da **Maria Bosin**, che dovrà avviarlo entro 45 giorni.

Il ddl intende regolamentare le modalità applicative delle sentenze della Corte Costituzionale n. 242/2019 e n. 135/2024, che hanno escluso responsabilità penali in determinati casi di suicidio medicalmente assistito. Il testo, ispirato alla legge regionale toscana, propone l'istituzione di una commissione multidisciplinare, la possibilità per il paziente di presentare domanda all'Azienda sanitaria provinciale, e la fornitura gratuita dei farmaci necessari. Il trattamento potrà essere interrotto in qualsiasi momento, e sono previste verifiche e controlli rigorosi per garantirne la piena legittimità e tutela della persona. **M.C.**

BORGO

L'aggressione al San Lorenzo



►►► Dopo l'aggressione avvenuta sabato 11 ottobre all'ospedale di **Borgo Valsugana**, dove un paziente ha colpito tre operatori del reparto psichiatrico, l'assessore alla salute **Mario Tonina** ha espresso solidarietà e ribadito l'impegno della Provincia per la tutela del personale sanitario. «Ogni aggressione ferisce l'intero sistema di cura», ha dichiarato, ricordando le Linee guida approvate in primavera per prevenire simili episodi. Intanto il sindacato **Nursing Up** denuncia un'escalation di violenze e chiede misure concrete: vigilanza 24 ore su 24, più formazione, supporto psicologico e coordinamento con le forze dell'ordine.

IN CIFRE

I reati sui minori in Trentino A.A.

►►► Sono stati 228 i reati a danno di minori commessi nel 2024 in **Trentino-Alto Adige**, in aumento del 6% rispetto all'anno precedente. Un andamento superiore a quello nazionale che, con 7.204 reati a danno di minori, segna un aumento annuale del 4%.

Anche in **Trentino-Alto Adige**, come a livello nazionale, le vittime sono in prevalenza di genere femminile, pari al 67% del totale. La prevalenza femminile è particolarmente evidente nei reati a sfondo sessuale: 100% nella pornografia minorile, 89% nella violenza sessuale, 88% negli atti sessuali con minorenni, 82% nella violenza sessuale aggravata, 67% nella detenzione di materiale pornografico. I maltrattamenti in famiglia sono la fattispecie di reato con più casi: 105 nel 2024, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente.

I dati, elaborati dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale Polizia Criminale, sono stati resi noti dalla **Fondazione Terre des Hommes** nata nel 2012 con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sulle gravi violazioni dei diritti delle bambine e delle ragazze che ogni giorno si verificano nel mondo e sull'importanza di assicurare loro protezione e sostegno. **M.C.**

L'ALLARME

Ghiacciai trentini: situazione difficile

►►► L'estate 2025 conferma la difficile situazione dei ghiacciai trentini, sempre più fragili di fronte al riscaldamento climatico. Le prime stime del bilancio di massa annuale, elaborate dall'Ufficio Previsioni e pianificazione della **PAT** insieme alla **Commissione Glaciologica SAT**, al **Muse**, al **Servizio Glaciologico lombardo** e all'**Università di Padova**, indicano perdite comprese tra 65 centimetri e 2,10 metri di acqua equivalente. Le nevicate estive in quota hanno solo parzialmente limitato la fusione, mentre alle quote più basse la perdita di massa è stata consistente. Il ghiacciaio del **Careser** mostra la situazione più critica: le scarse precipitazioni invernali e le temperature elevate hanno provocato l'affioramento del ghiaccio già a metà luglio, con una perdita media di 2,10 metri, tra le più alte dell'ultimo decennio. Più contenuta la situazione sul ghiac-



ciaio **La Mare**, dove le nevicate estive hanno protetto parzialmente la superficie: a 3.250 metri il ghiaccio è rimasto scoperto per soli 25 giorni, con una perdita media stimata di 0,65 metri.

Sul ghiacciaio **Adamello-Mandrone**, invece, le rilevazioni a 2.600 metri indicano fino a 4 metri di ghiaccio fuso, con una media di 1,10 metri di acqua equivalente.

Il bilancio definitivo sarà calcolato nei prossimi mesi, ma le prime valutazioni confermano una stagione nuovamente sfavorevole alla conservazione dei ghiacciai trentini, testimoniando l'impatto crescente del cambiamento climatico sulle montagne. **M.C.**

CISL PENSIONATI

Mind the Gap: una rete contro solitudine e fragilità

►►► Solitudine, fragilità, salute mentale, disuguaglianze. Temi complessi, che attraversano tutte le fasce d'età, sono stati al centro della tavola rotonda «Mind the GAP», svoltasi presso la sede **CISL** di **Trento** su iniziativa di **FNP Cisl Pensionati** e Coordinamento politiche di genere, con il supporto del Ministero del Lavoro. L'obiettivo: riflettere e costruire risposte condivise, valorizzando il lavoro in rete tra istituzioni, volontariato e Terzo Settore. Presente anche l'assessore provinciale **Mario Tonina**, che ha richiamato l'urgenza di «azioni integrate e strategiche per contrastare fenomeni acuiti dalla pandemia, come l'isolamento degli anziani, il disagio giovanile e la povertà relazionale ed economica». Fondamentale - ha detto - «coinvolgere i servizi, i sindacati e la cittadinanza attiva, in una logica di comunità». Poi ha ricordato l'importanza della prevenzione come risposta all'invecchiamento e alla denatalità. Sono intervenute anche la vicesindaca **Bozzarelli**, la docente **Bertotti**, l'assistente sociale **Chiusole** e la psicologa **Tomasi**. Tra i temi emersi: l'impatto del gioco d'azzardo, la solitudine dei caregiver (in gran parte donne), la devianza nei minori. Entro il 2038, gli over 75 saranno il 14% della popolazione trentina: una sfida che richiede una rete più solida e partecipata. A chiudere, **Lorenza Leonardi** (Anteas) e **Patrizia Amico** (FNP), ribadendo la centralità del lavoro condiviso per una società più inclusiva. **M.B.**



A TUTTI VOI UN GRAZIE DI CUORE!

Come molti sapranno il 10 ottobre scorso la nostra sede è stata colpita da **un grave incendio**.

È stato un duro **colpo al cuore**, perché per noi non è solo un luogo di lavoro: è **casa**.

Lo è perché condividiamo gran parte della giornata in famiglia e perché negli anni **la famiglia** si è allargata **alle persone** che ogni giorno entrano nel nostro negozio e ne sono diventate parte integrante. Per tornare ad aprire quella porta ci vorrà qualche tempo, ma noi **non ci fermeremo** nemmeno in questo periodo, perché quel lavoro che tanto amiamo ci manca troppo.

Se tutto questo sarà possibile, è **grazie a tante persone** che quella sera e nei giorni successivi ci hanno aiutato e sostenuto in vari modi.

Ed è proprio per questo che **vogliamo ringraziare** nuovamente di cuore tutti i **Vigili del Fuoco** che sono intervenuti, arginando le fiamme per salvare il più possibile il nostro capannone e che hanno trovato il tempo per darci un abbraccio o una parola

di conforto e che si sono **resi disponibili** anche nei giorni seguenti.

Ringraziamo le **Forze dell'Ordine** e il **personale sanitario** che hanno presidiato tutta la notte.

Ringraziamo la **Sindaca di Borgo Valsugana** che, oltre ad essere stata sempre presente durante l'incendio, ha avuto una grande sensibilità nei nostri confronti che abbiamo tanto apprezzato.

E infine **vogliamo ringraziare tutte le persone** che ci hanno scritto e telefonato, che sono venute a trovarci, che ci hanno **teso la mano o fatto un abbraccio**, magari senza dire nulla, perché le parole in questi casi non ci sono, e a tutti quelli che si sono resi disponibili ad aiutarci nel caso ne avessimo bisogno.

Grazie infinite!

Famiglia CARON
Francesco, Elsa, Paolo, Roberta e Daniela



Le foto si riferiscono al negozio ante incendio

**Nel frattempo che la nostra sede venga ripristinata,
potete contattarci per ordini e visualizzare le offerte come segue:
Telefono e WhatsApp: 0461/754492 - Sito e-commerce: www.gardenferramenta.com**



CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

assegnati 156 Premi al merito scolastico



Cassa Rurale Valsugana e Tesino rinnova il proprio impegno a favore dei giovani e del merito scolastico con la consegna dei Premi allo Studio, destinati alle ragazze e ai ragazzi del territorio per i loro risultati nel percorso formativo.

Sono 156 gli studenti premiati quest'anno dalla **Cassa Rurale Valsugana e Tesino**: 103 maggiorenni e 53 minorenni, per un totale complessivo di 60.810 euro erogati. Nel dettaglio, tra i maggiorenni si contano 38 premiati per le scuole secondarie di secondo grado, 30 per le lauree triennali, 28 per le lauree magistrali e 7 per le lauree magistrali a ciclo unico, per un valore complessivo di 50.860 euro. Tra i minorenni, invece, 52 studenti della scuola secondaria di primo grado e uno per i percorsi di studio triennali hanno ricevuto

premi per 9.950 euro.

«Siamo orgogliosi dei nostri giovani, del loro impegno e dei loro successi e traguardi scolastici - ha dichiarato **Arnaldo Dandrea**, Presidente di **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** -. *Premiare il merito significa valorizzare il futuro del nostro territorio.*»

La cerimonia di consegna si terrà venerdì 21 novembre 2025, a partire dalle ore 18:00, presso il Palazzetto dello Sport di Borgo Valsugana, alla presenza dei premiati, delle loro famiglie e della comunità locale.

Maggiorazioni e impegno per il futuro

Un'importante componente dell'iniziativa è rappresentata dalle

maggiorazioni dei premi, introdotte per incentivare la partecipazione alla compagine sociale e la cultura della previdenza integrativa.

Agli studenti e alle studentesse minorenni è stata data la possibilità di richiedere una maggiorazione di 100 euro per l'apertura o l'integrazione di un fondo pensione, mentre ai maggiorenni l'importo ammontava a 150 euro per favorire l'ingresso come soci e socie della Cassa. Per coloro che erano già soci, la maggiorazione è stata destinata all'accensione o all'incremento di un fondo pensione presso la Cassa stessa.

Come ricorda **Damiano Fontanari**, Responsabile dell'Area Rapporti Istituzionali, «è fondamentale porre attenzione all'importanza di accogliere nuovi soci, in particolare

giovani socie e soci, nella nostra realtà cooperativa per contribuire a tramandare e rendere attuali i valori della nostra Cassa nel tempo. Altrettanto essenziale è promuovere la cultura della previdenza integrativa, attraverso una strategia che vede impegnata la Cassa con diversi progetti specifici. L'apprezzamento delle proposte da parte della compagine sociale e della clientela è tradotto nella costante crescita del numero di rapporti attivi, anche di posizioni previdenziali integrative.»

Iniziative per i giovani

Non solo premi allo studio, da anni l'iniziativa **“Il Futuro è qui +”** prevede, tra le altre azioni, l'apertura di un fondo pensione con versamento di 200 euro per i figli di soci e 100 euro per i figli di clienti under 14, oltre all'attivazione di carte prepagate per i ragazzi tra 15 e 18 anni, con incentivi aggiuntivi per l'utilizzo in ambito culturale. La previdenza è un tema molto sentito e, sicuramente, una mission della Cassa.

«Il sostegno ai giovani e alla formazione è una priorità per la nostra Cassa - aggiunge **Paolo Gonzo**, Direttore Generale -. Con iniziative come questa vogliamo accompagnare le nuove generazioni nel loro percorso di crescita, offrendo momenti di educazione finanziaria a scuola e strumenti concreti per costruire il proprio futuro con fiducia e consapevolezza. La recente iniziativa della **Regione Trentino-Alto Adige** in tema di incentivazione all'apertura di una posizione previdenziale ai nuovi nati, potrà essere ulteriormente valorizzata per i nostri soci e clienti. Invitiamo i genitori a rivolgersi ai nostri sportelli per tutte le informazioni al riguardo».

Con i **Premi allo Studio 2025**, **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** conferma dunque il proprio ruolo di riferimento per la comunità, promuovendo il valore dell'impegno, della responsabilità e della partecipazione attiva al futuro del territorio.

Inclini al futuro

CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO

www.cr-valsuganaetesino.net



Cerimonia di consegna dei

Premi allo studio

Venerdì 21 novembre
dalle ore 18:00
Palazzetto dello Sport
Borgo Valsugana



CASSA RURALE
VALSUGANA E TESINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



TURISMO

Bike'n Bus, ottimo bilancio

►►► Unire la passione per la bicicletta con la comodità del trasporto pubblico si è rivelata una formula vincente. Il progetto Bike'n Bus, attivato quest'estate tra Bassano del Grappa e i laghi trentini di Levico e Caldonazzo, ha registrato un bilancio estremamente positivo, conquistando cicloamatori e turisti.

Nato come risposta concreta alla sospensione temporanea del servizio ferroviario lungo la linea della Valsugana – dovuta ai lavori di elettrificazione – il servizio ha proposto autobus attrezzati con carrelli portabici, facilitando il rientro verso i laghi per chi percorre la ciclabile partendo dal Veneto. Un'iniziativa resa possibile dalla sinergia tra PAT, Apt Valsugana, Trentino trasporti e le due Comuni-

tà di Valle Alta Valsugana Bersntol e Valsugana e Tesino.

«Un progetto costruito con il territorio, per dare una risposta rapida ed efficace alle esigenze dei turisti e dei cittadini» spiega l'assessore provinciale all'urbanistica, energia, trasporti, sport e aree protette **Mattia Gottardi**. «Il servizio – afferma **Denis Pasqualin**, presidente di **Apt Valsugana** – è stato davvero apprezzato da turisti e cittadini, in quanto la pista ciclabile della Valsugana è un punto nevralgico dell'offerta del territorio. Siamo partiti a metà luglio con un paio di corse giornaliere, appositamente studiate, che hanno permesso il trasporto di quasi mille cicloamatori, il 45% dei quali ha usufruito della Trentino Guest Card».



Numeri che confermano la forza attrattiva del-

la ciclabile della Valsugana, percorsa nel 2023 da oltre 460 mila utenti in entrambe le direzioni. Soddisfazione è stata espressa anche dai rappresentanti delle due Comunità di Valle, **Andrea Fontanari** e **Claudio Ceppinati**, che vedono in Bike'n Bus non solo una valida soluzione temporanea, ma anche un possibile tassello di un sistema di mobilità integrata, al servizio del turismo sostenibile. Per **Mauro Groff**, dirigente generale dell'Umst patrimonio e trasporti della Provincia di Trento, «questa soluzione sarà probabilmente replicata anche il prossimo anno, per consentire il termine dei lavori di infrastrutturazione sulla linea ferroviaria della Valsugana».

M.C.

Lupo in Valsugana, il punto tra prevenzione, gestione e sicurezza

►►► Tra prevenzione, informazione e sicurezza pubblica, la presenza del lupo in Valsugana continua a essere tema di confronto tra amministratori, allevatori e istituzioni.

Dopo l'incontro del 27 ottobre a **Borgo Valsugana** con il mondo zootecnico e i rappresentanti delle Comunità di valle, il 29 ottobre la questione è approdata al Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, riunitosi a **Trento** sotto la presidenza del Commissario del Governo **Isabella Fusiello**, con la partecipazione del presidente della PAT, **Maurizio Fugatti**. Al centro di entrambe le giornate, la gestione della presenza del lupo e il contenimento dei danni al comparto agricolo, oltre alle ricadute sul senso di sicurezza delle comunità locali. A **Borgo Valsugana** l'assessore provinciale alle foreste, caccia e pesca **Roberto Failoni** ha incontrato prima gli allevatori e poi gli amministratori dei 33 Comuni della **Bassa** e **Alta Valsugana**, affiancato dal dirigente del Servizio Faunistico **Alessandro Brugnoli** e dal coordinatore del Settore grandi carnivori **Claudio Groff**.

«Il nostro obiettivo – ha ribadito **Failoni** – è utilizzare tutti gli strumenti disponibili per sostenere l'attività zootecnica, fondamentale per la cura e il presidio del territorio. La Provincia c'è: massima attenzione su prevenzione, indennizzi e sicurezza».



Durante l'incontro è stato ricordato il decreto di abbattimento firmato dal presidente **Fugatti** per la **Lessinia** trentina, che ha portato alla rimozione del primo lupo in **Trentino**, e la successiva richiesta di prelievo di due esemplari anche in **Valsugana**, respinta da **Ispra** per carenza di misure preventive. «Il nuovo Piano di gestione, pronto nella prossima primavera, non sarà risolutivo – ha precisato l'assessore – ma la prevenzione resta il pilastro». Sono 27 i branchi presenti in **Trentino**, quattro dei quali gravitano in **Alta** e **Bassa Valsugana**: **Vezzene**, **Campelle-Calamento**, **Vigolana-Marzola** e **Argentario-Cembra**, per un totale di oltre 30 individui censiti. Nel 2025 si sono registrati 78 eventi di danno in **Valsugana**, pari al 46% del totale provinciale, con predazioni soprattutto su ovini e asini, in prevalenza nelle ore notturne.

Failoni ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra allevatori e amministrazioni locali nel segnalare tempestivamente i danni e le criticità, per permettere l'attivazione delle procedure di indennizzo e, nei casi più

gravi, delle misure gestionali. «Spesso – ha aggiunto – c'è scarsa conoscenza delle opportunità offerte dalla Provincia. È fondamentale comunicare e formare, come abbiamo fatto con l'orso».

Due giorni dopo, il 29 ottobre, la questione è stata affrontata a **Trento** dal Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, cui hanno partecipato i vertici delle Forze dell'Ordine e i sindaci delle Comunità della **Valsugana**, del **Tesino** e di alcuni territori limitrofi. I primi cittadini hanno illustrato le criticità riscontrate e il crescente senso di preoccupazione tra la popolazione.

La Provincia ha ribadito la massima attenzione e la volontà di proseguire in un percorso condiviso per garantire sicurezza alle persone e tutela delle attività economiche, annunciando la stesura di un piano da sottoporre alle autorità statali per il controllo della presenza del lupo.

«L'obiettivo comune – è stato sottolineato – è mantenere un equilibrio sostenibile tra la tutela della specie e le esigenze delle comunità locali».

Le riunioni di **Borgo** e **Trento** rappresentano due tappe di un percorso più ampio che mira a un approccio integrato: informazione, prevenzione e gestione responsabile della fauna selvatica.

«Serve una comunicazione capillare – ha concluso **Failoni** – perché solo conoscenza e collaborazione possono garantire sicurezza e convivenza sul territorio». J.G.

Montagna tutto l'anno la svolta del Trentino

►►► Una montagna viva, accessibile e abitata tutto l'anno: è la visione emersa dal Trentino Mountain Talk, promosso da Trentino Marketing e Trentino Sviluppo al MIND di Milano, nell'ambito dell'evento APRESKI – Mountain Show.

Un incontro per delineare un nuovo modello alpino fondato su innovazione, sostenibilità e collaborazione tra istituzioni e territori.

«L'obiettivo – ha dichiarato l'assessore al turismo **Roberto Failoni** – è costruire un turismo di qualità che valorizzi le quattro stagioni, con servizi moderni e un'offerta esperienziale autentica, dentro una strategia integrata che unisce promozione e sviluppo».

Tra i progetti presentati: la funivia urbana **Trento-Monte Bondone**, il collegamento **Passo Rolle-San Martino** (nella foto), i sistemi di mobilità dolce



in **Val di Fassa** e l'offerta accessibile dell'**Alpe Cimbra**. Non solo impianti, ma piattaforme multifunzionali che connettono turismo, benessere, lavoro da remoto e cultura. **Albert Ballardini**, vicepresidente di **Trentino Sviluppo**, ha parlato di una «montagna resiliente e connessa, dove l'infrastruttura si adatta alle esigenze del territorio», puntando su digitalizzazione, efficienza energetica e standard internazionali. L'incontro ha evidenziato come il **Trentino** voglia proporsi come laboratorio alpino, capace di coniugare sviluppo e coesione, anche in vista di **Milano-Cortina 2026**, trasformando la montagna in uno spazio di vita, innovazione e comunità.

ECONOMIA

Trentini più fiduciosi

►►► Nel mese di settembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini, elaborato dall'Ufficio studi e ricerche della **Camera di Commercio di Trento**, si è attestato a un indice (che è un valore numerico e non una percentuale) di -2,81, in lieve aumento rispetto al -5,6 registrato a maggio. Il dato si conferma migliore rispetto a quello rilevato a livello nazionale (-15,4) e nel Nord Est (-15,8) e si colloca su livelli più favorevoli rispetto sia alla media europea (-14,3) sia al valore della **Germania** (-9,3). Le valutazioni dei consumatori sull'andamento dell'economia trentina negli ultimi 12 mesi mostrano una prevalenza di giudizi di stabilità (45,0%). Cresce la quota di chi percepisce un miglioramento, passata dal 24,4% al 30,6%, mentre diminuisce quella di chi segnala un peggioramento (dal 28,1% al 23,4%). Anche le aspettative per il futuro confermano un quadro improntato alla stabilità (51,7%): cala leggermente la quota di chi prevede un peggioramento (dal 20,8% al 16,3%) e aumenta quella di chi guarda con ottimismo ai prossimi mesi (dal 24,9% al 29,8%).

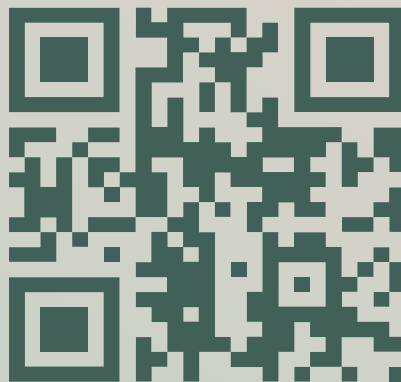
Armonie D'INVERNO

EVENTI • CULTURA • GUSTO



8 NOVEMBRE OPENING PARTY

CENTRO STORICO DI
PERGINE VALSUGANA



Seguici per rimanere sempre aggiornato:
www.armoniedinverno.it



@visitpergine | #armoniedinverno

Whatsapp: 340 8857319



venerdilive



musica&concerti



teatro&spettacoli



sapori&tradizioni



fiabe&letture



eventi&comunità



castello&incanto



laboratori&emozioni



giochidigitali



armonieapalazzo

VENERDÌ LIVE MUSIC

Electronica - Reggae - Ska - Dub



14/11
BUMBUMFRITZ

21/11
FAN CHABBI

28/11
DJ SET

05/12
FAT HONEY

12/12
SMOKING GREEN

19/12
LARRMOSS&FRUNO

LABORATORI PER BAMBINI

tutti i giorni del festival

Gnomoland

SPAZIO GIOCHI E LABORATORI



29-30 novembre
TORNANO I PERCHTEN
("I KRAMPUS BUONI")



Incanto al Castel Pergine

Dal 14 novembre al 24 dicembre
nei giorni di **Armonie d'Inverno**
il **Castello di Pergine** sarà aperto
dalle 11.00 alle 17.00 e troverai:

- ristorazione e bar
- eventi di musica, danza in collaborazione con le associazioni del territorio
- laboratori creativi e culinari

PERGINE
VALSUGANA
CONSORZIO OPERATORI PERGINE INIZIATIVE



VALSUGANA
LAGORAI



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

**FONDAZIONE
CASTELPERGINE**
ETS

**TEATRO
COMUNALE
DI PERGINE**

Aria
TEATRO



KIWISPORTS

TREKKING CLIMBING RUNNING OUTDOOR

+ QUALITÀ - PREZZO



GIACCA TRAPUNTA SCI
UOMO - DONNA



€69

GIACCA ALP FURRY
UOMO - DONNA

VARI COLORI



GIACCA FURRY
WOOL LOOK
UOMO - DONNA

€59



alpenplus



GIACCA TRAPUNTA SCI
JUNIOR 4-14 ANNI



€59



€25

GIACCA FURRY
JUNIOR 4-14 ANNI



COMPLETO INTIMO
JUNIOR 4-14 ANNI



€29

PANT
JUNIOR



€79



OUTDOOR



**PANTALONE SOFT
UOMO - DONNA**

€59

TREKKING



**GIACCA FURRY
UOMO - DONNA**

VARI COLORI

€49



**QUALITÀ
& CONVENIENZA**

alpenplus



**RAMPONI NEVE
TAGLIA DAL 36 AL 47**

€25



**PANTALONE SOFT
OR 4-14 ANNI**

€39



**INTIMO
UOMO-DONNA**

€35



**ZAINO MAUPAS
20LT**

€25

WWW.ALPENPLUS.IT



Convenienza per
tutta la famiglia

TRENTO
via Del Brennero, 190
Tel. 0461-829068

BORGO VALSUGANA (TN)
viale Roma, 10/A
Tel. 0461-754431



TRENTO. Oltre 8 mila persone per la cultura della prevenzione

Focus sulla **protezione civile**

Si è chiusa il 19 ottobre con grande successo la Settimana della Protezione civile del Trentino, culminata nel weekend con la Cittadella alle Albe.

Oltre 8 mila visitatori – tra famiglie, studenti e curiosi – hanno affollato stand, laboratori ed esercitazioni, scoprendo da vicino il funzionamento del sistema trentino di protezione e prevenzione. Un'occasione per conoscere le donne e gli uomini che operano ogni giorno per la sicurezza della comunità e per imparare le buone pratiche in caso di emergenza, dai terremoti alle alluvioni. «Questa è l'immagine più bella del Trentino» – ha dichiarato il presidente della PAT, **Maurizio Fugatti** – un sistema efficiente, umano e fondato sulla collaborazione tra istituzioni, volontari e strutture operative».

Accanto alla Federazione dei Vigili del fuoco volontari, grande partecipazione anche agli spazi delle cinque realtà del volontariato convenzionato: **Cro-**



ce Rossa Italiana del Trentino, **Soccorso alpino e speleologico**, **Nu.Vol.A. - Pc Ana Trento** e **Psicologi per i popoli** del Trentino. Tutti hanno coinvolto il pubblico con dimostrazioni, giochi e attività dedicate ai più piccoli, in un clima di condivisione e apprendimento.

Tra gli stand più visitati, quello di «Io non rischio», dedicato alla diffusione delle buone pratiche di protezione civile. Emozionante anche l'imponente esercitazione di salvataggio in acqua sull'**Adige**, che ha simulato il recupero di due persone in difficoltà, coordinata dal Corpo permanente dei Vigili del fuoco di **Trento** con il supporto del Nucleo elicotteri, dei sommozzatori, del Gruppo Saf

e di una moto d'acqua.

Apprezzata anche la presenza delle torce olimpica e paralimpica di **Milano-Cortina 2026**, simbolo del ruolo centrale che la Protezione civile trentina avrà anche nei grandi eventi. A chiudere la settimana, la consegna dei diplomi AeDES a 45 nuovi operatori che entreranno nel Nucleo tecnico per la valutazione dei danni post-sismici. «Abbiamo registrato un interesse trasversale, dai bambini agli anziani – ha sottolineato il dirigente del Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna **Stefano Fait** – segno che l'obiettivo è stato raggiunto: far conoscere il nostro sistema e avvicinare i cittadini alla cultura della prevenzione».

IL PROGETTO



Conoscere la **comunità mòchena**: concluso il percorso degli alunni

►► Si è concluso il progetto dedicato alla scoperta della comunità mòchena che ha coinvolto gli studenti della scuola secondaria di primo grado «C. Andreatta» di **Pergine Valsugana**. L'iniziativa, promossa con la collaborazione dell'Istituto culturale mòcheno e del Comune di **Palù del Fersina**, ha avuto l'obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e valorizzare le peculiarità storiche, linguistiche e paesaggistiche del territorio.

Quasi 300 alunni, seguendo il quaderno didattico *Do glaim en Bersntol*, hanno partecipato a giornate differenziate per classe. Le prime hanno esplorato le origini medievali e le tradizioni rurali della comunità, visitando la segheria *Sog van Rindel* per conoscere l'utilizzo del bosco. Le seconde si sono concentrate sul tema del plurilinguismo e della toponomastica, approfondito durante la visita al maso museo **Filzerhof**. Le terze, infine, hanno scoperto la lunga storia del commercio ambulante e dell'attività mineraria, visitando il museo **Perkmandlhaus** e la miniera medievale **Grub va Hardimbl**, nei pressi del **Lago di Erdemolo**. Un'esperienza formativa che ha unito scuola, cultura e territorio.



IL
BANCO
delle
IDEE
di Girardelli Anna

...per ogni istante
che merita un
fiore ...

**PRENOTA IL TUO
APPUNTAMENTO**

non solo per

MATRIMONI

anche per

COMUNIONI

CRESIME

ANNIVERSARI

COMPLEANNI

...



VIA BONOMO 2/A
BORGO VALSUGANA
(TN)
CELL. 389/9544063



NOVALEDO. Grazie a una donazione della Menz&Gasser VVF nuova attrezzatura

Prosegue e si rafforza la collaborazione tra Menz&Gasser e il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Novaledo, un legame che da anni unisce l'azienda e il territorio in un impegno comune per la sicurezza e la comunità.

Quest'anno, **Menz&Gasser** ha contribuito all'acquisto di nuova attrezzatura tecnica di ultima generazione, destinata a potenziare la sicurezza e l'efficacia degli interventi del Corpo. Il contributo ha permesso di dotare i volontari di un nuovo generatore di schiuma estinguente modello CAFS, strumento fondamentale per garantire rapidità ed efficacia in situazioni di emergenza. L'iniziativa è stata presentata nel corso di un'esercitazione congiunta organizzata presso lo stabilimento **Menz&Gasser** di **Novaledo**, che ha visto i Vigili del Fuoco impegnati in una simulazione di evacuazione e recupero persone. Un momen-



to di collaborazione reale, che ha messo in luce la sinergia tra due realtà radicate nel territorio e accomunate da valori di responsabilità e solidarietà. «La collaborazione con Menz&Gasser è per noi preziosa - ha dichiarato **Loris Zen**, comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di **Novaledo**. - Questa nuova dotazione migliora la sicurezza dei nostri volontari e la qualità del servizio che offriamo alla comunità. È un gesto concreto che rafforza la nostra capacità di intervento e la vicinanza tra azienda e territorio». «Sostenere chi ogni giorno lavora per la sicurezza della nostra comunità è per noi un dovere - ha aggiunto **Matthias Gasser**, CEO di **Menz&Gasser**. - Con

i Vigili del Fuoco Volontari di **Novaledo** condividiamo valori come l'impegno, la responsabilità e l'attenzione per le persone. Il nostro modo di fare impresa parte anche da qui: restituire valore a chi, con dedizione, protegge il territorio in cui viviamo e lavoriamo». Il sostegno ai Vigili del Fuoco Volontari di **Novaledo** si inserisce in un percorso di collaborazione pluriennale che **Menz&Gasser** porta avanti con il territorio. L'azienda promuove infatti ogni anno attività solidali e progetti condivisi con associazioni e istituzioni locali, confermando il proprio ruolo di impresa radicata, attenta alle persone e alla comunità.

VIABILITÀ



► Portale Nord allo stato attuale e come da progetto

Il punto sulla messa in sicurezza della SS47 della Valsugana

►►► Il 27 ottobre scorso, presso la sede della Comunità Alta Valsugana e Bersntol a **Pergine Valsugana**, il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, e il commissario straordinario **Giancarlo Anderle**, hanno incontrato i sindaci della **Valsugana** per fare il punto sul progetto di messa in sicurezza e raddoppio a due corsie della SS47 nel tratto **Pergine-Novaledo**, con il tunnel di **Tenna**. L'incontro ha coinvolto anche amministratori della **Bassa Valsugana**, il presidente della Comunità Valsugana e Tesino **Claudio Ceppinati** e la vicepresidente **Daniela Campestrin**. «Abbiamo voluto condividere con il territorio l'iter di un'opera strategica da circa 350 milioni di euro - ha detto **Fugatti** -. La nomina del commissario straordinario consente di seguire un percorso efficace e mirato, puntando alla sicurezza della SS47, un obiettivo condiviso da tutta la comunità locale». Il presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, **Andrea Fontanari**, ha ringraziato **Fugatti** per la disponibilità e per aver costruito un dialogo costante con i sindaci, evitando imposizioni dall'alto. Come spiegato dal commissario **Anderle**, l'intervento prevede due tratti funzionali: la costruzione di una galleria a doppia canna sotto il Colle di **Tenna** tra **Pergine** e **Levico Terme** e l'allargamento della strada esistente tra **Levico** e **Novaledo**. L'opera mira a migliorare la qualità della vita, riducendo inquinamento, rumore e rischi per la sicurezza. Saranno interessati gli abitanti di **Pergine**, **San Cristoforo**, **Brenta**, **Levico**, **Barco** e **Novaledo**. Ogni tratta sarà realizzata attraverso unità funzionali autonome, con la "FASE 1" da **Levico** a **Novaledo** e la "FASE 2" da **Pergine** a **Levico**.



GORZA
S.r.l.

LEGNAMIPALI
IMBALLAGGI
INDUSTRIALI

PALI DI CASTAGNO

I pali di castagno possono essere usati per recinzioni, barriere di contenimento, barricate compatte, e sono particolarmente adatti alle zone umide o in contatto con l'acqua: il legno del castagno resiste per molti anni senza deteriorarsi.

Dimensioni disponibili: Da 1 mt. a 6 mt.
Diametri disponibili: Da 6-8 cm. a 30-40 cm.
Scortecciati o torniti
Spedizione: Secondo le esigenze del cliente



- Recinzioni
- Barricate
- Barriere di contenimento
- Barricate compatte
- Ideale in zone umide
- A contatto con l'acqua

PALI IN LEGNO - STECCATI - RECINZIONI

Via E. Ferrari, 4 - 32030 Fonzaso (BL)
Tel. 0439 5027 Fax 0439 5027 - Cell. 329 3017730
mail: info@gorzalegnamisrl.it - www.pali-legno.it



Le guerre compromettono la salute ambientale del pianeta



Oggi tutti i leader europei danno la guerra per scontata, fino a pochissimi anni addietro non era così. La guerra era un tabù e l'utopia della "pace perenne" imperava. Altri tempi! Ci chiediamo: ma le guerre quanto costano? E soprattutto, a parte gli oneri finanziari, a quanto ammonta il loro costo ambientale in termini di distruzioni, degrado, inquinamento e chi più ne ha più ne metta?

di **ROBERTO BERNARDINI***

È interessante riflettere su quelli che sono chiamati "danni occulti" oppure, con una forma stiracchiata di ipocrisia politica, "danni collaterali" che le guerre durante le operazioni militari producono.

IL COSTO NASCOSTO DELLE GUERRE

Il costo nascosto delle guerre. Le sensibilità dei governi e quindi anche dei popoli, nella freneticità del vivere in "stato di guerra", richiamano l'attenzione quasi esclusivamente sugli oneri finanziari dei conflitti. Ci si sofferma a conteggiare i costi di ciascun missile e a fare moltiplicazioni sul numero di bombardamenti, producendo stime inattendibili perché falsate dalla propaganda di guerra.



OLTRE I BILANCI: L'IMPATTO SUL PIANETA

Non v'è dubbio alcuno che invece di dedicarsi solo all'aritmetica finanziaria si dovrebbe fare l'analisi dei danni occulti che producono processi irreversibili sul futuro del pianeta per l'inquinamento dell'atmosfera e dei territori. Il pensiero corre alle aree dove furono combattute le due guerre mondiali del Novecento, per venire ai giorni nostri con i te-

atri operativi delle operazioni nei **Balcani**, la guerra in **Ucraina** e a **Gaza**. Sebbene si tratti di conflitti di dimensioni minori, l'uso di elementi inquinanti ne ha fatto un esempio impressionante che induce a meditare. Una realtà che dovrebbe convincere i governi sull'inopportunità di prolungare i conflitti senza un probabile vincitore per ricercare soluzioni apparentemente più convenienti: ma è solo un prolungamento di sofferenze che peggiora la condizione dei popoli già abbandonati nell'indigenza e nell'impossibilità di vivere in condizioni di sicurezza anche ambientali.

L'IPOCRISIA DEL TEMPO DI PACE

Approfondiamo perché la questione ambientale è uno degli elementi importanti del "green deal" europeo, oggi un po' appannato, ma sempre in auge. A questo riguardo ricordiamo che la comunità internazio-

le che fa capo alle Nazioni Unite ogni anno promuove una COP - Conferenza delle Parti per il Clima per individuare le misure più idonee a salvare il pianeta dal riscaldamento globale e dal degrado ambientale. Con grandi sforzi diplomatici si riesce ogni anno a fare un piccolo passo in avanti nella sensibilizzazione dei governi sul tema e in periodi di tregua nei vari conflitti si tracciano anche obiettivi molto ambiziosi, condivisi da quasi tutti: ma poi intervengono le guerre e i conflitti che ignorano i disastri ambientali che producono. Ipocrisia della politica, ma anche dell'umanità che da sempre coltiva e tutela fragili fiorellini da giardino, in "tempo di pace", per poi distruggere boschi e foreste indispensabili per la vita del pianeta, "in tempo di guerra". Ipocrisia particolarmente evidente in chi in soggezione nell'andamento della guerra e da perdente auspica provvedimenti ricchi di umanità... A parole.

L'ECOCIDIO COME CRIMINE DI GUERRA

Va ricordato come esempio che alla COP29 di **Baku** nel

2024 l'**Ucraina** (già in difficoltà) ha affermato l'opportunità di includere la "protezione ambientale" nella fase di ricostruzione post bellica, promuovendo una "ripresa verde" con investimenti internazionali. Non basta, ha anche avanzato la richiesta di riconoscere l'"ecocidio" come crimine internazionale, ovviamente solo per i disastri prodotti dall'avversario: l'iniziativa di per sé lodevole era evidentemente interessata!

Quello che stiamo trattando è comunque un tema veramente coinvolgente che riguarda indistintamente tutti i conflitti in corso. Ci limiteremo a porre la nostra attenzione sulla guerra ancora in corso in **Europa**, quella in **Ucraina**, e sulle sue conseguenze ambientali.

L'UCRAINA, LABORATORIO DI DEVASTAZIONE

Questa guerra ha fatto conoscere nuove forme di devastazione all'interno e all'esterno dei "teatri operativi". Abbiamo appreso e visto sul campo la strage di innumerevoli vite umane, ma anche la distruzione di tante infrastrutture vitali. Abbiamo percepito gravi minacce contro gli ecosiste-

mi, che stanno incentivando la velocità dei cambiamenti climatici. Abbiamo conosciuto una nuova dimensione del confronto armato perché oltre alla consueta devastazione di grandi territori, che difficilmente torneranno allo "status quo ante", sono state anche inferte profonde ferite all'ambiente naturale.

In sintesi mentre l'attenzione mediatica si concentra prioritariamente sugli aspetti finanziari, umanitari e geopolitici, ovviamente più evidenti, i danni ambientali sono trascurati pur essendo noto che essi presenteranno il conto alle incolpevoli future generazioni. Alcuni dati ci chiariscono l'impatto globale.

I NUMERI DELLA CATASTROFE ECOLOGICA

In tre anni di guerra i combattimenti e le connesse attività hanno prodotto CO₂ per circa 250 milioni di tonnellate, quantità paragonabile a quella che riversano nell'atmosfera in un anno almeno quattro Paesi europei delle dimensioni dell'Ungheria messi assieme. Da dove proviene questo inquinamento? Si origina dai mezzi militari continuamente in funzione per i combattimenti, dai danni alle strutture energeti-



che quali le centrali di varia tipologia, dai bombardamenti su siti civili e industriali, dalla distruzione per incendio di boschi e foreste e dai liquami e rifiuti inquinanti sversati nei fiumi e corsi d'acqua e conseguentemente nelle falde freatiche.

Secondo un rapporto del 2024 delle Nazioni Unite il rilascio indiscriminato di sostanze tossiche mina la biodiversità e la sicurezza alimentare. Il danno ambientale globale ammonta a circa 50 miliardi di dollari, tre milioni sono gli ettari di terreni boschivi compromessi nelle aree in precedenza tutelate e oggi interessate dalle operazioni.

Come esempio di sregolatez-

za geopolitica può bastare? Direi di sì, e allora comprendiamo che l'ambiente naturale maltrattato in spregio al diritto internazionale vigente sulla protezione dell'ambiente anche in tempo di guerra va annoverato tra le vittime del conflitto. Convinciamoci che ogni conflitto è anche una guerra contro il pianeta, perché un mondo deteriorato non potrà più consentire il raggiungimento di pace e prosperità durature per i popoli.

IL RIARMO E LA CRISI CLIMATICA

Per finire un accenno ai piani di riarmo recentemente lanciati dagli Stati europei in merito ai quali ci chiediamo:

ma allora come si concilia la corsa al riarmo con queste catastrofiche previsioni? Risposta: molto male, dobbiamo ammetterlo.

I rapporti internazionali su questo pressante problema ambientale ci ricordano che anche la crisi climatica che ci opprime sta contribuendo all'instabilità geopolitica mondiale nel prossimo futuro. Il programma di riarmo dell'Unione Europea potrebbe essere foriero di gravissime compromissioni ambientali per la vita dei cittadini. Se non si riuscirà ad arginare il progressivo innalzamento delle temperature, imputabile anche alle guerre, i conflitti per il possesso delle risorse primarie quali acqua, terre fertili e temperature del pianeta dove abitare, saranno sempre più frequenti. Le alterazioni prodotte faranno insorgere timori e paure tra le popolazioni impreparate ad affrontare questi disagi.

Assisteremo a tragiche migrazioni all'interno degli Stati e verso altri lidi più favorevoli ma anche a competizioni severe per il possesso delle risorse, in un clima di pericolosità sociale non controllabile.

Impossibile quindi continuare a ignorare la dimensione climatica e ambientale della geopolitica.

RITROVARE LA VIA DELLA DIPLOMAZIA

La guerra non è mai un buon affare. Risolvere le controversie internazionali ricorrendo alla forza non produce alcuna assicurazione di stabilità duratura nel tempo perché non cancella lo spirito di rivalsa negli sconfitti.

La guerra è morte e sofferenza indicibile per i sopravvissuti, è perdita di prosperità per le generazioni a venire. In definitiva compromettendo la vita del nostro pianeta, ci facciamo solo del male.

S'impone dunque un tempestivo cambio di rotta. Dobbiamo rispolverare le "feluche della diplomazia", l'unica risorsa capace di assicurare una vera situazione di tregua duratura nei conflitti, se non di pace. La pace, concetto utopistico e filosofico ma ugualmente tenuto in cima agli auspici di tutti, è un bene troppo prezioso per non tutelarla quando faticosamente raggiunto. Anche la salvaguardia del clima e dell'ambiente contribuiscono al suo raggiungimento.

* Roberto Bernardini è Gen. di C.A. (Ris). Oggi si occupa di Geopolitica e Relazioni Internazionali (GRI)



LE NOSTRE NOVITÀ

- **POLIZZE on-line RCA** a prezzi davvero convenienti e con ASSISTENZA in AGENZIA
- **POLIZZE sulle ABITAZIONI** con la GARANZIA TERREMOTO
- **POLIZZE RCA** con estensione all'urto con animali selvatici e veicoli non assicurati

PACCHER ASSICURAZIONI

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 702 226



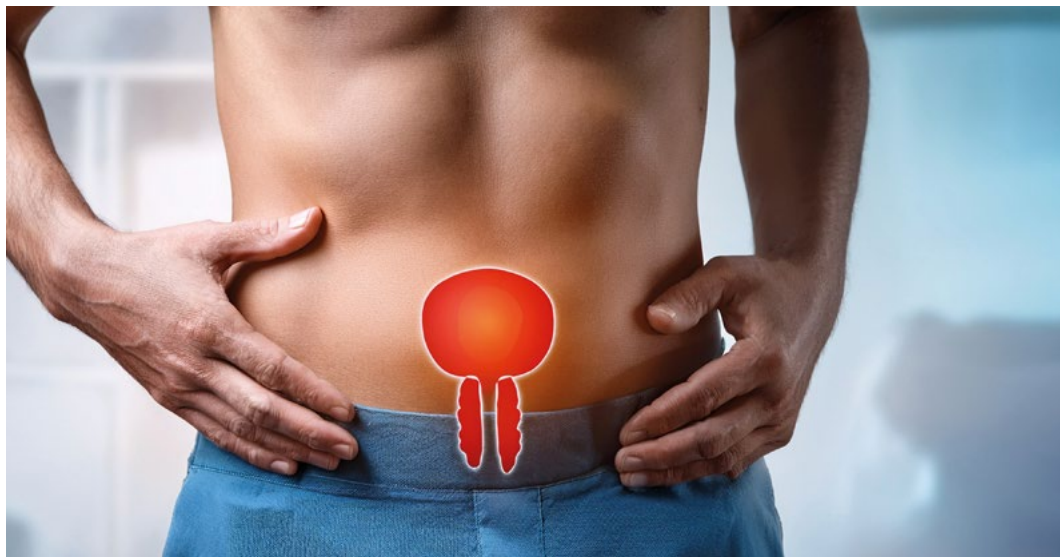
Hai controllato quando scade la tua patente?

- RINNOVO **PATENTI** IN TEMPI RAPIDI
- **PASSAGGI DI PROPRIETÀ** ED AUTENTICHE DI FIRMA SENZA ATTESA
- VISITE PER IL RINNOVO **PORTO D'ARMA** DI QUALSIASI TIPO

DA NOI ANCHE PAGAMENTO BOLLO AUTO!!!

UNISERVICE di Toller Deborah e Paccher Roberto & C. snc

LEVICO TERME (TN) Corso Centrale, 74 - Tel. 0461 700 334



Tumore alla prostata In Trentino + 20% in due anni

Novembre porta con sé **Movember**, il mese dedicato ai baffi e alla salute maschile, promosso in Trentino da ANVOLT ODV per sensibilizzare sulla prevenzione dei tumori della prostata e del testicolo.

I dati locali sono chiari: «Ogni anno registriamo circa 430 nuove diagnosi di tumore alla prostata, con un incremento di oltre il 20% negli ultimi due anni – spiega **Tommaso Cai**, direttore dell'Urologia dell'Ospedale **Santa Chiara** –. Anche i tumori del testicolo mostrano un aumento, seppur più contenuto. Arrivare prima con una diagnosi significa aumentare la sopravvivenza e garantire cure meno invasive».

La campagna **Movember** punta a superare i tabù ancora legati alla salute maschile, ricordando quanto sia importante sottoporsi a controlli regolari e adottare stili di vita sani.

«Una diagnosi tempestiva consente trattamenti mirati, come la chirurgia robotica o la radioterapia, con un impatto ridotto per il paziente – continua **Cai** –. Ma la prevenzione non riguarda solo gli adulti: serve educare i giovani a stili di vita corretti e alla salute sessuale. Negli ultimi decenni registriamo un calo della fertilità maschile legato a fattori ambientali e alimentari. Educare a mangiare bene significa educare a vivere meglio». L'assessore alla sanità della Provincia autonoma di **Trento**, **Mario Tonina**, sottolinea il valore concreto della prevenzione: «Ringrazio ANVOLT

e i volontari che, da oltre quarant'anni, uniscono solidarietà, sostegno ai pazienti e promozione della prevenzione. Parlare di prevenzione significa parlare di sani stili di vita, che passano anche dalla qualità dei cibi che consumiamo».

Tonina ricorda come la Provincia stia già operando in questa direzione: la recente legge finanziaria include uno specifico articolo per promuovere stili di vita sani, con stanziamenti per rafforzare il Piano della Prevenzione e sviluppare approcci innovativi.

«Quando parliamo di tumore alla prostata, la diagnosi precoce fa davvero la differenza. Sensibilizzare gli uomini sui controlli periodici è fondamentale. Solo così possiamo costruire una comunità più consapevole e sana». L'assessora alle politiche sociali del Comune di **Trento**, **Giulia Casonato**, evidenzia l'importanza di **Movember**: «Ricorda che la prevenzione è responsabilità collettiva e contribuisce a superare i tabù sulla salute maschile».

Elisa Zeni, presidente di **ANVOLT**, sottolinea i progressi

dell'associazione: «Oggi registriamo oltre 500 visite di controllo all'anno, un dato significativo. Quando abbiamo iniziato quindici anni fa, molti uomini ignoravano l'importanza della prevenzione. Ora sono loro stessi a prenotare. Collaboriamo con il **Calcio Trento** per diffondere stili di vita sani, attraverso eventi e iniziative come la *'Pizza Rossa'*, pensata per un'alimentazione sana anche durante o dopo percorsi terapeutici».

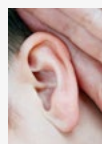
A portare la voce dello sport sono stati **Daniel Cappelletti** e **Giacomo Benedetti**, giocatori del **Calcio Trento**: «Siamo qui per sostenere **Movember**, una campagna che parla di prevenzione con leggerezza ma serietà. Superare l'idea dell'uomo 'tutto d'un pezzo' significa prendersi cura di sé, fare controlli periodici e costruire consapevolezza. Prevenire è sempre meglio che curare».

In **Trentino**, dunque, i baffi di **Movember** diventano simbolo di responsabilità, salute e cultura della prevenzione: il vero segno di forza è prendersi cura di sé stessi. **M.C.**

A TRENTO IL 15 NOVEMBRE

Convegno sulla sordità

►►► Sabato 15 novembre a **Trento**, presso la sede di **Erickson** (via del Pioppeto 24), si terrà il convegno *"Li-Sten, ascoltare con gli occhi"*, organizzato da TSM in collaborazione con **Provincia autonoma di Trento**, **ENS** e **CGSI**. L'iniziativa, dalle 14 alle 18.30, punta a sensibilizzare la società sul tema della sordità, vista non solo come condizione sensoriale ma anche come indicatore sociale. I lavori saranno aperti dall'assessore **Mario Tonina** e dal presidente **ENS** **Angelo Raffaele Cagnazzo**, con laboratori ludici per bambini e momenti di confronto diretto con la comunità sorda. Maggiori informazioni e iscrizioni su **tsm.tn.it**.



LA CAMPAGNA

Aquila Basket e Apss insieme



►►► Il 29 ottobre scorso alla **BTS Arena** i giocatori, lo staff e i dirigenti di **Dolomiti Energia Basket Trento** hanno ricevuto la vaccinazione antinfluenzale, rinnovando il sostegno alle campagne di prevenzione di Apss. «Un gesto di responsabilità verso sé stessi e la comunità», ha detto il presidente **Luigi Longhi**. Dall'inizio della campagna in **Trentino** somministrate oltre 36mila dosi. Il vaccino si prenota dall'app Trec+ o Cup online <https://cup.apss.tn.it/> selezionando Prenotazione senza ricetta>Servizio sanitario nazionale>Vaccinazione antinfluenzale poi spuntare la categoria di appartenenza e selezionare sede e orario preferiti.

LA SCOPERTA

Un legame tra emicrania ed endometriosi

►►► Un meccanismo infiammatorio condiviso lega l'emicrania episodica e l'endometriosi. A rivelarlo è uno studio condotto dall'Istituto di farmacologia traslazionale del Consiglio nazionale delle ricerche di **Roma** (Cnr-Ift), in collaborazione con la **Fondazione Santa Lucia IRCCS** e l'**Università di Roma**



"Tor Vergata". La ricerca, pubblicata sulla rivista *Neurology, Neuroimmunology and Neuroinflammation*, apre nuove prospettive terapeutiche per due disturbi cronici che colpiscono milioni di donne nel mondo.

«Il nostro studio fornisce prove biologiche dell'esistenza di un meccanismo infiammatorio condiviso tra emicrania episodica ed endometriosi», spiega **Valerio Chiurchiù**, ricercatore del Cnr-Ift e responsabile del Laboratorio di risoluzione dell'infiammazione presso la **Fondazione Santa Lucia**. Analizzando il sangue di donne affette dalle due patologie, il team ha osservato livelli più alti di tre molecole infiammatorie – **TNF-alfa**, **IL-1 beta** e **IL-6** – rispetto ai soggetti sani. Nelle pazienti che soffrono di entrambe le malattie, **IL-1** e **IL-6** risultano ulteriormente elevati, suggerendo un effetto di amplificazione reciproca dei processi infiammatori. L'aumento di questi marcatori è associato alla frequenza e all'intensità degli attacchi di emicrania e alla gravità dei dolori mestruali, indicando un possibile ruolo nella maggiore sensibilità al dolore. «L'ipotesi apre la strada a nuovi approcci terapeutici basati su farmaci biologici o antinfiammatori mirati contro **TNF-alfa** e **IL-6**», conclude **Maria Albanese**, responsabile del **Centro Cefalee** del Policlinico **Tor Vergata** e prima autrice dello studio. La ricerca è stata finanziata dal programma *Next Generation EU* e dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del **PNRR**. **M.C.**



From Cure to Care

GRUPPO
RomanoMedica
POLIAMBULATORI

BORGO VALSUGANA TN

Piazza Romani, 8 (ingresso 1)

ANALISI DEL SANGUE E DI LABORATORIO

- Sicurezza e tempi rapidi
- Anche senza prenotazione
- Senza prescrizione medica
- Ritiro referti anche online



NOVEMBRE - CHECK UP DEL MESE

[14 novembre] Giornata Mondiale del Diabete

Check up **DIABETOLOGICO**

Pacchetto di esami **GRATUITO*** per monitorare **GLICEMIA** ed **EMOGLOBINA GLICATA**. Questi esami sono essenziali per controllare i livelli di zucchero nel sangue e prevenire il Diabete.



PRENOTA ONLINE
Inquadra con la fotocamera dello
Smartphone o del Tablet il QR code

Gratuito

Tutti i giorni e per tutto il mese di **NOVEMBRE 2025**

**Fino ad esaurimento dei posti disponibili*



Centro Unico Prenotazione
042433477

PRENOTA ONLINE

www.romanomedica.it

Orario Centralino: Lunedì - Venerdì 08.00-13.00 / 14.00-19.30 - Sabato 08.00-12.30
Orario Centro Prelievi **BORGO VALSUGANA**: Lunedì - Sabato 07.00-09.30

A SCUOLA SORRI-DENTI

3 mila bambini trentini coinvolti

►►► Lavarsi i denti giocando: è l'idea alla base di "A scuola sorri-denti", il progetto di educazione alla salute orale promosso da **Apss** in collaborazione con scuole e famiglie. In due anni ha raggiunto 41 istituti scolastici, 214 classi e 2981 bambini delle seconde primarie. Attraverso attività pratiche e consigli alimentari, i piccoli imparano l'importanza dell'igiene orale e di uno stile di vita sano. In prima linea igienisti dentali, insegnanti e genitori, uniti per fare della prevenzione un gesto naturale. Il progetto continuerà anche nel 2025-2026.



L'ARTE CURA TUTTI

Ps Arco: la bellezza entra in corsia

►►► Trasformare l'ospedale da luogo di sofferenza a spazio di cura, anche attraverso l'arte. È questo il cuore del progetto «L'arte cura tutti», realizzato al Pronto Soccorso di **Arco** grazie alla collaborazione tra l'ospedale e la Comunità terapeutica **Villa Ischia** di **Riva del Garda**, con il sostegno dei **Lions Club**. I pannelli fotografici realizzati dai pazienti raccontano la natura attraverso occhi che cercano equilibrio e bellezza, anche nella fragilità. Le immagini, ispirate alla biofilia, sono accompagnate da parole evocative. Un'esperienza di arteterapia che dona benessere a pazienti e operatori, mostrando che la cura è anche empatia e bellezza condivisa.

NONNO ASCOLTAMI

Udito. Circa 60 mila trentini con disturbi

►►► Domenica 5 ottobre, in Piazza D'Arogo a **Trento**, si è rinnovato l'appuntamento con la prevenzione uditiva grazie a "Nonno ascoltami", la campagna nazionale di sensibilizzazione sui disturbi dell'udito. Nel corso della giornata, medici specialisti e tecnici dell'udito delle Unità operative di otorinolaringoiatria di **Trento** e **Rovereto** hanno offerto ai cittadini test gratuiti e consulenze per valutare il rischio uditivo e promuovere buone pratiche per la salute dell'orecchio. L'iniziativa, realizzata con la collaborazione dell'associazione **Udito Italia** e della **Croce Rossa**, ha rappresentato un'importante occasione per avvicinare la cittadinanza ai temi della prevenzione e della diagnosi precoce.

Secondo i dati del sistema di sorveglianza **PASSI d'Argento 2023-2024**, in **Italia** il 13% degli over 65 riferisce problemi di udito non risolti, nemmeno con l'uso dell'apparecchio acustico. Un disturbo che tende ad aumentare con l'età: si passa infatti da meno del 6% tra i 65-74enni fino a un terzo degli ultraottantacinquenni.

Le donne risultano leggermente più colpite (14%) rispetto agli uomini (12%), e il problema è fortemente influenzato da fattori socio-economici: riguarda infatti il 23% degli anziani con basso livello di istruzione e il 25% di chi vive in condizioni economiche difficili. Anche le differenze territoriali sono evidenti, con una maggiore incidenza nel Mezzogiorno (15%) rispetto al Nord (11%).

In **Trentino**, sono circa 60 mila le persone che con-



vivono con disturbi uditivi, in larga parte anziani. Tra gli over 80 si contano circa 12.500 persone con sordità o ipoacusia, mentre nella fascia 61-80 anni il numero si avvicina a 25 mila.

Negli ultimi anni, la situazione è in peggioramento: tra il 2016 e il 2021 la percentuale di anziani con problemi uditivi era stabile intorno al 10%, ma nel biennio 2022-2023 ha raggiunto il 15%, confermando un trend in crescita che desta attenzione. Le proiezioni future parlano chiaro: entro il 2050, in **Trentino**, potrebbero essere oltre 87 mila le persone con deficit uditivi, complice l'invecchiamento della popolazione e una maggiore capacità di diagnosi. Alla luce di questi dati, iniziative come "Nonno ascoltami" diventano fondamentali non solo per offrire controlli gratuiti, ma anche per diffondere consapevolezza sull'importanza di prendersi cura del proprio udito, prevenendo un disturbo che incide profondamente sulla qualità della vita.

INFLUENZA

Al via i vaccini

►►► Con il freddo torna anche l'influenza. Dal 15 ottobre è possibile vaccinarsi dal proprio medico o pediatra di famiglia oppure nei centri vaccinali dell'Apss, prenotando via CUP online o app TreC+. La vaccinazione è gratuita per over 60, donne in gravidanza, bambini tra 6 mesi e 6 anni, malati cronici, personale sanitario, forze dell'ordine, lavoratori a contatto col pubblico e categorie a rischio. È possibile ricevere insieme anche il vaccino anti Covid-19. La protezione inizia dopo circa due settimane: per una copertura efficace nei mesi di picco (dicembre-febbraio), è importante vaccinarsi subito.



PS BORGO VALSUGANA

Sanità digitale, ora c'è il nuovo SIO

►►► Il 14 ottobre scorso è stato avviato il nuovo **Sistema informativo ospedaliero (SIO)** al pronto soccorso dell'ospedale San Lorenzo di **Borgo Valsugana**. Il passaggio, finanziato con fondi PNRR, segue le attivazioni già effettuate a **Rovereto**, **Trento** e **Tione**. Il nuovo SIO introduce una cartella clinica digitale più avanzata, migliorando i processi e i servizi sanitari. Nei mesi scorsi, il personale medico e tecnico ha lavorato per una transizione fluida. Si ricorda che, per problematiche sanitarie non urgenti-emergenti, rimangono attivi i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e, dalle ore 20 della notte alle ore 8 del mattino, i medici di continuità assistenziale (ex guardia medica).

L'INCONTRO

A Trento la Giornata del medico e dell'odontoiatra

►►► Il 18 ottobre scorso, al Teatro Sociale di **Trento**, si è celebrata la **Giornata del medico e dell'odontoiatra**. L'assessore provinciale alla salute **Mario Tonina** ha elogiato l'impegno delle nuove leve e l'esperienza dei professionisti con 50 anni di carriera, evidenziando come la continuità sia essenziale per rafforzare il sistema sanitario. **Tonina** ha ricordato l'avvio, da gennaio, dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino, le future Case di Comunità e il nuovo ospedale di **Trento** come

pilastri per una sanità moderna. Ha poi ribadito l'importanza di prevenzione e stili di vita sani, anticipando la nascita di un centro di eccellenza per la salute cronica. «Vogliamo portare la salute in tutte le politiche - ha detto - con un modello che coinvolga cittadini, istituzioni e ricerca».

Durante l'evento, spazio anche al giuramento dei nuovi iscritti all'Ordine, presieduto da **Giovanni de Pretis**, e alla consegna delle onorificenze ai medici più longevi.

VIRUS®

AND THE SUPREME COMPANY

© **Xulber**
www.fulberfumetti.it



LA MEDICINA RIGENERATIVA

LA NUOVA FRONTIERA DELLA SALUTE



► La dott.ssa Di Gregorio

Rigenerare un tessuto, riparare un'articolazione, rallentare l'invecchiamento: oggi non è più fantascienza. La medicina rigenerativa rappresenta una delle innovazioni più promettenti della medicina moderna. Il suo obiettivo? Aiutare il corpo a guarire da sé, stimolando i suoi naturali meccanismi di riparazione. Ne abbiamo parlato con la dott.ssa Patrizia Di Gregorio, specialista in Geriatria e Gerontologia, che da anni studia come applicare queste tecniche per migliorare la qualità della vita, soprattutto negli anziani.

Che cos'è la medicina rigenerativa?

«La medicina rigenerativa – spiega la **dott.ssa Di Gregorio** – è quella branca che mira a riparare, sostituire o rigenerare tessuti danneggiati da malattie, traumi o dall'invecchiamento naturale.» Si tratta di un approccio rivoluzionario: invece di limitarsi a curare i sintomi, queste terapie agiscono sulla causa del problema, favorendo la naturale capacità di guarigione dell'organismo.

gione dell'organismo.

Alla base della medicina rigenerativa ci sono tecniche mini-invasive che stimolano la rigenerazione cellulare.

Tra le più utilizzate troviamo:

- **Cellule staminali**, che possono trasformarsi in diversi tipi di cellule e riparare i tessuti danneggiati;
- **Terapie geniche**, in grado di correggere o riattivare funzioni cellulari;
- **Molecole bioattive**, che “risvegliano” la capacità di autoriparazione del corpo.

«In poche parole – aggiunge la dottoressa – il nostro organismo diventa il protagonista della gua-

rigione».

Negli anziani, la medicina rigenerativa può offrire risultati importanti, soprattutto per contrastare dolori articolari, infiammazioni e limitazioni motorie.

«Tra i trattamenti più efficaci – spiega la **dott.ssa Di Gregorio** – ci sono il plasma ricco di piastrine (PRP), che sfrutta le proprietà rigenerative del sangue del paziente, le cellule mesenchimali del tessuto adiposo e l'acido ialuronico, utile per migliorare la funzionalità delle articolazioni.»

Questi trattamenti possono rallentare l'avanzare delle patologie osteoarticolari, ridurre il dolore e



restituire energia e movimento. Un grande aiuto per chi vuole mantenere autonomia e benessere anche con l'età. Il corpo umano è naturalmente “programmato” per ripararsi: ogni giorno milioni di cellule vengono sostituite. La medicina rigenerativa potenzia questo meccanismo, aiutando l'organismo a fare ciò che già sa fare, ma in modo più efficace e mirato.

La medicina rigenerativa è un campo in continua crescita, che unisce scienza, tecnologia e attenzione alla persona.

Nel prossimo numero, con la dott.ssa Di Gregorio, parleremo di medicina estetica rigenerativa, un modo naturale per contrastare i segni del tempo.

Armando Munaò



LA DOTT.SSA DI GREGORIO

La dott.ssa Patrizia Di Gregorio, con studio e ambulatorio medico a Vigolo Vattaro Tel. 340 105 9681, è specializzata in Geriatria e Gerontologia e trattamento delle patologie tipiche dell'età avanzata. Ha conseguito un Master in Malattie del Metabolismo Osseo e ha frequentato la scuola di medicina estetica Agorà di Milano. Si occupa di patologia osteoarticolare e mesoterapia antalgica.

TUMORE AL SENO. In Trentino un mese di prevenzione, ascolto e azioni concrete

Ottobre rosa: che aiuto per le donne

Con una grande partecipazione e un ricco programma di iniziative diffuse sul territorio, si è conclusa in Trentino l'edizione 2025 di Ottobre Rosa, la campagna di prevenzione e sensibilizzazione sul tumore al seno promossa da Lilt Trento e dall'associazione Lotus - Oltre il tumore al seno.



Un mese interamente dedicato alla salute delle donne, con un messaggio chiaro: di tumore al seno si può guarire, ma la prevenzione resta la chiave.

In Italia, secondo i dati Aiom 2024, si stimano circa 53.600 nuove diagnosi annue. Un numero importante, che si accompagna però a un dato incoraggiante: la sopravvivenza netta a 5 anni è dell'88%, a dimostrazione dell'efficacia della diagnosi precoce e di terapie sempre più personalizzate. In questo contesto, il Trentino si distingue a livello nazionale: la Fondazione Gimbe certifica che la provincia di Trento è prima in Italia per l'adesione allo screening mammografico. Merito di un sistema sanitario efficiente, del volontariato diffuso e della sinergia tra enti pubblici, associazioni e mondo accademico.

Tra le proposte del mese rosa: visite senologiche gra-

tuite per le donne fuori dallo screening, gli incontri dei "Giovedì di Lotus", attività sportive, eventi informativi, laboratori e spazi di confronto. Ogni appuntamento ha avuto l'obiettivo di avvicinare le persone alla prevenzione, stimolare la consapevolezza e fornire strumenti per affrontare con maggiore serenità e informazione il percorso oncologico.

«Lilt e Lotus lavorano con impegno e costanza, costruendo nel tempo una rete fondamentale - ha detto l'assessore alla salute Mario Tonina -. La prevenzione migliora la qualità della vita: per questo abbiamo stanziato risorse importanti e continuiamo a investire nella collaborazione con il territorio».

Anche il dirigente generale del Dipartimento Salute, Andrea Ziglio, ha ribadito la centralità della prevenzione: «In Trentino sono stati fatti grandi passi avanti, ma la sensibilizzazione richiede

un impegno continuo».

Il presidente di Lilt Trento, Mario Cristofolini, ha invece sottolineato l'importanza della cura anche sotto il profilo relazionale ed emotivo: «Cura significa anche ascolto, dialogo, attenzione per chi accompagna, come i caregiver. Non dimentichiamo il ruolo chiave di uno stile di vita sano e della diagnosi precoce».

Durante il mese rosa, Lotus ha annunciato il finanziamento per una futura onconutrizionista nella Breast Unit, rafforzando l'approccio multidisciplinare. Lilt ha continuato a offrire supporto a tutto tondo: psicologico, nutrizionale, riabilitativo e anche con servizi di estetica oncologica.

Un altro tema centrale dell'edizione 2025 è stato quello dell'innovazione tecnologica in senologia. Come spiegato da Marvi Valentini, direttrice dell'Unità operativa di senologia clinica e scre-

ening di Apss, «entro l'anno, tutti gli otto mammografi delle sedi di Trento e Rovereto saranno aggiornati con software dotati di intelligenza artificiale. Questo permetterà maggiore accuratezza diagnostica e una refertazione più rapida, consentendo ai medici di concentrarsi sui casi complessi e riducendo i tempi d'attesa per l'accesso alla Breast Unit».

Sul fronte clinico, l'attività della Breast Unit nel 2024 e nei primi mesi del 2025 ha confermato la presa in carico di circa 650 nuovi casi l'anno, come riferito dalla responsabile Antonella Ferro. Le pazienti sotto i 50 anni rappresentano circa il 13-15% dei casi, mentre quelle sotto i 40 anni - nei primi tre mesi del 2025 - sono state 11. Per queste donne, quando possibile, si aprono percorsi di oncofertilità e mappatura genetica, parte di un approccio che va oltre la sola terapia medica. «Il nostro obiettivo - ha spiegato Ferro - è accompagnare la persona in tutti gli aspetti del percorso oncologico, anche quelli psicologici e relazionali. La cura non è solo tecnica, è anche umana».

La chiusura dell'Ottobre Rosa 2025 conferma un impegno forte e condiviso: continuare a fare prevenzione, offrire cure sempre più personalizzate e mettere la donna al centro, con attenzione, ascolto e innovazione. Un Trentino che non solo cura, ma che si prende anche cura. **M.C.**

SALUTE E I.A.

Il futuro, con etica e consapevolezza

►►► Dalle tecnologie a supporto della salute materna ai sistemi per aiutare le persone paralizzate a muoversi, l'intelligenza artificiale sta già trasformando la sanità. Al Wired Next Fest di Rovereto, la ricercatrice Monica Consolandi della Fondazione Bruno Kessler di Trento e il bioingegnere Silvestro Micera (Scuola Sup. Sant'Anna e EPFL) hanno discusso applicazioni, limiti e prospettive dell'IA in medicina, moderati dalla giornalista e fisica Marta Abbà.

La FBK è attiva su più fronti: dalla prevenzione in gravidanza a strumenti digitali per migliorare la comunicazione tra pazienti e medici. «I progetti devono essere scientificamente solidi e basati su dati certificati. Solo così l'IA può restituire risposte affidabili» sottolinea Consolandi, ricordando che l'etica non frena, ma guida la ricerca. Micera invece pone l'accento sulla necessità di una legislazione condivisa con esperti del settore, per evitare che la normativa ostacoli lo sviluppo tecnologico. Un punto in comune: servono più informazione e alfabetizzazione sull'IA, per aiutare i cittadini a comprenderla e accoglierla con consapevolezza. In questo, i media giocano un ruolo cruciale. Entrambi i ricercatori guardano al futuro con obiettivi concreti: portare le neurotecnologie in clinica e sviluppare strumenti per evitare fraintendimenti tra operatori sanitari e pazienti. Perché l'IA - è il messaggio condiviso - deve essere un supporto, mai un sostituto.

GIORNATA MONDIALE DELLA RIANIMAZIONE

A Predazzo 170 bambini hanno imparato a salvare una vita...

►►► Il 16 ottobre scorso, in occasione della Giornata Mondiale della Rianimazione Cardiopolmonare, le quinte delle scuole primarie delle Valli di Fiemme e Fassa si sono date appuntamento al Palasport di Predazzo per un evento di formazione speciale: il Mass training sul primo soccorso.

Circa 170 alunni, insieme ai loro insegnanti, hanno preso parte a una grande esercitazione pratica per apprendere, in modo

semplice e giocoso, manovre salvavita fondamentali come il massaggio cardiaco e l'utilizzo del defibrillatore (DAE). Un'occasione educativa ma anche civica, resa possibile dall'APSS - con l'Unità operativa Trentino Emergenza e l'Italian Resuscitation Council - e sostenuta dal volontariato locale: Croce Rossa, Croce Bianca e Misericordie. L'iniziativa era inserita nella settimana nazionale Viva! (13-19 ottobre), nata per sensibilizzare sul tema dell'arresto cardiaco, una delle principali cause di morte nel

mondo: in Italia colpisce circa 60mila persone ogni anno, con un tasso di sopravvivenza ancora basso, tra il 5 e il 10%. Eppure, come sottolineano i dati, intervenire tempestivamente può triplicare le possibilità di salvezza.

«Formare le nuove generazioni è strategico», ha spiegato il dott. Alberto Cucino, anestesista rianimatore di Apss. «Nei Paesi dove più del 30% della popolazione è formata - come Svezia, Danimarca e Giappone - la sopravvivenza dopo un arresto

cardiaco è tre volte maggiore».

L'alfabetizzazione precoce sul primo soccorso, oltre a essere uno strumento salvavita, ha ricadute positive su famiglie e comunità, rafforzando il senso civico e la responsabilità collettiva. Questo percorso formativo, avviato già nelle scuole secondarie trentine, si arricchisce ora con il coinvolgimento delle primarie e guarda anche ai prossimi Giochi Olimpici Milano-Cortina 2026, con l'obiettivo di costruire territori sempre più cardioprotetti.



Pubbliredazionale a cura di Media Press Team

LA PARODONTITE E L'IMPLANTOLOGIA DENTALE

S secondo una delle ultime indagini statistiche, oltre il 60% degli adulti in Italia soffre di problemi dentali, mentre 10-14% di questi è affetto da una qualsiasi forma di parodontite, anche grave. Una patologia, questa, molto diffusa, ma che spesso viene considerata con superficialità e ci si accorge di essa quando è ormai in stato avanzato.

La **parodontite** è un'infezione cronica che colpisce i tessuti di supporto dei denti, incluse le gengive, che se non trattata può portare a conseguenze molto gravi che quasi sempre causano la perdita dei denti. È per questi motivi che è necessario non sottovalutare i primi sintomi che possono determinare il rischio di un inizio di **parodontite**, quali: gengive sanguinanti; mobilità di uno o più denti; ascesso gengivale; alito cattivo e una insolita variazione nella colorazione delle gengive. Vi sono altri sintomi più gravi che si manifestano quando la **parodontite** è in uno stadio più avanzato: dolore ai denti e alle gengive; sanguinamento grave; recessione gengivale, per effetto della quale diventano visibili le radici dei denti; mobilità dentale più marcata.

Per fortuna l'odontoiatria moderna ha fatto passi da gigante, specialmente nella cura della **parodontite** e delle sue "tragiche" conseguenze.

Il preciso riferimento è per l'**implantologia dentale**, che oggi si avvale di tecniche all'avanguardia, in grado di garantire sicuri e certi successi nel completo ripristino dell'apparato masticatorio.

Ma cos'è l'implantologia? Lo abbiamo chiesto a Mira Saskin, titolare della Clinica Vitalis.

«L'**implantologia**, ci dice, è una branca specializzata dell'odontoiatria che ha il precipuo compito di ripri-



stinare i denti che per diverse cause si sono persi. Ciò avviene mediante l'inserimento nell'arcata dentale di radici artificiali al titanio, che si integrano ottimamente con l'osso e che servono poi come duraturo sostegno al posizionamento di denti artificiali, realizzati con diversi materiali tra i quali la ceramica. Questi denti artificiali sono concepiti sia per sostituire i veri denti e la loro funzionalità masticatoria sia per mantenere l'estetica della bocca, grazie ai livelli tecnologici che

il settore protesico e degli impianti ha raggiunto in questi tempi. A questo si aggiunga anche che, per effetto dell'**implantologia**, si evitano anche tutti quei particolari fastidi legati e dipendenti dall'uso di protesi mobili che, non di rado, rendono difficoltosa e non funzionale la masticazione. E, cosa molto importante, il paziente non vedrà nessuna differenza all'interno della propria bocca.

La realizzazione di uno o più impianti dentali avviene attraverso diversi passaggi, decisi dal chirurgo. Prima dell'intervento viene predisposta una utile e particolare pianificazione computerizzata perché la stessa, oltre ad aumentare la precisione dell'inserimento dell'impianto, determina una minore inva-

sività chirurgica. A intervento ultimato, l'impianto, come prima descritto, sarà lasciato all'interno dell'osso e della gengiva per il tempo necessario alla sua completa osteointegrazione che di solito dipende dall'osso interessato e può variare da 4 a 6 mesi».

E a proposito di prevenzione e cura, abbiamo letto che la Clinica Vitalis offre la prima visita dentale gratuitamente. Cosa ci dice in proposito?

«Per fornire alla persona interessata una visuale completa del possibile lavoro da effettuare, il nostro studio offre una prima consulenza gratuita, mirata non solo a individuare gli step necessari per superare le problematiche, che vengono esposte e presentate, ma anche per una prima conoscenza per un migliore rapporto medico-paziente. È da evidenziare che, per pazienti che si recano direttamente presso il nostro studio in **Croazia**, verrà effettuata anche una panoramica gratuita, strumento fondamentale per la valutazione del medico e soprattutto per verificare la salute dei denti nella sua complessità».

In questo momento avete dei punti di riferimento in Italia dove il paziente può rivolgersi?

«Sì. In **Italia** abbiamo quattro punti di riferimento dove i clienti possono recarsi per incontrare il nostro staff, il quale, dopo un approfondito consulto, anche questo gratuito, fornirà tutte le informazioni necessarie. Ci troviamo a **Trento, Montebelluna, Verona e Brescia**».



► Mira Saskin, titolare della Clinica Vitalis Dentis

La Clinica Vitalis organizza un servizio di trasporto per quei pazienti che intendono venire nel vostro ambulatorio in Croazia?

«Certamente. **Vitalis**, appoggiandosi a un'azienda privata, propone anche un servizio di trasporto dall'**Italia** per i clienti che devono effettuare il lavoro presso il nostro studio a **Parenzo**. I viaggi vengono effettuati in giornata, andata e ritorno, per incontrare le necessità di tutti».

Nel prossimo numero parleremo delle varie possibilità di implantologia che vengono eseguiti presso la **Clinica Vitalis**.

Informiamo che la **Clinica Vitalis Dentis** effettua, su appuntamento, consulenze gratuite anche in **Italia**. A **Trento** presso il **B & B Hotel Trento**, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(p.r.)

VITALIS
+
DENTIS



La clinica Vitalis Dentis effettua su appuntamento, consulenze gratuite anche in Italia. A Trento presso il B & B Hotel Trento, Via Innsbruck, 11. Se, però, il paziente si reca direttamente presso la clinica, si hanno panoramica e preventivo gratuiti.

(VEDI PAGINA 19 PER SCOPRIRE TUTTI I CONTATTI)

LO STUDIO. L'Università di Trento mappa le prime pratiche funerarie



Da sempre il fuoco ha accompagnato l'uomo: come strumento di difesa, per cucinare, riscaldarsi, lavorare i metalli e socializzare. Ma oltre agli usi quotidiani, questo elemento naturale ha avuto anche un significato simbolico e rituale, legato al passaggio dall'esistenza terrena all'aldilà.

Una ricerca condotta dall'**Università di Trento**, pubblicata su *Archaeological and Anthropological Sciences*, dimostra che già nel **Neolitico Antico**, circa 7 mila anni fa, il fuoco veniva impiegato per trasformare i resti umani, anticipando pratiche che diventeranno le cremazioni rituali note nei secoli successivi.

Il team di ricerca, guidato da **Annalisa Pedrotti**, docente di *Preistoria e Protostoria*, e con primo autore **Omar Larentis**, assegnista di ricerca, ha analizzato oltre 6 mila frammenti ossei, distinguendo tra resti umani e animali. Lo studio ha permesso di realizzare una mappa cronologica delle evidenze di combustione, mostrando come questa pratica sia nata in **Puglia** nel VI millennio a.C., si sia diffusa nell'**Italia** centrale e sia arrivata, durante il **Neolitico Antico**, nella pianura padana.

«Chi ci ha preceduto tendeva a interpretare le ossa bruciate come cremazioni rituali – spiega **Larentis** – ma la cremazione, per essere definita tale, richiede un rito codificato, pianificato e condiviso, finalizzato a bruciare i tessuti molli del corpo. Quello che osserviamo inve-

ce è un uso del fuoco più fluido e simbolico, come strumento di trasformazione dei resti umani».

Per analizzare i reperti, il gruppo ha utilizzato un approccio multidisciplinare e internazionale. Sono state impiegate tecniche di microscopia ottica ed elettronica, strumenti per sezioni sottili ossee e datazioni al radiocarbonio, che hanno consentito di distinguere le caratteristiche microstrutturali dei frammenti e di collocarli cronologicamente con precisione. Il lavoro è stato supportato da collaborazioni con il **Centro di Ricerca in Osteoarcheologia e Paleopatologia dell'Università dell'Insubria** e da esperti di archeozoologia in **Italia** e **Regno Unito**.

La ricerca si è concentrata inizialmente sul sito di **Lugo di Grezzana (Verona)**, per poi estendersi ad altre aree del Nord e Centro **Italia**. I risultati evidenziano come l'uso del fuoco sui resti umani non fosse un rito pianificato, ma una pratica simbolica diffusa, che variava da sito a sito. Le comunità del **Neolitico Antico**, quindi, non avevano ancora sviluppato rituali di cremazione formalizzati, ma avevano già intuito il potere trasformativo del fuoco sui corpi, anticipando secoli di pratiche funerarie complesse. «Questa ricerca – conclude **Larentis** – mostra l'inizio di un sentimento che considera il fuoco come elemento di trasformazione e pas-



► **Oscar Larentis e Annalisa Pedrotti**

saggio. Un rituale che, con varianti e complessità diverse, giunge fino a noi, testimoniando la continuità di un rapporto simbolico millenario tra uomo e fuoco».

Il lavoro dell'**Università di Trento** non si limita alla semplice identificazione dei frammenti: ha prodotto una mappa dettagliata della diffusione delle pratiche di combustione, fornendo un quadro chiaro di come i primi abitanti della penisola italiana abbiano iniziato a sperimentare rituali di trasformazione dei resti umani. Questa ricerca apre nuove prospettive sullo studio della preistoria funeraria, sul significato simbolico del fuoco e sulle origini dei rituali di addio. In definitiva, osservare le tracce di fuoco nei resti umani antichi non significa solo riconoscere un rito, ma comprendere un percorso culturale e spirituale, una prima forma di comunicazione simbolica con l'aldilà, che getta luce sul rapporto millenario tra l'uomo e il suo ambiente, tra vita e morte, tra quotidiano e sacro.

Matilde Bruni

L'INIZIATIVA

50 giorni per sostenere la ricerca di UniTrento



► **Il gruppo crowdfunding**

È partita la campagna di crowdfunding dell'**Università di Trento** per finanziare due progetti di ricerca di grande impatto: «Ricordare domani: predire la demenza oggi» del Cimec e «La sostenibilità in pista» del Dipartimento di Ingegneria industriale (Dii). La raccolta fondi si chiuderà mercoledì 10 dicembre e tutti possono partecipare con un contributo, collegandosi ai siti donazioni.unitn.it/ricordaredomani e donazioni.unitn.it/monoposto.

Il progetto «Ricordare domani» si propone di individuare i primi segnali di demenza nelle persone a rischio, anticipando la diagnosi e offrendo più tempo e possibilità di cura. In **Trentino** circa 10 mila persone vivono con una forma di demenza e ogni anno si registrano oltre 1.500 nuovi casi. La ricerca, prima nel suo genere in provincia, prevede lo studio dei biomarcatori clinici e il ricorso al neuroimaging per costruire basi scientifiche solide. Il crowdfunding permetterà di finanziare per almeno 20 partecipanti le analisi genetiche e le risonanze magnetiche in collaborazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari.

Il progetto «La sostenibilità in pista», invece, unisce formazione interdisciplinare, innovazione e mobilità elettrica. Gli studenti di **UniTrento** lavoreranno alla progettazione e costruzione di una monoposto elettrica per le competizioni di **Formula SAE** e **Formula Student**, mettendo in pratica competenze meccaniche, elettroniche e di software. Il progetto, guidato da **Paolo Bosetti**, rappresenta un laboratorio di ricerca applicata sulla sostenibilità energetica e sull'efficienza dei materiali, e costituisce un esempio di didattica esperienziale.

«Questi due progetti dimostrano l'ampiezza della ricerca dell'Ateneo e il legame con la società», ha sottolineato il rettore **Flavio Deflorian**. **Alessandra Montresor**, dirigente della Direzione Comunicazione, ha ricordato che si tratta della prima esperienza di crowdfunding per l'Università, una modalità innovativa e tra le poche adottate a livello nazionale. La selezione dei due studi, tra 16 progetti candidati, ha privilegiato quelli con maggiore impatto sulla comunità e sulla vita delle persone. I fondi raccolti nei prossimi 50 giorni contribuiranno a sostenere concretamente la ricerca scientifica e tecnologica dell'Ateneo, a promuovere la formazione di giovani professionisti e a migliorare la salute e la sostenibilità per tutti.

Partecipare è semplice: basta collegarsi ai portali online, scegliere l'importo e completare la donazione in pochi passaggi. Un piccolo gesto che può fare la differenza nella vita di chi affronta la demenza e nella formazione dei futuri ingegneri del domani.

MARIA AMELIA MONTI. Le soddisfazioni e i sacrifici di una carriera che è diventata un'arte di vita

L'arte di vivere tra palco, famiglia e tournée

Maria Amelia racconta il suo viaggio nel mondo della recitazione, partito da una passione spontanea per l'arte comica e un desiderio di far ridere. Tra esperienze di rifiuti, sacrifici e successi, la sua carriera si è trasformata in una vera e propria scelta di vita, portandola a conciliare lavoro e famiglia con impegno e dedizione.

di **TERRY BIASION**
TRENTO



Maria Amelia, fare l'attrice è una scelta professionale o una scelta di vita?

«Finito il liceo artistico sapevo fare pochissime cose. Non sapevo esattamente chi volevo essere, sapevo però cosa non volevo fare. La cosa che mi riusciva bene era mettere allegria alle persone, farle ridere. Amavo molto **Monica Vitti**, guardavo i suoi film e volevo imitarla. Incoscientemente provai a dare gli esami per entrare alla scuola del **Piccolo teatro** dove fui bocciata, poi tentai con l'**Accademia di Roma** e venni di nuovo respinta. Alla fine, però, mi presero all'Accademia dei Filodrammatici di **Ernesto Calindri**. Ma quando affrontavo quegli esami non pensavo se fosse una scelta professionale o di vita. Volevo fare quello, punto. Mi sembrava uno spiraglio per non confondermi nel mondo. Piano piano cominciai a lavorare, mi trasferii a **Roma** dove conobbi molti attori e iniziai le prime tournée con **Giulia Lazzerini** e il **Piccolo teatro**. Facevo un altro tipo di vita, differente da quello dei miei amici che avevano scelto magari la carriera universitaria o altri lavori. Adesso che ho una certa età mi capita di guardare indietro e dire che questa è la mia professione, quella che mi ha permesso di mantenermi, di fare crescere la mia famiglia. Il lavoro di attrice ti porta ad essere sempre precaria, si sgobba tantissimo in certi periodi e in altri non fai quasi niente. Il ruolo più difficile da interpretare è proprio quello del disoccupato. È un mestiere che ti dà tante soddisfazioni, tante lodi e tanti onori, ma si fanno anche tanti sacrifici. Io che lavoro in teatro faccio lunghe tournée, faccio i salti mortali per tornare ogni settimana a casa dai miei af-

fetti, c'è il fuso orario, si lavora fino a tarda notte, di giorno si dorme. È un vero e proprio meraviglioso lavoraccio. Alla fine però, sì, è anche una scelta di vita».

Quali sono state le figure che hanno influenzato la tua curiosità artistica?

«Mi limito agli artisti che hanno influenzato la mia infanzia, perché poi ce ne sono stati davvero tanti che ho anche incontrato e conosciuto. Da bambina amavo tanto **Stanlio e Olio**. Tornavo a casa il sabato di corsa dalle elementari per poter mettermi sul divano e ridere come una pazza. Ancora adesso molte persone mi dicono che assomiglio a **Stanlio** perché evidentemente l'ho studiato bene. Poi

e **Lando Buzzanca** che lavoravano in coppia in un programma hanno ispirato me e **Gerry Scotti** quando abbiamo fatto

la concentrazione, riuscire a concentrarti sui sentimenti interiori, sulla mimica facciale che può essere dolce o rude, così da fare capire cosa vuoi trasmettere. Per un attore poter fare ad alti livelli tutte queste cose è importantissimo, anche perché più lo fai più impari come muoverti, come esprimerti come fare sognare la gente».

re poter fare ad alti livelli tutte queste cose è importantissimo, anche perché più lo fai più impari come muoverti, come esprimerti come fare sognare la gente».

Qual è stata l'esperienza più significativa della tua carriera?

«Non saprei dirne una in particolare, perché ho incontrato tante



mia mamma, sempre il sabato, mi portava al cinema. Avro visto venti volte *«La ragazza con la pistola»* di **Monica Vitti**, anche lei ha influenzato la mia carriera. C'è anche un attore francese che ho amato moltissimo, **Louis De Funès**, un comico: ho visto e rivisto il film *«Tre uomini in fuga»* che senz'altro mi ha invogliato a fare questo lavoro. Poi mi piacevano **Fernandel** e **Gino Cervi**. Ricordo che quando morì, io piansi. Altri attori come **Delia Scala**

la sitcom *«Finalmente soli»*».

Tu hai una grande esperienza avendo lavorato sia in teatro, sia nel cinema che in TV. Dove ti senti più a tuo agio?

«Per un attore è importante che sappia fare teatro, cinema Tv e aggiungo anche la radio. Dalla Tv si impara ad essere presenti, diretti e a saper improvvisare che poi ti serve anche in teatro. Sul palcoscenico impari la disciplina, la serietà e il rigore. Il cinema ti insegna

persone meravigliose che poi sono rimaste anche amiche. Molto significativo l'incontro con **Nathalie Griezmann**. Ricordo le grandi risate fatte con **Gerry Scotti** quando giravamo le fiction. Ho avuto dei maestri molto importanti come **Ernesto Calindri**, esperienza favolosa. Ogni esperienza è bella e anche quelle negative ti insegnano qualcosa e diventano fondamentali per la tua carriera».

Tu sei un'artista molto amata dal pubblico e hai una bellissima famiglia. Come hai trovato il punto di equilibrio tra la vita lavorativa e quella privata?

«L'equilibrio nella mia vita me lo ha dato mio marito **Edoardo Erba** che oltre a scrivere i testi di alcuni miei lavori con delle protagoniste femminili meravigliose, che lasceremo in eredità alle nuove attrici, è un grande marito e un grande papà. Lui stava a casa a scrivere e io potevo andare in tournée, tranquilla che a casa c'era lui che accudiva sia la casa che i figli. Io facevo i salti mortali per raggiungerli, a volte mi portavo i bambini in camerino. Abbiamo fatto tanti sacrifici, che però rifarei, è stato tutto molto divertente sia per me che per i miei figli. Il fatto poi, che **Edoardo** scriva per il teatro, mi ha aiutata molto con il mio lavoro perché sa cosa si fa e le fatiche che comporta. Se avesse fatto un altro tipo di lavoro forse non sarei stata così tranquilla. Io ho fatto tutto quello che potevo per rendere sereno il mio ménage familiare, come tutte le donne che fanno questo lavoro. A dir il vero molte donne che fanno altri tipi di lavoro riescono purtroppo a stare meno con i figli di una attrice. Io ad esempio stavo in tournée per quattro mesi, poi me ne stavo sei a casa. È una fortuna anche questa».

Maria Amelia cosa vedi nel tuo futuro?

«Io vorrei vedere una **Maria Amelia** che non invecchia, ma che cresce e rimane sempre aperta alla trasformazione, alla creatività, che non rimane ancorata a personaggi passati, ma ne interpreta di nuovi, sempre più divertenti e interessanti. È questo che vorrei come attrice. Nel futuro cosa vedo? Io al mattino non riesco neppure ad ascoltare il Tg, lo rimuovo è troppo pesante. Tutte queste notizie di guerre, omicidi, il riscaldamento globale, l'intelligenza artificiale... sono pesanti. Io vorrei un futuro di pace e tranquillità per tutti. Un futuro dove tutti stiano meglio. Questo lo auguro a tutti».

LA RIAPERTURA. Nuovo allestimento della sala dedicata alla scultura di età romana

Meraviglie romane al Buonconsiglio

Dal 1° novembre, la Sala Archeologica dedicata alle sculture di età romana del Castello del Buonconsiglio ha riaperto al pubblico con un nuovo allestimento che promette di affascinare e coinvolgere i visitatori.

Situata nell'antico e suggestivo contesto di **Castelvecchio**, la sala presenta una selezione di reperti archeologici di grande valore storico e artistico, provenienti dal territorio trentino e restaurati per la prima volta in una configurazione studiata per valorizzarli al massimo. Il nuovo allestimento, progettato dall'architetto **Adriano Conci** e dalla geometra **Nelli Sighel**, si distingue per la sua capacità di integrare le sculture romane in un ambiente che evoca l'atmosfera del passato, immergendo il visitatore in un percorso che si snoda tra le mura medievali e le testimonianze più remote della storia locale. Le opere esposte, molte delle quali inedite, sono il risultato di un lavoro di ricerca e studio condotto dalle archeologhe **Annamaria Azzolini** e **Morena Dallemule**, curatrici della sezione, che hanno approfondito la storia di questi preziosi manufatti per offrirli finalmente alla fruizione del pubblico.

Tra i reperti di maggior rilievo spicca un fregio decorato con un corteo marino, ritrovato tra le rovine di **S. Maria Maggio-**



► Impronta di piede di bambino d'epoca romana

re tra il 1955 e il 1957 durante i lavori di ricostruzione post-bellica. Sebbene inizialmente associato ai ritrovamenti archeologici di **Piazza Duomo**, la ricerca ha svelato che il fregio è in realtà un elemento di un sarcofago in marmo cipollino, probabilmente prodotto a **Ostia** giunto a **Trento** come dono rappresentativo e collocato nella "Scuola professionale per la lavorazione del marmo e della pietra" di via delle Orfane per le esercitazioni di copia dal vero. Grazie alla ricostruzione grafica in mostra, il visitatore può ora ammirare un'opera che racconta storie di viaggi e tradizioni artigianali, nonché il forte legame tra **Trento** e il mondo romano.

Un altro tesoro di questo nuovo allestimento è la base di candelabro in marmo bianco lunense, ritrovata in **Piazza Venezia** e proveniente dalla collezione personale di **Giovanni Battista Zanella**. Questo prezioso pezzo, che raffigura satiri danzanti, è stato uno dei primi reperti ad



► Anfore romane nel nuovo allestimento

essere esposti al **Museo Civico di Trento** e, ancora oggi, continua a incantare per la sua raffinatezza e la vivacità delle sue immagini.

Oltre a questi reperti eccezionali, la sala presenta anche una selezione di piccole sculture, come una statua di **Mercurio** e una di **Apollo**, entrambe inedite al pubblico, e un rilievo funerario con la scritta "**GERMA**", proveniente dal **Doss Trento**. Quest'ultimo, che rappresenta una coppia di sposi all'interno di una corona d'alloro, è stato donato al Comune di **Trento** dal conte **Benedetto Giovannelli**, fondatore del primo museo cittadino nel 1824. Questo rilievo, insieme agli altri manufatti, contribuisce a ricostruire l'intima connessione tra l'arte romana e la vita quotidiana nel **Trentino**.

Il percorso espositivo non si limita però solo all'arte scultorea. Vengono esposti anche oggetti d'uso comune, come anfore vinarie e frammenti edilizi, che raccontano storie più

personali e quotidiane.

Alcuni di questi reperti, come le impronte lasciate nell'argilla da animali e bambini, offrono uno spunto affascinante per riflettere sulla vita di tutti i giorni nell'antichità.

Tra le tracce più sorprendenti, si possono osservare orme di cani, gatti, ovini e persino di un bambino che, sfuggendo per un attimo dalle braccia della madre, ha lasciato il segno indelebile del suo piccolo piede nell'argilla fresca.

Questi dettagli evocano la bellezza di una quotidianità lontana, ma straordinariamente vicina nel tempo e nel sentimento.

La nuova configurazione della sala romana del **Castello del Buonconsiglio** non è solo un omaggio all'arte antica, ma anche una riflessione sull'importanza di conservare e raccontare la memoria storica, affinché la bellezza dei reperti e il loro significato possano continuare a parlare alle nuove generazioni. Con il suo allestimento evocativo e ben studiato, il **Castello** offre una prospettiva unica sulla cultura romana, invitando il pubblico a immergersi in un mondo antico che, seppur lontano, continua a risuonare nel nostro presente.

L'aggiornamento della sala rappresenta dunque un'occasione imperdibile per tutti gli appassionati di archeologia e storia, ma anche per chi desidera esplorare il legame profondo tra **Trento** e il suo passato romano.

Matilde Bruni

AL MART

Eugene Bermnan, il classico moderno

►► Il **Mart** presenta la più grande retrospettiva mai dedicata a **Eugene Berman**, ripercorrendo le principali fasi di una carriera internazionale avviata a **Parigi**, proseguita negli **Stati Uniti** e conclusa a **Roma**. La mostra, da un'idea di **Vittorio Sgarbi** ed **Elisabetta Scungio**, approfondisce la figura di un grande protagonista della cultura del XX secolo, profondamente influenzato dalla tradizione: **Eugene Berman**, classico moderno. Nato a **San Pietroburgo** nel 1899, **Berman** fugge con la famiglia dopo la rivoluzione bolscevica. Si forma a **Parigi** e viaggia spesso in **Italia**, prima di trasferirsi negli **Stati Uniti**, dove si afferma anche come scenografo, illustratore e costumista. Dal 1958 vive a **Roma**, fino alla morte nel 1972, circondato da reperti antichi e oggetti rari.

«Le fonti di ispirazione e gli stimoli più fecondi a sostegno del mio lavoro derivano da quei primi soggiorni in Italia», scriveva, «da questi incontri felici col paesaggio italiano, con la sua architettura, i suoi monumenti, gli edifici, i ruderi, le città e le campagne».

La mostra di **Rovereto** presenta oltre 100 dipinti e altrettanti disegni, fotografie, taccuini e materiali scenici. Ne emerge una miscela poetica e onirica di modernità e classicità, dal surrealismo parigino al fascino per l'**Italia** e le sue architetture. Un posto speciale è riservato al suo lavoro per il teatro, dal Metropolitan Opera di **New York** al Teatro alla Scala.

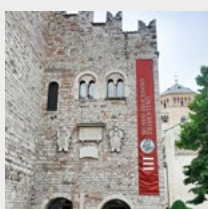
AL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

"Poveri diavoli", la rivolta contadina del 1525

►► Lo scorso 24 ottobre è stata inaugurata la mostra "Poveri diavoli. Le rivolte contadine del 1525 nel principato vescovile di Trento" al Museo Diocesano Tridentino, nelle sale di Palazzo Pretorio. Un'esposizione che racconta, a cinquecento anni di distanza, uno dei momenti più turbolenti della storia del Trentino.

La mostra nasce da un progetto di ricerca che ha visto la collaborazione tra l'Istituto Storico Italo-Germanico, della Fondazione Bruno Kessler, l'Università di Trento, il MITAG

- Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e il Museo Diocesano di Bressanone. Inserita nell'ambito dell'Anno tematico dei musei dell'Europa, l'iniziativa esplora la rivolta del 1525, quando contadini, artigiani e valligiani si sollevarono contro l'oppressione fiscale e feudale del potere vescovile e imperiale. Un'insurrezione soffocata con durezza, ma che lasciò un segno indelebile nel tessuto sociale e istituzionale. Il percorso espositivo si sviluppa in più sezioni, ognuna delle quali offre una diversa chiave di lettura. Le immagini dei contadi-



no, ora come umile lavoratore, ora come "povero diavolo", introducono il visitatore alla tensione tra realtà e immaginario sociale. I paesaggi delle valli e le chiese, luoghi di scontro e testimonianze dei disordini, evocano il dramma territoriale della rivolta. Le armi, crude e improvvisate, sono in netto contrasto con la potenza degli eserciti imperiali, ma raccontano anche la determinazione dei ribelli. Gli oggetti, i documenti e le cronache dell'e-

poca ricostruiscono il clima di paura, trattativa e repressione che caratterizzò quei mesi. Inoltre, le idee della Riforma protestante, che influenzarono profondamente le rivendicazioni, offrono uno spunto culturale che arricchisce il racconto.

La mostra non è solo una ricostruzione storica, ma una riflessione sui temi universali del conflitto sociale, della resistenza e della costruzione del potere. Un'occasione per guardare al passato, ma anche per interrogarsi sulla contemporaneità.

La mostra rimarrà aperta fino al 26 gennaio 2026.

L'EPIGRAFE DI CLAVDIA. Dal rinvenimento in un campo di Marter, alla veranda sul fiume Brenta

Un tesoro romano, nel cuore di **Borgo**

di **M. DALLEDONNE**
BORGO VALSUGANA



Cè un reposito archeologico di grande interesse nel cuore del centro storico di Borgo. Un'epigrafe di età romana presente nella casa Fontana, sul lungo Brenta, spazi recentemente acquisiti dalla Comunità Valsugana e Tesino e di cui si è parlato, recentemente, con l'archeologa Matina Dalceggio in occasione dell'iniziativa Palazzi Aperti 2025.

Si tratta di un'iscrizione metrica di carattere votivo-dedicatorio databile alla fine del I secolo d.C. scoperta casualmente in un campo a Marter nel 1745. L'epigrafe di Clavdia, questo il suo nome, era già rotta in due pezzi al momento della sua scoperta e ancora oggi non c'è un'interpretazione unanime circa il suo contenuto essendo il testo lacunoso e poco leggi-



► Casa Fontana nel centro storico di Borgo

bile in alcune parti. Da Marter fu depositata al Castel Telvana, ma in occasione del suo abbandono uno dei due frammenti fu perduto. L'altro frammento (32 x 35 cm) subì una serie di passaggi di proprietà e nel corso dell'Ottocento venne murato presso una casa a Borgo Valsugana. Oggi si trova inglobata all'interno di una veranda che si affaccia sul fiume Brenta e solo nel 1980 Gianfranco Granello ne

parla per la prima volta sulla rivista di "Studi Trentini di Scienze Storiche" nell'articolo dal titolo "Testimonianze preromane e romane in Bassa Valsugana e Tesino". Un bene culturale di grande interesse, soprattutto per la storia che racconta. Come ricordava nel 1980 lo stesso Granello «in Valsugana non sono stati recuperati reperti particolarmente significativi del periodo litico, il più antico stadio culturale testimoniato dal Nuo-

vo Mondo, al quale risalgono le culture dei cacciatori di grossa selvaggina pleistocenica che avevano dato inizio alla produzione di utensili in pietra scheggiata».

I RITROVAMENTI PIÙ NOTEVOLI interessano la zona di Pergine (Madrano e Serso), Centa, Borgo, Ronchi, Castel San Pietro e Strigno, in località Colfatero. Quasi tutte località in sinistra Brenta in cui, oltre ad armi ed oggetti tipici del lavoro e della

vita domestica, sono stati ritrovati pani da fondere e un castelliere, come accaduto in località Col Penile.

Ancora Gianfranco Granello. «Già nell'età del bronzo la valle era una via di transito che metteva in contatto le Alpi con il mare ed il rinvenimento di una grande lama di bronzo a forte nervatura, corrispondente a quelle raffigurate sulla statua del dio guerriero di Lagundo, all'imbocco della Val Venosta, è un segno della notevole espansione di genti che vi si calavano dal nord e che avevano tra loro comunanza di cultura e di culti religiosi».

TANTI GLI OGGETTI RINVENUTI sulle alture alle spalle di Borgo e di Castel Telvana, così come sul colle di San Sebastiano a Pieve Tesino quando nel 1882, durante gli scavi di una strada, venne alla luce una grande striscia di terra nera contenente ossa carbonizzate con frammenti di olle nera-rossastra che ha fatto pensare ad una piccola necropoli.

CONTINUA A PAG. 48

PERGINE

La lapide di prete Giorgio Acherle all'esterno della chiesa di San Carlo

►►► Sulla parete della chiesa di San Carlo a Pergine sono collocate 11 lapidi antiche provenienti dal cimitero e dalla chiesa pievana, eccettuata la lapide di prete Giorgio Acherle.

Nel 1518 il sacerdote Giorgio Acherle, nato da una famiglia tedesca di Borgo Valsugana e ordinato sacerdote nel 1498, si fece preparare il monumento funebre, attribuito allo scultore veronese Alessio Longhi che lavorò nel principato vescovile. Nei primi anni del '500 prete Giorgio divenne cappellano del Principe Vescovo di Trento Uldarico IV di Lichtenstein (1493-1505), che nel 1504 lo nominò pievano di Santa Maria Maddalena a Trento fino al 1539.

Il cardinale Bernardo Clesio lo nominò "visitatore" della diocesi trentina con il compito di inquisire sui costumi del clero, eresie, amministrazione dei beni ecclesiastici e di ascoltare le lamentele del popolo cristiano nei confronti del clero; un compito delicato e talora ingrato.

Morì nel 1549 e fu sepolto nel cimitero della sua chiesa parrocchiale a Trento. Resta avvolto nel mistero il fatto che la lapide sia finita a Pergine. Certo è che verso la fine del '700 P. Giancrisostomo Tovazzi (1731-1806), religioso francescano storico e bibliotecario trentino, vide la lapide sepolcrale a Trento descrivendola nel Parochiale tridentinum così: G. calice A. M.D.XVIII Figura di sacerdote, nella quale G. e A. erano le iniziali di Giorgio Acherle, poi il calice simbolo del sacerdozio e l'anno 1518. Non si sa come mai le iniziali anagrafiche e il calice si trovano murate sulla parete esterna sinistra della chiesa parrocchiale.

Il monumento funebre del prete Giorgio è così composto:

- in alto un frontone con relativo timpano con indicata la data MDXVIII (1518);
- sull'architrave che sostiene il frontone è scolpito in latino NOSCE TE IPSUM = conosci te stesso) tradotto dal greco gnothi seautòn e attribuito a uno dei Sette Sapienti. Fra le due colonne

con capitelli in stile dorico è scolpita in bassorilievo la figura del sacerdote in preghiera.

Segue l'epitaffio in latino:

Qui curo supplex tua templa Georgius oro sacra per unguifere non moritura dee suscipias flentem tristes ne ignava sub umbras raptatum stigia me ferat unda rate (Io Giorgio, che ho cura dei tuoi templi, ti prego supplice in nome dei riti immortali della unguentifera dea che tu voglia accogliere [tra le tue braccia] me piangente affinché la pigra onda non mi trasporti sotto le tristi ombre [dell'Averno].)

La traduzione letterale del latinista letterato pievano della chiesa di Santa Maria Maddalena di Trento con espressioni paganeggianti si può tradurre con linguaggio cristiano nel seguente modo: Io Giorgio, che ho cura della tua chiesa, Ti prego supplichevo, in nome delle celebrazioni immortali officiate nel luogo sacro dedicato a quella santa che unse Cristo in vista della morte nel banchetto di Betania e che voleva completare l'unzione il mattino



di Pasqua. Pentito Ti prego perché mi accolga e non permetta che la forza del male mi trascini nell'inferno.

L'unguifera dea non è quindi una dea dalle unghie lunghe, come qualcuno aveva proposto, ma santa Maddalena che aveva portato gli aromi usati per le cure funebri.

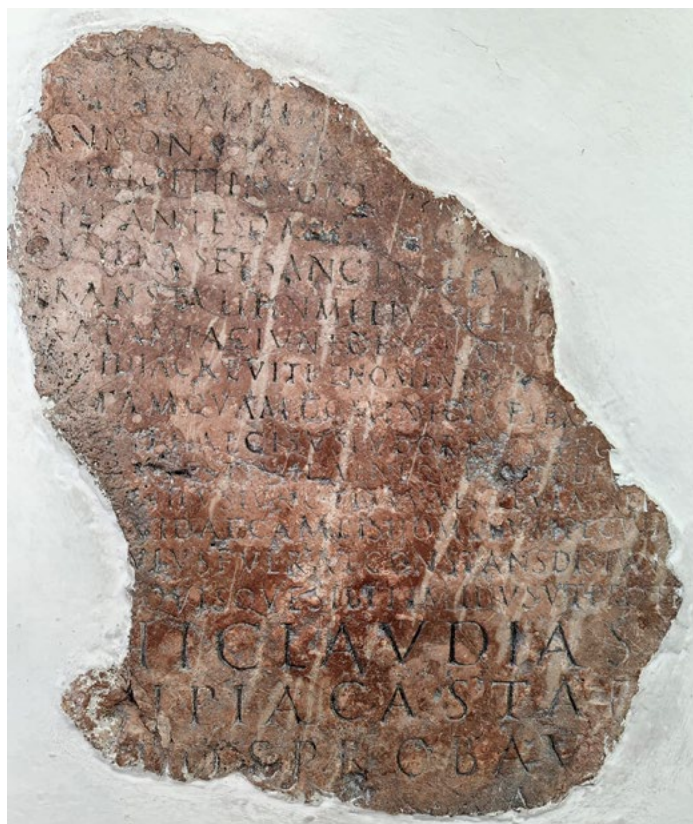
(Dal volume di padre Salvatore Piatti "Pergine fra storia e cronaca" - 2003).

Lino Beber

SEGUE DA PAG. 47

RITROVAMENTI VE NE SONO stati, davvero interessanti, anche sul colle di **S. Ippolito a Castello Tesino**, a **Selva di Leviso** e l'alto numero dei toponimi presenti in zona di origine prelatina fanno pensare come la valle fosse ben esplorata ed abitata ancora prima dell'arrivo dei **Romani**. **Romani** che, con il passare del tempo, entrarono in contatto prima con i **Feltrini** e, successivamente, dopo essere arrivati pacificamente anche in **Valsugana**, romanizzando il resto del **Trentino**.

«**Feltre e Trento** divennero centri militari negli ultimi decenni prima dell'era volgare – ricordava ancora **Granello** – quali città di confine per la difesa da incursioni dal Nord servite dalla via **Claudia Augusta Altinate**. E lungo il percorso della via sono stati notevoli i ritrovamenti di materiale di ogni genere: monete ed oggetti domestici a **Novaledo**, così come a **Marter** per monete repubblicane e imperiali da **Augusto a Magno Massimo** ed anche fibule risalenti al I secolo d.C. che doveva far parte di un'ara votiva in onore di **Ercole**. Fittili, armi, tombe e monete sono stati rinvenuti anche a **Torcegno, Roncegno, Telve, Strigno e Borgo** dove sono stati rinvenuti tantissimi oggetti tra cui armi, statuette votive ed una



fibula con la scritta **VRNACO**. Non mancano oggetti religiosi, come gli idoletti dedicati ad **Apollo** ed altre divinità ignote, che fanno pensare come tra **Borgo e Telve di Sopra** vi era un centro religioso abbastanza importante».

LE MONETE PIÙ ANTICHE sono state rinvenute tutte lungo la via imperiale, quelle del medio e tardo Impero Romano un

po' ovunque: si va da **Samone a Villa** fino a **Grigno**, anche a **Castelnuovo** e **Ospedaletto** dove furono trovate anche tombe con corredo.

«Con il tramonto dell'Impero il percorso attraverso **Tesino e Lamon** perde velocemente d'importanza e viene alla fine abbandonato a favore della via che seguiva il fondovalle. Con la decadenza dell'Impero – conclude **Granello** – e le invasioni barba-

riche calano drasticamente anche i ritrovamenti, soprattutto nelle aree periferiche al fondovalle e, con l'invasione longobarda, il progressivo abbandono di queste aree divenne un fatto compiuto rendendo definitiva la fine del mondo antico anche quassù. Questa era dunque la **Bassa Valsugana** in epoca antica. Ne emerge un quadro, anche se appena disegnato, di un territorio popolato e presumibilmente non povero, in cui tre sono i centri abitati: **Borgo**, colline di **Strigno** e **Tesino**».

Tornando all'epigrafe di **Borgo**, al centro della vicenda narrata nel frammento ancora oggi visibile, c'è probabilmente una donna di nome **Clavdia** che rischia la riconsacrazione come patrona e l'espulsione dalla sua comunità, nonostante alcune azioni evergetiche significative, ossia iniziative attraverso cui cittadini facoltosi finanziavano opere o servizi, come l'organizzazione di giochi e l'acquisto di viveri o cereali per questa comunità.

GRAZIE ALL'INTERVENTO di una divinità gli animi si sedano e **Clavdia** può mantenere il suo status. Proprio per questo motivo scioglie il voto di riconoscenza al dio dedicandogli un'epigrafe a ricordo della vicenda e che venne probabil-

mente affissa su un edificio pubblico o un tempio.

Alcuni studiosi ritengono che il dio al quale **Clavdia** si rivolgeva fosse **Ercole**, l'eroe divinizzato protettore della salute, delle greggi, dei viaggi e degli affari. Tracce significative della diffusione di questo culto sono presenti in **Bassa Valsugana**, alcuni bronzetti ex voto con le fattezze di **Ercole** rinvenuti in passato. Sono databili a partire dal IV secolo a.C. fino all'età romana e conservati al **Museo Castello del Buonconsiglio** e al **Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck**. Alcuni di questi bronzetti provengono proprio da **Borgo** e dall'area del **Castel Telve** e di **Castel San Pietro**. Ma c'è anche un altro aspetto che emerge dall'epigrafe: l'esistenza di ricche élite locali che alla fine del I secolo d.C. avevano in zona dei possedimenti fondiari dai quali traevano le loro ricchezze; e di comunità verso le quali era abitudine compiere elargizioni, secondo una tendenza ampiamente diffusa nell'Impero Romano. L'epigrafe di **Clavdia** ora fa parte del patrimonio edilizio e pubblico della Comunità **Valsugana e Tesino**, spazi che in futuro, una volta ultimati gli interventi di ristrutturazione, ospiteranno i locali del Settore **Socio-Assistenziale**.

STRIGNO

Sono tornati a casa i disegni dello sfortunato pittore Albano Tomaselli

►► Il legame tra la comunità di **Strigno** e **Albano Tomaselli** da oggi è ancora più stretto. Da qualche settimana, infatti, sono tornati a casa i disegni e gli schizzi dello sfortunato pittore a cui è stata intitolata la biblioteca comunale della frazione e lo spazio civico del comune di **Castel Ivano**. Sono stati acquistati, nei mesi scorsi, da un collezionista di **Trento** dall'Ecomuseo della Valsugana – Dalle sorgenti di Rava al Brenta. «L'importante acquisizione – ci racconta l'assessore alla cultura **Attilio Pedenzini** – è avvenuta in estate dopo che, come amministrazione, abbiamo subito condiviso con l'Ecomuseo questa scelta che ci permette di valorizzare ancor più la figura di questo sfortunato pittore di **Strigno**».

Nato il 26 marzo 1833 da **Giuseppe**, tessitore al tempo delle filande, ed **Elisabetta Carraro**, vive i primi anni nel palazzo Bertagnoni a **Strigno** di proprietà dei baroni **Ceschi** di Santa Croce. Grazie agli incontri con la nobildonna **Anna Rinaldi Vettorazzi**, prima, che nella sua casa di **Strigno** aveva creato un vero e proprio salotto letterario, e la contessa **Maria von Schleinitz Wolkenstein** a **Castel Ivano**, poi, **Tomaselli** decide di perfezionare le sue spiccate doti per il disegno e dedicarsi alla pittura. E presso la biblioteca di **Strigno** troverà posto il materiale recentemente acquistato. «Parliamo di una raccolta di schizzi e disegni, sciolti, appuntati su fogli di cartoncino

– continua **Pedenzini** – in tutto 25, in possesso di un collezionista di **Trento**. Lo abbiamo contattato e ci siamo incontrati, assieme ai responsabili dell'Ecomuseo della Valsugana, per visionare il materiale in suo possesso. Oltre ai disegni aveva anche la stampa di un dagherrotipo che ritrae **Albano Tomaselli** al lavoro e un diploma che gli amministratori di **Strigno** e dei paesi vicini avevano dedicato a un giudice della pretura. Materiale davvero interessante che abbiamo deciso di acquistare per riportarlo a casa, a **Strigno**, il paese natale di **Albano Tomaselli**. Nel corso della sua vita, come scrive **Vittorio Fabris** «**Albano Tomaselli** si trasferisce a **Padova** e, grazie all'intercessione dell'ingegnere **Pietro Danieli** di **Strigno**, a 14 anni entra nell'Accademia di Belle Arti di **Venezia**. Diventa l'allievo prediletto del marchese **Pietro Selvatico** e nel 1852 arrivano le prime commissioni, sia pubbliche che private: nel 1855 espone a **Venezia**, inizia anche a dipingere la grande pala della chiesa di **Arsiero** per partire poi con destinazione **Roma**. Ma nella città dei papi non ci arriverà mai: durante la tappa di **Firenze**, infatti, il 10 dicembre del 1856 muore ammalato di vaiolo a soli 23 anni».

Albano Tomaselli viene sepolto nel cimitero di **San Miniato al monte**: sulla tomba l'epitaffio scritto da **Camillo Boito**. «**Albano Tomaselli di Strigno**,



pronto e sapiente disegnatore, abile pittore di storia, tutto bizzarrie fervori speranze, morto a **Firenze** di 23 anni, il dì 10 dicembre 1856, mentre il genio dell'arte, promettendogli gloria e allegrezze, gli sorrideva, qui ne composero la salma gli amici».

Massimo Dalledonne

I Maestri comacini in Trentino e in Valsugana

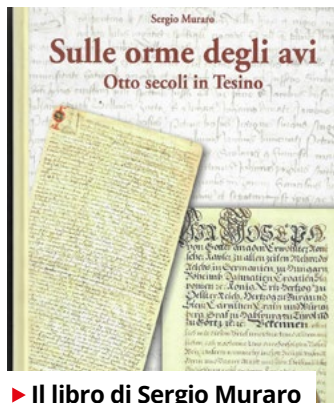
Chi sono i maestri comacini? E quale legame hanno avuto in passato con il Trentino, la Valsugana e la conca del Tesino?

Parliamo di «quelle maestranze di costruttori e decoratori che vagavano anche per i nostri territori contribuendo, con il loro lavoro, a dare a tante città e paesi l'aspetto che ancora oggi le contraddistingue».

Così li definisce **Sergio Muraro** nel suo volume «Sulle orme degli avi - Otto secoli in Tesino» (Litodelta, 2018). In italiano l'aggettivo «comacino» è sinonimo di comasco ed i maestri di cui stiamo parlando sono quindi originari dei laghi lombardi: **Como**, **Lugano** e la **Val d'Intervi** che mette in comunicazione tra loro le due città, la **Valtellina** e la **Val Camonica**.

«La prima attestazione della loro esistenza - scrive **Muraro** - compare nel 643 nell'editto di **Rotari** mentre nelle leggi di **Liutprando** del 713 è contenuto il tariffario delle loro prestazioni». Come in altre zone d'Italia e d'Europa, anche in **Trentino** tanti secoli fa i comacini formavano colonie organizzate e operavano in gruppi omogenei nei cantieri come architetti, scultori, scalpellini, stuccatori, pittori e procacciatori di pietre e legnami.

A **Trento** arrivarono all'inizio del 1200 in occasione della costruzione della chiesa del Duomo. Di loro se ne occupò anche lo studioso **Simone Weber** che ne registrò le impronte dell'arte in diversi castelli e chiese delle vallate trentine. Per quanto riguarda la **Valsugana**, come ricorda nel suo volume **Sergio Muraro**, le prime notizie sui comacini sono da attribuire agli scritti di padre **Morizzo** che ricorda della loro presenza nell'agosto del 1396 a **Telve** (i fratelli maestri muratori **Pietro** e **Antonio**) autori di una pietra collocata sull'altare per la chiesa di **S. Michele** e nel 1470 a **Pieve Tesino** di mastro **Pietro de Spatii**, mastro **Guglielmo de Baino** e mastro **Silvestro de Lurago**, tutti muratori comacini. Si spostavano di paese in paese e dopo



► Il libro di Sergio Muraro

la metà del 1400 una compagnia di muratori giunse nella frazione **Tellina** nel comune di **Castello Tesino**. «Si racconta che per onorare il voto di erigere una nuova chiesa dedicandola ai Santi **Sebastiano** e **San Rocco** - scrive **Ermanno Pasqualini** - affinché intercedessero per far cessare il flagello della peste, nel 1479 la comunità ingaggiò una compagnia di muratori provenienti dalla **Valtellina**... i lavori procedettero bene ma all'inizio del 1484 il comune si trovò sprovvisto di denaro e per soddisfare il proprio obbligo offrì ai lavoratori un appezzamento di terreno che si estendeva da occidente della Roa da Pregardon all'Aron, fin verso il torrente Senaiga. I muratori accettarono e costruirono delle casette facendo arrivare figli e mogli che, quasi sicuramente, vestivano il loro costume tradizionale che assomiglia molto a quello **Tesino**». Continua **Sergio Muraro**: «La presenza dei maestri comacini in **Tesino** è indicata anche in altri documenti tra il 1462 ed il 1501... visibile anche nel loro *modus operandi* con gli scalpellini che lasciavano sulle loro opere dei segni, che oggi possono essere letti come delle vere e proprie firme. Stesso dicasi per i tagliatori di pietra, i maestri tagliatori e quelli di cava».

Quanto ai loro nomi eccone alcuni: mastro **Guilmo Cerdo**, mastro **Leorgio** fu **Giovanni Lusa**, mastro **Guglielmo de Baino**, **Lazarus de Trentiis**, **Dominicum de Trentiis**, **Antonius Bergamascum**, **Bartolomeo dei Bresciaroli** della val Moy della Val Camonica, **Zuanetto dei Trenti**, **Trento Cerdo dei Trenti**, **Antonio** del fu **Giovanni Buccella** di Vezza in Val Camonica e tanti altri ancora in gran parte recuperati da **Sergio Muraro** presso l'archivio di

Pieve Tesino e la biblioteca di **San Bernardino** a **Trento**. Tipici segni distintivi dei maestri comacini - si legge ancora nel volume «Sulle orme degli avi - Otto secoli in Tesino» - sono le colonne ofitiche, o colonne anodate, e il simbolo beneaugurante della rosa comacina. Simboli che si trovano nel duomo di **Trento** ma anche nei portali delle chiese di **San Giorgio** e **San Rocco** a **Castello Tesino**.

Dei maestri comacini si hanno tracce della loro presenza anche nel vicino **Primiero**, come in occasione della costruzione della chiesa di **Siror** verso la fine del 1400, così come in altri paesi limitrofi: **Arsiè**, **Arten**, **Fonzaso** e **Feltre**. In un volume edito nel 2002, a firma di **Andrea Bona**, a riguardo di questi ultimi paesi lo stesso **Sergio Muraro** riporta come «non tutti quelli che lavoravano la pietra provengono dall'alta **Lombardia** e non tutti si occupano di edilizia. Un nutrito gruppo di artigiani provenienti dalla **Valtellina** ed insediati a **Feltre** comprende non solo lapidisti o muratori ma anche calzolari, conciapelli, sarti stuccatori ed altro ancora. I cognomi **Cerdo** e **Cerdoni**, più volte citati nei documenti relativi a **Castello Tesino**, stavano ad indicare la professione di calzolaio o conciapelli».

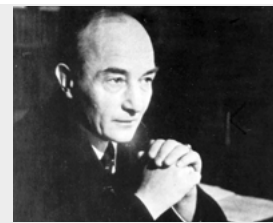
Massimo Dalledonne

IL METS PER TUTTI

►►► Presentato «Il **METS** per tutti», progetto innovativo che unisce inclusione sociale e tecnologie digitali per rendere pienamente accessibili gli spazi e i contenuti del Museo etnografico trentino di **San Michele**. Protagonisti dell'iniziativa quattro giovani con autismo che, assieme a educatori e sviluppatori digitali, stanno contribuendo in prima persona alla creazione di percorsi museali più comprensibili e coinvolgenti per tutti. Il progetto prevede tour virtuali 3D, guide in CAA, visori e monitor touch nelle sale, e iniziative di sensibilizzazione. È frutto della collaborazione tra **METS**, **AGSAT ETS** e **Cooperativa 404 SCS**, con il sostegno della Fondazione Caritro.

CONVEGNO

Robert Musil e la valle dei Mòcheni



►►► Si è svolto a **Palù del Fersina**, dal 17 al 19 ottobre, il convegno dedicato al rapporto dello scrittore austriaco **Robert Musil** con la **Valle del Fersina**, dove trascorse l'estate del 1915 come ufficiale austro-ungarico. Il convegno era incentrato sulla novella *Grigia* (1921) storia d'amore tra **Homo**, ingegnere minerario, e **Grigia**, contadina di **Palù**, tra fienili e miniere, oscillando tra atmosfere fiabesche, magiche e talvolta oscure e distruttive. Nei tre giorni di incontri, i relatori hanno analizzato la novella sotto molteplici aspetti: il contesto storico della Grande guerra, i contenuti etnografici, il pensiero etico e la dimensione del viaggio nell'altrove presente nelle opere dell'autore, noto soprattutto per *L'uomo senza qualità*. Non sono mancati approfondimenti sul contesto letterario, con riferimenti al misticismo e alla «Dorfgeschichte» germanica, e sul ruolo delle attività minerarie nella narrativa, oltre a questioni tecniche come le problematiche della traduzione e i limiti dell'autobiografia. È stato inoltre proiettato il film della tv tedesca **WDR** su Musil in Trentino e proposto l'itinerario letterario «*Musil en Bersntol*», con punti di lettura dei testi e registrazioni audio curate dall'Istituto scolastico Rosmini di **Trento**. L'iniziativa, promossa dall'Istituto culturale mòcheno nell'ambito del progetto **PNRR La forza della minoranza**, ha offerto occasioni di approfondimento culturale e valorizzazione del territorio, unendo letteratura, storia e identità locale.

PERGINE VALSUGANA

C'è il "prestigiattore" Andrea Paris al teatro

►►► Dopo numerose esibizioni in **Italia** e all'estero, tra cui quelle al fianco di **Andrea Bocelli**, in qualità di ospite e testimonial della **Andrea Bocelli Foundation**, e le partecipazioni a **Zelig**, **Tù Sì Che Vales** e **Italia's Got Talent**, il prestigiattore e mentalista **Andrea Paris**, noto al grande pubblico per il suo talento scenico e televisivo, sarà il protagonista eccezionale dello spettacolo «*Ap-Paris e ScomParis*», inserito nella rassegna «*Insieme Cultura 2025*», promossa dall'Associazione Culturale **Insieme Cultura**.

Il nuovo e atteso appuntamento dedicato all'arte dell'illusione e della meraviglia si terrà lunedì 24 novembre alle 20:30 presso il Teatro Comunale di **Pergine Valsugana**. I biglietti sono disponibili presso la biglietteria del teatro o online.

La carriera di **Andrea Paris** si distingue per la capacità di fondere l'illusione con la profondità teatrale, dando vita a spettacoli capaci di emozionare e sorprendere. Tra le collaborazioni più significative, quella con **Andrea Bocelli** ha generato una vera e propria alchimia artistica: «*Quella di Bocelli è la magia della musica, quella di Paris è la magia dello stupore. Due dimensioni che si incontrano e dialogano con il pubblico, trasformando l'emozione in un'esperienza condivisa*».

Comico, mago, illusionista, prestigiattore, mentalista e attore, **Andrea Paris** nasce a **Foligno** (PG) nel 1980, in una famiglia semplice, e ha costruito la sua carriera con talento, passione e dedizione, conquistando il pubblico di tutta **Italia** e del mondo.



LA STAR. Da Castello Tesino ai palchi di Berlino e del mondo

I suoni di Agnese Menguzzato

Compositrice e musicista con origini tesine, oggi a Berlino, Agnese Menguzzato unisce strumenti antichi ed elettronica contemporanea in una ricerca sonora che intreccia tecnica, memoria ed emozione.

C'è un filo sottile che lega le montagne del Trentino ai suoni contemporanei di Berlino, e si chiama Agnese Menguzzato.

Giovane compositrice e musicista, Agnese sta conquistando spazi importanti nel panorama internazionale della musica sperimentale, portando con sé sempre un pezzo del mondo da cui tutto è cominciato: **Castello Tesino**, paese d'origine di suo padre e luogo che rimane, nelle sue parole, «la mia prima orchestra di silenzi».

«Mio papà mi ha insegnato a guardare le montagne come si guarda una partitura: ogni cima ha un ritmo, ogni valle un suono. **Castello Tesino** è per me una radice silenziosa ma presente, come il respiro sotto la musica» racconta Agnese che oggi vive a **Berlino**, dove lavora come compositrice e sound artist. La sua ricerca fonde il liuto rinascimentale e l'elettronica, in un dialogo continuo tra passato e futuro. La critica l'ha definita «una voce poetica della contemporaneità».



► Agnese Menguzzato

Nel 2025, Agnese ha presentato alla Biennale Musica di **Venezia** l'opera *Undici*, per chitarra elettrica a otto corde ed elettronica.

Un debutto di grande rilievo, salutato come una delle performance più originali della rassegna. «In *Undici* ho voluto unire la tradizione del liuto, che rappresenta le mie radici, con la potenza dell'elettronica, che è la mia libertà. È un lavoro che parla di eredità e metamorfosi di come la storia non sia una gabbia, ma una sorgente».

Nel corso degli ultimi anni, Agnese ha centrato una serie di traguardi significativi che ne hanno consolidato la posizione nel panorama della musica contemporanea. Ha pubblicato il suo EP di debutto, intitolato *Scusa*, tramite l'etichetta berlinese **Verlag**.

Il progetto è stato accolto dagli esperti come «un'ode alla gentilezza». La sua musica, fondata su un equili-

brio tra strumenti antichi e tecnologie contemporanee, ha iniziato a guadagnare visibilità nei circuiti europei: ha suonato in teatri e festival come il **Volksbühne am Rosa-Luxemburg Platz** a **Berlino**, il **Norberg Festival** in **Svezia** e il **Palazzo Trevisan degli Ulivi** a **Venezia**.

È fondatrice dell'ensemble **Spydergum**, attraverso cui promuove un linguaggio musicale che abbatte le barriere tra «storico» e «moderno», e collabora con artiste come **Sara Persico**, **Soho Rezanejad** e **Paula Durinová**.

I suoi lavori sono stati invitati e programmati in contesti sperimentali e d'avanguardia: ad esempio si è esibita al **Silent green Kulturquartier** di **Berlino** e presso il **Cripta747** di **Torino**, segno della crescente attenzione nei suoi confronti da parte della scena europea.

La storia di **Agnese Menguzzato** è quella di una giovane artista che ha saputo trasformare le sue radici in linguaggio universale.

E mentre la sua musica continua a risuonare tra le sale di **Berlino** e i palchi internazionali, a **Castello Tesino** resta l'eco più dolce: quella dell'orgoglio di una comunità che la sente, profondamente, ancora sua.

Terry Biasion

SUONI DELLE DOLOMITI



Trent'anni di musica e natura

►►► Grande successo per la 30ª edizione de **I Suoni delle Dolomiti**, che dal 27 agosto al 4 ottobre ha proposto 17 concerti in quota, arricchiti da eventi simbolo come l'Alba delle Dolomiti e il Trekking dei Suoni, coinvolgendo migliaia di spettatori e decine di artisti internazionali. Oltre 3,2 milioni di visualizzazioni online, quasi un milione di accessi al sito e oltre 600 uscite stampa testimoniano l'impatto del festival diretto da **Mario Brunello**. Tra i momenti più intensi: *Baricco e Diabolus in Musica* al **Rifugio Fuciade**, l'alba musicale sul **Col Margherita**, **Paolo Fresu** nel **Brenta**, e la *Pastorale di Beethoven* a 2000 metri con l'*Euyo&Stauffer*.

Il festival ha proposto anche eventi collaterali curati dal **MUSE**: laboratori sul cambiamento climatico e passeggiate scientifiche verso i concerti, per unire arte e consapevolezza ambientale.

Novità dell'edizione 2025 è stato il concorso musicale dedicato a **Paolo Manfrini**, ideatore del festival, nato per scoprire nuovi talenti della musica classica e contemporanea. Le vincitrici, **Le Scat Noir**, si sono esibite ai Suoni e parteciperanno anche a un concerto con *La Società Filarmonica Trentina* nella stagione 2025/2026. Forte l'impegno per accessibilità e sostenibilità: eventi inclusivi e gestione certificata ISO. **I Suoni delle Dolomiti** si conferma tra i festival open-air più rilevanti in **Europa**, dove cammino, musica e natura diventano un'unica esperienza.

FILARMONICA TRENTO

La nuova stagione concertistica

►►► È iniziata la stagione 2025 della **Fondazione Filarmonica Trento** che prosegue il 10 novembre con il violoncellista **Kian Soltani** e il pianista **Benjamin Grosvenor** artisti di fama internazionale con un programma che alterna lirismo ed energia. Il 18 novembre, l'**Alban Berg Ensemble Wien** presenterà un programma che esplora la grande tradizione viennese, il 30 novembre il giovane e acclamato pianista **Alexander Malofeev** presenterà un recital che fonde virtuosismo e scelte di programma molto personali. Il 4 dicembre sarà la volta del **Simply Quartet**, con il pianista vincitore nella categoria «Musica da Camera» del **Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni**. Il 15 dicembre, l'**Ensemble Lauswerk** chiuderà con un concerto dedicato alle *Cantate d'Avvento* di **J. S. Bach**.

L'OROSCOPO DEL MESE - DI MICAELA CONDINI

ARIETE

Potreste avere a che fare con un'eredità, i cui termini si prospettano complessi a livello burocratico. Raccogliete le forze e affrontate la situazione.

TORO

Le discussioni in famiglia non mancheranno e c'è il rischio di compromettere un progetto di lavoro per voi particolarmente importante. Siate meno nervosi.

GEMELLI

Vi state ritagliando del tempo, dopo una rapporto che si è interrotto per vostro volere. Il senso di vuoto che provate verrà colmato da nuovi interessi.

CANCRO

Avete messo, al centro, i vostri rapporti personali, sia affettivi che di amicizia e anche il lavoro ne ha beneficiato. Siete particolarmente estrosi.

LEONE

Dopo un periodo difficile per la salute, ritroverete la vostra dimensione. Non tutto il male viene per nuocere, a volte bisogna solo ascoltare se stessi.

VERGINE

Non è facile avere a che fare con persone che vogliono avere ragione a ogni costo. Ma riuscite, con grande tranquillità, a dimostrare dove sbagliano.

BILANCIA

State meditando di cambiare il vostro lavoro, perché non vi soddisfa più. Seguite la vostra proverbiale intuizione. I pianeti sono dalla vostra parte.

SCORPIONE

Vivrete un periodo molto favorevole e denso di accadimenti. Sarete pronti ad aiutare chi ve lo chiederà, fornendo sostegno e preziosi consigli.

SAGITTARIO

C'è qualcosa che desterà la vostra attenzione. Fatti che sembrano non collegati e che invece hanno un filo comune e richiedono il vostro intervento.

CAPRICORNO

Avete superato difficoltà, che mai avreste immaginato potessero riguardarvi così da vicino e siete pronti per nuove sfide, più agguerriti di prima.

ACQUARIO

Vorreste che il mondo andasse per un altro verso, ma siete in tempo per fare la scelta giusta, abbandonando un progetto che non vi rappresenta.

PESCI

Camminare tre metri sopra il cielo, felici di tutto quello che vi sta capitando. La fortuna continuerà, donandovi una serena e lucida visione del futuro.

LATINO LINGUA VIVA

Dove fanno il deserto, lo chiamano pace



►►► «Dove fanno il deserto, lo chiamano pace» è la traduzione della locuzione latina *Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant* tratta dal *De vita et moribus Iulii Agricola* (*Vita e costumi di Giulio Agricola*) di **Publio Cornelio Tacito** (55-117/120 d.C.), storico, oratore e senatore, considerato uno dei maggiori storici della letteratura latina. L'autore narra la biografia del proprio suocero che per 6 anni fu governatore della **Britannia** e fa pronunciare la frase al generale **Calgaco**, re dei **Caledoni**, quando cerca di infondere coraggio alle sue truppe prima della battaglia del monte **Graupio** negli anni 83-84 d.C. in **Scozia** contro l'esercito romano. L'accusa è chiara: i **Romani** distruggono tutto, annientano i popoli che conquistano e poi, dopo aver sterminato ogni resistenza, chiamano "pace" quella che è in realtà solo desolazione e dominio imposto.

La frase è stata e continua a essere usata in occasione delle denunce contro l'imperialismo e contro ogni guerra e quanto mai attuale nei tempi che stiamo vivendo con le due guerre a noi vicine tra **Russia** e **Ucraina** e tra Israeliani e popolo palestinese. In un mondo dove l'industria bellica la fa da padrone, anche in quei paesi come la nostra bella **Italia** che si dichiara contraria alla guerra, l'altro motto latino «*Si vis pacem para bellum*» («Se vuoi la pace, prepara la guerra») che si rifà alle *Leggi di Platone* e ripreso da vari autori latini sotto varie forme, tra le quali «*Si pace frui volumus, bellum gerendum est*» («Se vogliamo godere della pace, bisogna fare la guerra») tratta dalla *Settima filippica* di **Cicerone**. Il concetto inverso si può ricondurre alla famosa morale della favola XLVI (46) del favolista greco **Esopo** dove si dimostra che spesso la persuasione è più efficace della violenza.

Lino Beber

ACQUISIZIONE DELLA BUC DI TRENTO

Gli 8 mila volumi di Heilbron, tra scienza e umanesimo

►►► Alla Biblioteca universitaria centrale di **Trento** è ora custodita l'intera biblioteca di lavoro di **John Lewis Heilbron**, storico della scienza di fama mondiale, donata dalla moglie **Alison**. Oltre 8 mila volumi - da **Galileo** a **Einstein**, passando per **Bohr**, **Planck** e figure meno note come **Francesco Bianchini** - raccolti in una vita di studio e passione per il sapere.

Nato a **San Francisco**, formatosi a **Berkeley** con **Thomas Kuhn**, **Heilbron** aveva forti legami con l'Università di **Trento**, grazie all'amicizia con il professor **Stefano Gattei**, artefice dell'acquisizione. Una coincidenza felice ha reso possibile il trasporto gratuito, grazie all'intervento del rappresentante degli studenti **Mattia Rutilli**. Ora la collezione è a disposizione di studenti e studiosi.



► Guido e Mattia Rutilli con Vittorio Carrara

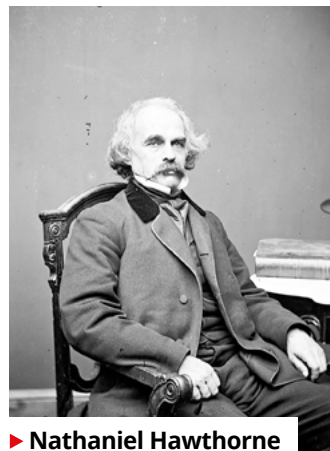
IL ROMANZO. Pubblicato da Nathaniel Hawthorne nel 1850

Hester e la lettera scarlatta

“Ella portava la sua pena con orgoglio e dignità, come una regina con la sua corona.”

Hester Prynne vive in una piccola città del nuovo mondo. Siamo nel XVII secolo a **Boston**, una colonia inglese affacciata sull'**Atlantico**, colonizzata da inglesi puritani, gruppo religioso molto rigido e severo. Lei è sposata ma il marito è lontano da così tanto tempo che lei si innamora, ricambiata, di un altro uomo, il reverendo **Arthur Dimmesdale**. Lui è un uomo rispettato e amato da tutti, ma quella relazione non è ammissibile nella loro comunità. **Hester** e **Arthur** vivono il loro amore in gran segreto, ma un giorno **Hester** partorisce una bambina e in quel momento tutti scoprono che lei ha compiuto un atto considerato oltraggioso per la morale comune: ha osato tradire il marito lontano. La rigida società puritana vuole che **Hester** venga portata davanti alla comunità affinché venga giudicata per il suo adulterio. Come punizione le viene imposto di portare, cucito addosso, il segno della sua colpa in modo tale che tutti lo possano vedere sempre.

Sul suo abito viene quindi attaccata lettera scarlatta "A", iniziale di adulteress, adultera. **Hester** è costretta a portarla sempre, come segno della sua colpa, come marchio della sua vergogna. L'intento sociale è punire la donna, distruggerla con la vergogna e l'umiliazione. Nella società puritana non c'è spazio per la comprensione e la pietà: una donna che ha sbagliato non può redimersi, è solo una peccatrice da punire. Ma **Hester** non ci sta, non intende accettare di annientarsi sotto il peso della riprovazione sociale. Quella lettera che vuole essere un invito alla vergogna diventa il segno della sua dignità, e della sua forza. Non abbassa gli occhi **Hester**, ma cammina tra la gente che la giudica, chiusa in un silenzio ricco di fierezza e di coraggio. **Hester** cammina portando con severità il segno della colpa, ma vuole dimostrare che una condanna non può defi-



► Nathaniel Hawthorne

nire una persona per sempre. La sua posizione peggiora quando le viene chiesto di rivelare il nome dell'amante: ma lei tace. **Hester**, protagonista del romanzo *La lettera scarlatta* di **Nathaniel Hawthorne**, non intende svelare il nome del padre della sua bimba, lo vuole proteggere. La scelta di non rivelare l'identità del padre della sua **Pearl** può sembrare assurda, ma non lo è: lei ama profondamente **Arthur** e intende proteggere il suo amore. Per quale motivo dovrebbe dare in pasto a quella comunità intransigente e giudicante un nuovo colpevole da umiliare? **Hester** sa che se rivelasse quel nome anche lui sarebbe coinvolto in una spirale di biasimo che aggiungerebbe solo dolore al dolore. E lei non ama la vendetta. **Hester** ha amore nel cuore, non cerca rivincite, ma accetta la situazione con una dignità ammirevole. Il suo silenzio diventa una forma di resistenza. Non servono parole per mostrare al mondo la grandezza del suo animo. La sua forza è nella scelta quotidiana di non lasciarsi abbattere, di non diventare amara, di non rispondere al male con altro male.

Hester lavora, fa la sarta, si mette a disposizione anche di chi ne ha bisogno e riesce a crescere **Pearl** con amore e dedizione. La sua bambina è vivace, difficile da capire, quasi misteriosa. Ma per **Hester** quella figlia è un grande dono, frutto di un amore tanto profondo che riverbera in ogni suo gesto. **Hester** educa sua figlia al rispetto di sé stessa, le insegna a pensare con la propria testa e a non avere paura. **Hester** è una femminista ante litteram, una ribelle che trasforma una punizione in una

sfida sociale nei confronti di un mondo ingiusto, repressivo e punitivo.

Anche se l'uomo che ama non la può difendere, lei non smette mai di amare, di confidare in sé stessa e di lottare per la propria dignità. Anche quando il marito si ripresenta, e infierisce sul padre di sua figlia, lei mantiene la sua dignità.

La storia di **Hester Prynne** ci tocca profondamente perché racconta una vicenda comune a molte donne: il bisogno di riscatto, la forza di rialzarsi, il coraggio di essere se stesse anche quando il mondo ci punta il dito contro. Anche oggi, tante donne si portano addosso "lettere scarlatte" invisibili: giudizi, etichette, storie che nessuno vuole ascoltare.

Ma non solo le donne subiscono questo trattamento, perché questo capita anche a uomini, a giovani e anziani: non dimentichiamo che ogni persona merita rispetto.

E come **Hester**, ognuno di noi può scegliere di non farsi definire da ciò che dicono gli altri.

La protagonista di questo romanzo ci insegna a trasformare il dolore in forza, la vergogna in consapevolezza, la solitudine in libertà.

Hester infatti, pur vivendo in una società rigida, riesce a costruire una sua forma di libertà interiore. Pensa, riflette, sogna un mondo più giusto per le donne e immagina che queste non vengano giudicate solo per ciò che fanno, ma per quello che sono. Il pensiero di questa donna è un pensiero moderno, rivoluzionario, per i suoi tempi, e lei lo coltiva in silenzio, senza mai smettere di credere che il cambiamento sia possibile.

L'insegnamento che il personaggio di **Hester** ci invia, attraverso la penna di **Nathaniel Hawthorne**, è un pensiero prezioso. Sbagliare è possibile, potremmo anche pensare che sia quasi inevitabile, ma quello che è certo è che un errore può diventare un insegnamento utile: accettando di sbagliare, assumendosi la responsabilità per i propri errori è possibile rinascere per diventare persone migliori.

Silvana Poli

Carne salada IGP, ma con polemica

►►► Dal 2 ottobre scorso la Carne salada del Trentino è ufficialmente inserita nel registro europeo delle Indicazioni Geografiche Protette (Igp), come sancito dalla pubblicazione del regolamento nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Si tratta di un riconoscimento importante che tutela qualità e tradizione, rafforzando l'identità e l'economia locale. Con questo nuovo traguardo, il Trentino porta a cinque le Igp nel settore agroalimentare, cui si aggiungono 13 denominazioni tra Igp e Dop e numerose Doc e Igt vitivinicole. La Carne salada del Trentino si distingue per magrezza, proteine elevate, sapidità moderata e un profumo deli-

cato e speziato, frutto di un metodo di produzione tradizionale apprezzato da secoli. L'Igp garantisce protezione contro imitazioni, valorizzazione del territorio e maggiore visibilità sul mercato, grazie all'impegno del Consorzio produttori trentini di salumi e al sostegno istituzionale. Tuttavia, il riconoscimento non è stato accolto senza critiche. Garda Dolomiti Azienda per il Turismo S.p.A. ha espresso preoccupazione perché, secondo il suo presidente Silvio Rigatti (nella foto), la denominazione "Carne



Salada del Trentino" non riflette adeguatamente la storia e la tradizione dell'Alto Garda e della Valle di Ledro, aree storiche di produzione e promozione di questa specialità. Rigatti ha sottolineato che questa formulazione «rischia di ridurre la rappresentatività delle zone di origine e potrebbe aprire la strada a future Igp o usi fuori dal territorio, in contrasto con la tradizione».

Per Rigatti, il nome autentico e più rappresentativo sarebbe stato semplicemente "Carne salada Igp", senza il riferimento al Trentino, per evitare che de-



nominationi simili emergano altrove, come la "Carne salada della Valtellina".

La carne salada è da sempre simbolo della cucina altogardesana e ledrese, con ricette tramandate da generazioni e promosse da iniziative come il "Mese del Gusto".

Questo episodio mette in luce la complessità e la delicatezza dei processi di tutela delle specialità locali,

che devono temperare valorizzazione e rispetto delle radici territoriali.

L'Igp rappresenta un importante passo per proteggere la qualità e sostenere l'economia locale, ma la questione del nome sottolinea come sia necessario un equilibrio tra riconoscimenti formali e riconoscimento delle specificità storiche e culturali.

M.C.

LA CASTAGNA: IL PANE DEI ROMANI

Plinio il Vecchio la citava nella *Naturalis Historia* come «cibo che nutre come il frumento». La castagna, oggi simbolo d'autunno, era già diffusa nell'antica Roma, dove veniva macinata per ottenere una farina povera ma energetica. In epoca medievale sfamò intere popolazioni montane, tanto da essere chiamata "albero del pane". Oggi torna protagonista anche nelle cucine gourmet, tra risotti e dolci che sanno di tradizione e di comfort food.



ZUCCA, L'ANTICO ORTAGGIO

La zucca, povera di calorie ma ricca di vitamine, è l'ingrediente ideale per affrontare i primi freddi. Dalle vellutate ai tortelli, fino ai dolci, è versatile e sostenibile. La zucca era conosciuta già dai Greci, che la chiamavano sikyos, ma fu con la scoperta dell'America che arrivarono le varietà dolci oggi più amate. I Romani la cucinavano bollita o frita, con miele e spezie, come racconta Apicio nel suo celebre *De re coquinaria*. Umile ma versatile, la zucca attraversa i secoli come simbolo di abbondanza e fertilità.



MELOGRANO, FRUTTO SACRO ED ETERNO

Arance, clementine, kiwi e melograni illuminano il mese più grigio. Una promessa di benessere: vitamina C, antiossidanti e fibre per rafforzare le difese immunitarie. Già cantato da Omero e venerato dai Greci, il melograno era consacrato ad Afrodite, simbolo di amore e prosperità. I Romani lo portarono in Europa dalle terre d'Oriente, chiamandolo *malum punicum*, "mela di Cartagine". Ricco di semi e di significati, il suo succo color rubino è da millenni sinonimo di vita e rinascita.



Enogastronomia: al Trentino il premio

►►► L'8 ottobre scorso il Trentino ha conquistato il primo posto al TTG Travel Experience, manifestazione italiana di riferimento per la promozione del turismo mondiale turistico svoltasi a Rimini, ricevendo il Premio Italia Destinazione Digitale per la "Migliore Offerta Enogastronomica".

Nove i premi assegnati e tra questi quello per la Destinazione con la Migliore Offerta Enogastronomica è andato al Trentino come territorio di produzione del Trentodoc, le bollicine di montagna, davanti all'Abruzzo con il Montepulciano d'Abruzzo e al Veneto con l'area della Valpolicella. Un riconoscimento importan-



te, ritirato da Trentino Marketing e Istituto Trento Doc, che celebra il lavoro di squadra e la visione strategica dell'enoturismo trentino. Per l'assessore provinciale all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali, Giulia Zanotelli, è un punto di partenza per rafforzare un sistema che unisce produttori, accoglienza e ristorazione. Il Trentino ha brillato anche per reputazione digitale, classificandosi terzo a livello nazionale.

Il cibo, la prima ricchezza d'Italia

►►► Il cibo non è solo tradizione, gusto e identità: è la prima ricchezza nazionale. Con una filiera agroalimentare allargata - dai campi alla ristorazione - che nel 2025 ha raggiunto il valore record di 707 miliardi di euro, l'agroalimentare italiano pesa più di 20 manovre finanziarie. A dirlo è Coldiretti, in occasione del XXIII Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione tenutosi a Roma.

A rappresentare il Trentino Alto Adige, il presidente Gianluca Barbacovi e il direttore Enzo Bottos. «Il Made in Italy a tavola dà lavoro a 4 milioni di persone - ha ricordato Barbacovi - ed è frutto dell'impegno di 700 mila imprese e di un'agricoltura da record». L'Italia è infatti leader in Europa per valore aggiunto in agricoltura (42 miliardi) e per valore per ettaro (quasi 3000 euro), più del doppio della Francia.

Ogni euro investito in agricoltura, secondo la FAO, ne genera quattro in sviluppo.

L'Italia vanta anche la leadership europea nella qualità: 328 specialità Dop/Igp/Stg, 529 vini certificati, 5.547 prodotti tradizionali e 84 mila aziende biologiche. A questo si aggiunge Campagna Amica, la più vasta rete di vendita diretta degli agricoltori. Quasi la metà del territorio nazionale (12,5 milioni di ettari) è gestito da agricoltori. Fondamentale è l'export: nei primi 7 mesi del 2025 ha toccato i 42,5 miliardi di euro, +6% rispetto al 2024. Se il trend regge, si supererà lo storico record di 69,1 miliardi, con l'obiettivo di 100 miliardi entro il 2030. Tuttavia, non mancano le sfide: cambiamenti climatici, guerre



commerciali e speculazioni mettono sotto pressione il settore. Nel 2025 la produzione di nocciole è stata quasi dimezzata dalla siccità, mentre i prezzi del grano sono crollati sotto i costi di produzione. Di fronte a tutto ciò, Coldiretti ha mobilitato 20 mila agricoltori, con proposte concrete condivise anche dal Governo. Tensioni emergono anche sul vino, tra dazi e cambiamenti strutturali. «Il cibo - conclude Barbacovi - è il simbolo più riconoscibile del Made in Italy nel mondo. Un patrimonio da difendere con forza».

Aggiungere un posto a tavola... non sempre è cosa gradita

►►► Chi vive con un gatto lo sa: la curiosità felina non conosce confini. E così, all'ora dei pasti, non è raro ritrovarsi una coda tra i piatti o un musetto che sbuca curioso tra le posate. All'inizio la scena strappa un sorriso, ma con il tempo diventa un'abitudine poco igienica e difficile da gestire. Perché, per quanto si ami il proprio animale, condividere il tavolo con lui non è mai una buona idea. Capire il perché è il primo passo per risolvere il problema. Per un gatto, il tavolo non rappresenta una "zona proibita", ma un punto d'osservazione privilegiato: è alto, centrale, pieno di odori interessanti e — cosa non secondaria — coincide con il luogo in cui si svolge gran parte della vita di casa. Dal suo punto di vista, quindi, non sta facendo nulla di male: semplicemente, partecipa alla socialità familiare. Ecco perché punirlo non serve. Urlare, spruzzare acqua o scacciarlo bruscamente può generare soltanto paura o diffidenza. Gli esperti di comportamento animale consigliano piuttosto un approccio paziente e coerente, basato sul rin-



forzo positivo. In altre parole, non bisogna far capire al gatto cosa non fare, ma offrirgli un'alternativa interessante a cui dedicarsi.

Una soluzione efficace è predisporre per lui uno spazio in alto, come una mensola, una sedia accanto al tavolo o un tiragraffi a più piani, da cui possa osservare la scena senza disturbare. È altrettanto importante evitare di lasciargli tentazioni a portata di zampa: piatti non sparecchiati, resti di cibo o briciole sono inviti irresistibili. Quando il tavolo non è in uso, può essere utile coprirlo con un foglio di stagnola o un tappetino leggermente appiccico-

so, superfici che i gatti tendono a evitare spontaneamente. Ogni volta che il micio sceglie di restare al suo posto, va lodato o premiato con un piccolo bocconcino. La coerenza, però, è fondamentale: se a volte si chiude un occhio e altre no, il messaggio si confonde. Tutti in famiglia devono rispettare la stessa regola.

Con pazienza e coerenza, anche l'ora dei pasti può tornare un momento sereno — per tutti, umani e felini compresi. Il gatto potrà osservare dall'alto, con la sua consueta eleganza, mentre il tavolo resterà un territorio riservato a chi usa la forchetta. **M.C.**

Orsi: la Corea del Sud guarda al Trentino



►►► Dal Trentino alla Corea del Sud, la gestione dell'orso è una sfida che unisce territori diversi tra loro, ma accomunati dall'impegno per la coesistenza con le comunità locali e per la tutela della specie. Nel settembre scorso una delegazione sudcoreana è giunta in visita sul nostro territorio per incontrare i tecnici dei Servizi Faunistico e Foreste della Provincia autonoma di **Trento**. Al centro del confronto: esperienze, risultati e prospettive dei due progetti di conservazione e gestione dell'orso. La visita ha rappresentato un momento di scambio reciproco: già nel 2024, infatti, i responsabili del **Trentino** erano stati invitati in **Corea del Sud** per approfondire da vicino l'esperienza locale di gestione dell'orso.

La **Corea del Sud** ha avviato il proprio programma nel 2004 — e proseguito fino al 2020 — reintroducendo 51 esemplari di orso nero asiatico, provenienti da **Cina**, **Corea del Nord** e **Russia**. Il progetto di conservazione ha consentito la crescita del numero di esemplari fino a raggiungere oggi gli 89 individui. In **Trentino**, tra il 1999 e

il 2002 sono stati reintrodotti dalla **Slovenia** 10 orsi bruni. Oggi la popolazione è cresciuta fino a superare i 100 esemplari, secondo le stime del Rapporto Grandi carnivori 2024. Va ricordato che si tratta di due specie differenti: l'orso nero asiatico, infatti, ha dimensioni generalmente più contenute rispetto all'orso bruno. Durante la visita, i rappresentanti coreani hanno espresso particolare interesse per le misure di prevenzione adottate dalla Provincia a sostegno degli allevatori: dalle recinzioni elettrificate ai cani da guardia, fino ai contributi dedicati. Un altro tema condiviso riguarda la sicurezza di chi frequenta i boschi: sia il **Trentino** sia la **Corea del Sud** ritengono fondamentale promuovere opportune modifiche legislative per autorizzare l'utilizzo del bear spray, uno strumento ritenuto utile in situazioni di emergenza.

BIODIVERSITÀ

L'ape mellifera selvatica entra nella Lista Rossa: il ruolo della FEM trentina

►►► L'ape mellifera selvatica è ufficialmente "in pericolo": per la prima volta, è stata inserita nella Lista Rossa delle api europee aggiornata lo scorso 12 ottobre dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN). Un passo decisivo per la sua salvaguardia, a cui ha contribuito anche la **Fondazione Edmund Mach** (FEM) di San Michele All'Adige, parte del team scientifico internazionale coordinato da Honey Bee Watch. Determinante il ruolo dell'app BeeWild, sviluppata da FEM e World Biodiversity Association, grazie alla quale sono state censite circa 1300 colonie selvatiche solo in **Italia**. Lo strumento, basato sulla citizen science, consente ai cittadini di segnalare la presenza di colonie libere, offrendo dati fondamentali per la ricerca. Nel 2014 queste api erano considerate "data deficient", ovvero senza dati sufficienti per valutarne lo stato. Oggi, grazie anche al lavoro dell'entomologo FEM **Paolo Fontana**, sappiamo che sopravvivono in natura e sono un patrimonio genetico da tutelare. L'**Italia** si conferma centrale negli studi sulla conservazione dell'ape mellifera selvatica, anche grazie alla Carta di **San Michele all'Adige** (2018), alla Dichiarazione di **Pantelleria** (2022) e al progetto **Resilient Bee**, attivo dal 2024. Un'alleanza tra scienza, cittadini e apicoltori per proteggere un'impollinatrice fondamentale per la biodiversità.



IL SALVATAGGIO

Cicogna bianca debilitata: dopo le cure è tornata a volare nei cieli trentini

►►► Dopo dieci giorni di cure al **Centro recupero animali selvatici** (Cras) di **Trento**, l'8 ottobre scorso una cicogna bianca è tornata a volare nei cieli del **Trentino**. L'animale, il primo esemplare di questa specie accolto dalla struttura, era stato recuperato il 28 settembre nel parcheggio di un supermercato a **Mori** dal Corpo forestale, allertato da alcuni cittadini. Stanca e incapace di volare, non presentava fratture ma era fortemente debilitata, probabilmente per le fatiche della migrazione. Durante la degenza è stata seguita con attenzione: dieta mirata, vitamine e tanto riposo. Il giorno della liberazione è stata inanellata dal **Muse**, così da monitorarne gli spostamenti futuri. La liberazione è avvenuta in una zona sicura nei pressi del ritrovamento, per permetterle di riprendere il viaggio verso sud. La cicogna bianca, simbolo di rinascita e buon auspicio, in **Trentino** può essere osservata solo durante le migrazioni stagionali, quando si ferma per brevi soste nei prati e nelle zone umide per rifocillarsi, prima di raggiungere l'**Africa**.



L'INVESTIMENTO

Sciacallo dorato investito in Val di Fiemme: la specie si espande in Trentino

►►► È morto in seguito a un investimento lungo la provinciale 48, tra **Tesero** e **Panchià**, uno sciacallo dorato appartenente al nucleo della **Val di Fiemme**. Il fatto è avvenuto il 15 ottobre scorso e riporta l'attenzione su una presenza faunistica in crescita, ma ancora poco conosciuta. Lo sciacallo dorato è arrivato in **Italia** nel 1984 dal **Veneto**, spingendosi lentamente dai **Balcani** verso il centro-sud del Paese. In **Trentino** è comparso solo di recente: la prima riproduzione accertata risale al 2020. Oggi si contano cinque nuclei familiari, distribuiti tra **Bleggio/Lomaso**, **Cavalese-Tesero**, **Dro**, **San Lorenzo Dorsino** e **Arco**. Simile a una volpe o a un piccolo lupo, è un canide schivo e notturno. Non è un predatore specializzato: si nutre di carcasse, frutta e piccoli animali, tanto da essere considerato un utile "spazzino" del bosco. In **Italia** si stimano circa 500 esemplari, di cui una trentina in **Trentino**. La sua espansione silenziosa racconta un ecosistema in mutamento, dove la biodiversità chiede di essere compresa prima che temuta.



IL PUNTO. Il futuro dell'autoriparazione passa da innovazione, formazione continua e qualità certificata

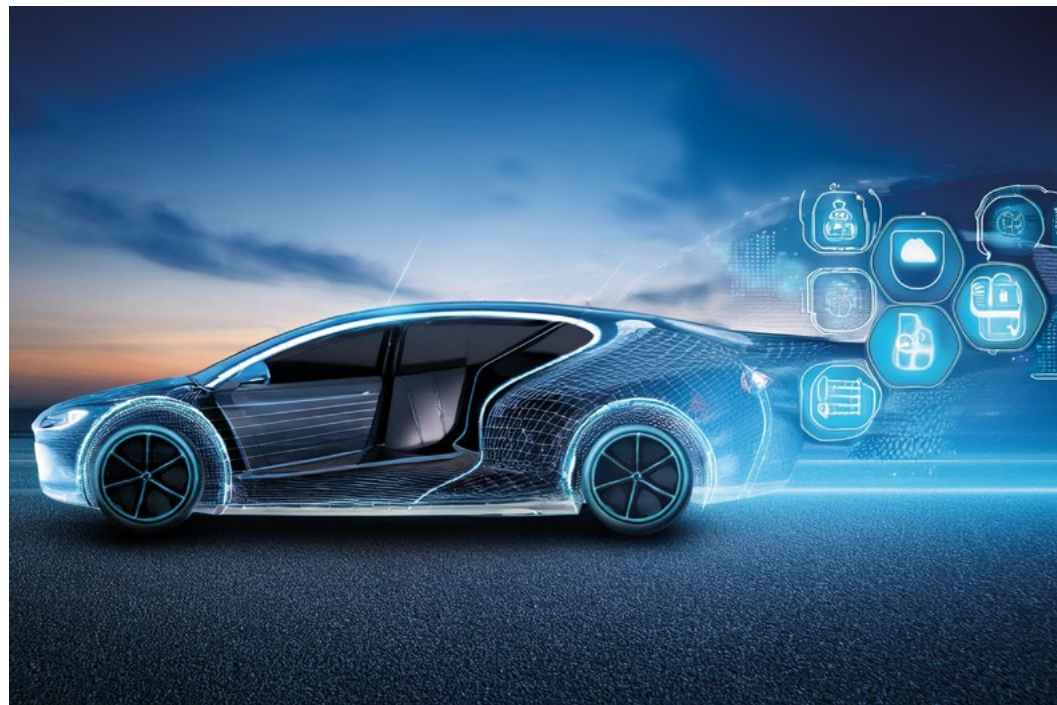
Ecco l'autoriparazione che si evolve

Nel nostro futuro, tutto da scrivere, in cui innovazione, tecnologia, standard qualitativi, formazione specifica, nuovi concetti di mobilità si integrano con una attenta e continua lettura del mercato, l'autoriparatore si identifica e colloca in una particolare nicchia di mestieri artigiani nella quale la formazione e l'informazione sono elementi imprescindibili per poter affrontare le sfide che ci attendono.

Ciò che oggi è demandato alla buona volontà e alla disponibilità dei singoli, deve essere strutturato a livello di sistema.

Il nostro bagaglio di passione e vocazione arricchito dalla imprescindibile trasparenza non possono che contribuire a figure di meccatronici motivati e attendibili nel perseguire scopi e obiettivi prefissati.

Il mestiere dell'autoriparato-



re è una professione di grande responsabilità.

L'odierno meccatronico, unione tra meccanici ed elettrotecnica, elettronica e informatica, richiede una serie di specifiche competenze che hanno comportato l'ag-

giornamento delle capacità di ruolo e l'acquisizione di nuove regole, come percorso obbligato e indispensabile ad ogni addetto alla professione.

In un percorso di crescita gli strumenti di analisi sono

essenziali.

Migliorare l'organizzazione, ottimizzare i processi, riduzione degli sprechi, effettuare comunicazione mirata e più efficace sono alcuni elementi di valutazione che spesso la frenesia quotidiana

na non ci permette di esaminare.

Nei moderni percorsi istruttivi creati nelle varie scuole professionali è indispensabile creare percorsi di supporto stimolanti semplici e concreti.

Il cambiamento epocale verso l'elettrico, l'adeguamento e il mantenimento del motore endotermico con combustibili a bassa emissione sono la conseguenza dell'attenzione all'inquinamento atmosferico dovuto da gas effetto serra e gas inquinanti prodotti dai combustibili tradizionali. Trazione elettrica, ibrida nelle sue diverse conformazioni, carburanti come metano, miscele di combustibili, idrogeno sono oggetto di ricerche e sviluppo per raggiungere obiettivi di sostenibilità ai quali non possiamo e non dobbiamo sottrarci, per il nostro futuro e per quello che verrà.

Mauro Giacomini

 Autoriparatori Artigiani dell'Alta Valsugana CONSORZIO REVISIONI E SERVIZI		
I NOSTRI CONSORZIATI		
ALBIANGOMME S.N.C.	ALBIANO - Via Roma, 57	0461 689520
ALPINAMOTOR S.N.C.	VATTARO - V.le Trento 23	0461 848660
AUTOANESI S.N.C.	BASELGA DI PINÉ - Via Battisti, 38	0461 557156
AUTOFFICINA CURZEL	CALDONAZZO - Via Roma, 96	0461 718168
FACCHINELLI FABIO	PERGINE VALSUGANA - Via Prati	0461 531352
OFF. FRAIZINGHER S.N.C.	LEVICO TERME - Via Gianettini, 4	0461 706737
OFF. GIACOMINI S.N.C.	CALCERANICA AL LAGO - Via Donegani, 15	0461 723151
AUTOFF. LUNELLI S.N.C.	LAVARONE - Via Azzolini, 8 fraz. Tobia	0464 783200
NICOLINI CLAUDIO	PERGINE VALSUGANA - V.le Dante, 89	0461 531199
VICENTINI LINO S.N.C.	PERGINE - V.le Dante, 73	0461 531019
MAXLINE S.R.L.	CALDONAZZO - V.le Trento, 5	0461 724270
SPORT GARAGE S.N.C.	PERGINE VALS. - Via degli Artigiani, 6 - loc. Ciré	0461 509034
CARROZZERIA ZANEI S.N.C.	LEVICO TERME - V.le Venezia, 90	0461 706549
MOTOR SPORT S.N.C.	PERGINE VALSUGANA - V.le Europa, 12 - S. Cristoforo	9461 531441
MUGELLO S.N.C.	LEVICO TERME - C.so Centrale, 20	0461 706108
OFF. ZAMBONI	VIGOLO VATTARO - Via della Fricca, 42	0461 848841
SPEEDY MOTOR	PERGINE VALSUGANA - Via al Lago, 25	0461 533078
OFF. GRISENTI GIULIANO	PERGINE VALSUGANA - V.le Venezia, 19	0461 531089
OFF. BANALI MICHELE	CIVEZZANO - Loc. Sille, 22	0461 858640
OFF. VICENTINI ANDREA	PERGINE VALSUGANA - V.le Industria, 43	389 2092210
OFF. FRONZA ANDREA S.N.C.	CIVEZZANO - Strada alla Fersina, 17	0461 858157
AUTOFFICINA SIMONI MARIANO	VIGOLO VATTARO - Loc. Saletti, 35	0461 848947
OFF. HM SERVICE S.N.C.	LEVICO TERME - Via Cervia, 22	0461 706289

**4 LINEE DI CONTROLLO
2 CENTRI REVISIONI E SERVIZI**



Pergine Valsugana
Località Ciré
V. al Dos de la Roda 20
Tel. 0461 534862

PERGINE VALSUGANA



Caldonazzo
Viale Trento, 3
Tel. 0461 718612

CALDONAZZO

NOVITÀ

**A partire dal mese di novembre
CALIBRAZIONE SISTEMI ADAS**

Rivolgiti con fiducia alle nostre officine consorziate

FRANCESCO BAGNAIA. MotoGP al Festival dello Sport

Pecco: «Ducati è la mia vita, la F1 mi carica»

Il 19 ottobre scorso, Francesco "Pecco" Bagnaia è stato protagonista al Festival dello Sport di Trento, raccontando la sua carriera tra sfide e successi. Il 2025, nonostante le difficoltà, non ha scalfito la calma da veterano del campione Ducati, che ha affrontato una stagione tra cadute e vittorie, ma sempre con la determinazione che lo ha portato al titolo mondiale nel 2022.

Dopo il disastro di Misano e la caduta in Indonesia, Pecco ha risposto con un lampo di orgoglio a Motegi. L'incontro con Federica Masolin è stata l'occasione per parlare non solo della sua carriera, ma anche delle sue passioni fuori dalla pista. «Il tempo per me è molto diverso in gara e nella vita quotidiana», ha dichiarato Bagnaia, riflettendo sulla sua filosofia. «In pista ogni istante è cruciale, mentre nella vita cerco di rilassarmi». Un equilibrio che Pecco riesce a trovare nel quotidiano, nonostante l'intensità della MotoGP. «Quando sono a casa, anche se per poco, cerco di staccare e vivere serenamente», ha aggiunto, mostrando come la sua serenità si costruisca anche al di fuori delle corse.

Il momento clou dell'incontro è stato quando Bagnaia ha parlato del suo rapporto con Marc Márquez, il leader attuale della stagione. «Nel passato Marquez ha sempre cercato di mettere i bastoni tra le ruote agli avversari, ma da quando è arrivato nel mio team ho un bellissimo rapporto con lui. Non posso che parlarne bene. Da lui c'è solo da imparare», ha dichiarato Pecco, con una maturità che ha sorpreso molti. Nonostante la rivalità in pista, Bagnaia sa separare la competizione dal rispetto fuori dalla pista.

Bagnaia, però, non è solo un pilota di MotoGP. La sua passione per gli sport motorizzati va oltre le due ruote. «A casa guardo molto la Formula 1. Sono un grande tifoso di Hamilton e della Ferrari», ha rivelato, con un lato più privato e umano che ha stupito il pubblico. Il suo amore per la velocità si estende anche alla F1, dove Pecco si diverte a tifare in modo sano, lontano dalle divisioni che caratterizzano altri sport. «Mi piace il tifo che ti carica, quello che ti fa sentire parte di qualcosa, non quello che divide, come spesso succede nel calcio», ha aggiunto.

Oltre alla velocità, Bagnaia ha raccontato la sua passione per la musica e le sue radici familiari. «Da piccolo giravo per i circuiti con i miei genitori e nonni, ascoltavamo tanta musica rock: Dire Straits, Bruce Springsteen, Led Zeppelin, Metallica. Sono cresciuto bene», ha affermato, regalando un'immagine di sé bambino, che viaggiava in cam-

per per gli eventi ma che cresceva anche con la musica.



La passione per il rock è un altro aspetto della sua per-

sonalità che ha conquistato il pubblico, facendolo sentire vicino a chi lo segue. Quando gli è stato chiesto se si senta felice, Pecco ha risposto: «Sì, se ho fatto degli errori, li ho visti come insegnamenti. Ducati è sempre in testa nei miei pensieri, è una passione che mi ha sempre affascinato». Una riflessione sincera sulla sua carriera, che lo ha portato a confrontarsi con le difficoltà, ma anche a celebrare ogni piccolo traguardo. «Quando vinci un Mondiale, qualsiasi altro risultato ti sta stretto. Ma Valentino Rossi mi ha insegnato che ogni risultato va festeggiato», ha aggiunto, con la consapevolezza che anche nelle sconfitte si possono trarre insegnamenti.

Bagnaia ha anche parlato con orgoglio del suo ruolo di tefodoro per le Olimpiadi di Milano-Cortina. «È un onore essere scelto per portare la fiaccola olimpica. Sono emozionato all'idea di farlo», ha dichiarato, mostrando il suo impegno anche al di fuori delle competizioni motociclistiche. Non è mancata qualche fischio per la sua fede calcistica, tifoso della Juventus, ma Pecco ha risposto con ironia: «Quando si vince tanto, è normale che si stia sulle scatole a qualcuno», ha scherzato, suscitando le risate del pubblico.

Alla fine della serata, Bagnaia ha dimostrato di essere un uomo che sa mantenere l'equilibrio anche nei momenti più difficili. Dopo la caduta di Misano e la risalita in Giappone, Pecco continua a lottare per il suo posto tra i grandi della MotoGP, senza mai perdere la calma. «Ogni errore è un insegnamento. La Ducati sarà sempre il mio punto di riferimento», ha concluso, consapevole che il suo viaggio verso nuove vette è appena iniziato.

F.lli **RECCHIA** Autodemolizioni

CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI

**RITIRO RIFIUTI FERROSI E METALLICI
DI QUALSIASI GENERE
(rame, alluminio, ottone)**



**VENDITA RICAMBI E ACCESSORI MULTIMARCA
USATI PER AUTO MOTO E ALTRI VEICOLI**



SERVIZIO DI AUTODEMOLIZIONI



**RECUPERO VEICOLI INCIDENTATI
ANCHE SU STRADA**



www.autodemolizionirecchia.com

Autodemolizioni Fratelli Recchia

di Corrado & Vito Recchia snc
Località Melaro, k, 109,700
Strada Statale 47 della Valsugana
38056 LEVICO TERME (TN)

Deposito

Tel. 0461 707 277

recchia.autodemolizioni@yahoo.it

Corrado 330 397539

Simone 349 4986522



FORMULA1. Al Festival dello Sport di Trento svelate le ambizioni del team Sauber che dal 2026 sarà Audi

Binotto e Bortoleto scrivono una nuova storia

Al Festival dello Sport di Trento, uno degli eventi più seguiti della manifestazione ha visto protagonisti Mattia Binotto, Direttore Tecnico del Team Sauber, e Gabriel Bortoleto, giovane pilota al debutto in Formula 1.

Un incontro che ha affascinato la platea giovanile, desiderosa di scoprire i retroscena e la filosofia dietro la preparazione di una delle scuderie più ambiziose del circus.

Binotto, dopo 28 anni in Ferrari, è ora al centro di un progetto a lungo termine con **Sauber**, che dal 2026 diventerà **Audi**. «La cultura vincente si costruisce attraverso il lavoro sulla mentalità e sull'atteggiamento», spiega **Binotto**: «Non c'è spazio per la paura, nemmeno quella di sbagliare. Affrontare la sconfitta con la giusta mentalità è essenziale per crescere».

Un approccio che non guarda solo alla vittoria immediata,

© foto Martina Mesetti



► Mattia Binotto e Stefano Bortoleto

ma alla costruzione di una squadra solida per il futuro. **Gabriel Bortoleto**, che a soli sei anni ha iniziato a correre in kart, rappresenta il volto giovane e determinato di questo progetto. «Non è stato facile, ma ero determinato», racconta **Bortoleto**. «Sapevo che dovevo vincere in F2 e F3 per arrivare in F1».

Il suo sogno si è concretizzato, ma la strada è ancora lunga. «Il mio obiettivo è diventare campione del mondo», afferma senza esitazione. La

sua determinazione ha impressionato **Binotto**, che ricorda come durante il primo colloquio con il giovane pilota, abbia subito dichiarato il suo obiettivo di vincere il titolo mondiale.

Il team **Sauber**, che si prepara a diventare **Audi** nel 2026, ha una visione a lungo termine. «Non vinceremo subito, ma abbiamo le idee chiare su cosa vogliamo diventare», sottolinea **Bortoleto**. La preparazione è meticolosa, anche se la vittoria non arriverà

nell'immediato.

«L'obiettivo è arrivare al massimo livello entro il 2030», afferma **Binotto**, consapevole che questo è solo l'inizio di un percorso complesso e lungo. Un progetto che non riguarda solo la vettura, ma anche l'inserimento di nuove persone nel team e la capacità di evolversi rapidamente. Nonostante le difficoltà, il team non si ferma. «La F1 è un mondo molto competitivo - osserva **Binotto** - è un animale a parte. Audi sta entrando in un territorio che non conosce, ma è pronto ad affrontarlo».

La preparazione è continua, e l'analisi delle gare è fondamentale.

«Il talento si vede in telemetria», afferma **Binotto**.

«Saper guidare una macchina sovrasterzante, capire l'assetto e leggere la gara sono competenze essenziali».

E proprio su questo si concentra l'attenzione anche durante gli allenamenti al simulatore, dove **Bortoleto** scherza dicendo che **Binotto**

lo rimprovera per le ore passate a giocare ai videogiochi. «Ma sono il mio simulatore», risponde il pilota, sottolineando l'importanza di ogni piccolo dettaglio.

Gabriel Bortoleto guarda già alla sua gara di casa, **Interlagos**, e sogna di fare la storia. «Sarà speciale - dice - per me e per le persone che mi sostengono». La passione per la F1 che corre nelle vene del giovane brasiliano è evidente, così come il desiderio di scrivere, passo dopo passo, la sua carriera.

«Non voglio solo partecipare, voglio fare parte della storia», afferma con determinazione. **Sauber**, con il supporto di **Audi**, sta creando le basi per un futuro di successi.

Binotto e **Bortoleto**, con il loro spirito di squadra e la loro mentalità vincente, sono pronti a lavorare per raggiungere obiettivi ambiziosi. La strada sarà lunga e difficile, ma entrambi sanno che ogni gara è un passo verso un sogno che un giorno potrebbe diventare realtà.

NEW VINTAGE

MENU PER FAMIGLIE E LAVORATORI



**PIZZERIA - ASPORTO
BUFFET - FAST FOOD - BAR**

I NOSTRI MENU

Primo piatto Classico con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 10,00
Primo piatto Speciale con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 11,00
Secondo piatto Classico con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 11,00
Secondo piatto Speciale con insalata mix oppure verdure cotte +acqua+caffè	€ 12,00
Piatto unico	da € 13,50 a € 15,00
Pizza	da € 9,50 a € 11,00
Panini	da € 10,00 a € 12,00
Insalatone	€ 11,00

*Possibilità di convenzioni

*Emissione fatture a fine mese

BORGO VALSUGANA - Corso Vicenza,35 - Tel: 0461 757122

LEONARDO FABBRI. Il pesista medagliato a Tokyo È bello essere un esempio



► Leonardo Fabbri

Leonardo Fabbri, fresca medaglia di bronzo nel getto del peso ai campionati mondiali di atletica leggera di Tokyo, è stato tra i protagonisti del Festival dello Sport di Trento.

Leonardo, prima dei mondiali hai vissuto un periodo complicato. Come hai reagito?

«Non è stato un anno facile, dopo le Olimpiadi di Parigi la motivazione non era quella degli anni scorsi, non è partito bene perché la stagione indoor è andata molto male, ma sono state batoste e schiaffi che mi hanno fatto rialzare la testa, mi hanno motivato e fatto capire che basta mollare un attimo e il livello va giù, quindi mi sono servite e sono grato di quello che mi è successo, perché mi stanno rendendo una persona e un atleta migliore».

La medaglia a Tokyo, quindi, ha un sapore ancora più forte?

«Sì, perché alla fine non c'è mai niente di scontato nella vita, pertanto bisogna essere bravi a sudarsi tutto. La

vita, come nello sport è bella e anche nei momenti di difficoltà occorre vedere il bicchiere mezzo pieno, come si dice. Ai mondiali di Tokyo non ho disputato la mia gara migliore per le difficoltà attraversate, ma rimane la mia competizione preferita, quella in cui mi sono piaciuto di più».

Le tue emozioni nell'essere diventato un punto di riferimento per i giovani?

«È bello. Io penso sempre al Leonardo bambino, a quanto sognassi da piccolo di incontrare i miei idoli, le persone che guardavo in televisione. È bello vedere che ci sono tanti bambini e ragazzini che si stanno appassionando, cerco sempre di non dire no, soprattutto a loro, perché so quanto può ferire. Da piccolo ho sempre sognato questo ed è bello restituire a loro qualche gioia».

Il tuo è un sogno diventato realtà?

«Non ancora, però iniziamo a vedere la luce».

Giuseppe Facchini

ULTIMATE FRISBEE. Per la Libera ASD di Civezzano Primo obiettivo centrato



► Un momento dell'incontro con il Padova

Alla seconda giornata dei Campionati Italiani Mixed di serie A di ultimate frisbee, la squadra della società **Libera ASD di Civezzano** – l'unica in regione a praticare questo sport – ha già centrato l'obiettivo minimo stagionale della permanenza nella massima serie. Come squadra neopromossa c'era qualche timore di non essere in grado di reggere l'urto con squadre nettamente più rodiate, in particolare quelle bolognesi e padovane, ma alla fine i ragazzi e le ragazze trentini (nella categoria mixed maschi e femmine giocano insieme) hanno portato a casa quanto si erano prefissati. Dopo la prima giornata, conclusa con una vittoria e una sconfitta, la svolta è arrivata sui campi di Padova, in cui gli **UFO Trento** dovevano affrontare i **Dompero Bologna** e i **Cotarica Rimini**. Nella prima partita il team trentino finisce sotto di quattro punti, ma recupera negli ultimi 10 minuti con un sussulto d'orgoglio portando a casa la vittoria che, grazie all'incrocio con gli altri risultati, assicura il quarto

posto di girone che permette di evitare i play out. Il successivo incontro con il **Cotarica**, giocato alla pari per buona parte della partita ma perso per 15-10, denota come ancora manchi qualcosa per ambire alle posizioni di vertice. La prossima e ultima giornata prevede l'ultima partita di girone, ormai ininfluente ai fini della classifica, e le finali per le posizioni dal quinto all'ottavo posto, mentre saranno le ultime due squadre dei rispettivi due gironi a giocare per evitare la retrocessione.

Nel frattempo, **Libera ASD** sta conducendo un grande lavoro di promozione dell'ultimate frisbee nelle scuole e sono ormai oltre settanta – tra prima squadra, juniores e alcuni master e principianti – i tesserati alla sezione frisbee. Davvero un boom inaspettato, che vedrà anche nuove iniziative sul territorio, in particolare alcuni tornei scolastici e altri dedicati alla categoria U15.

Per info e iscrizioni:

ufultimatefrisbeetrento@gmail.com
<https://asdlibera.it/ultimate-frisbee/>

Judo. Irene Pedrotti, bronzo a Lima

►►► Domenica 12 ottobre da incorniciare per **Irene Pedrotti**, che al **Grand Prix di Lima** conquista una medaglia di bronzo nella categoria -70 kg, nella decima tappa del World Tour 2025. All'interno del Coliseo Eduardo Dibos, la judoka trentina – da tre anni in forza all'**Accademia Torino** – ha firmato la sua ultima gara da civile con una prestazione solida, tecnica e mentalmente lucida, malgrado il fuso orario e la trasferta impegnativa.

Pedrotti ha superato al primo turno l'americana **Yasmin Alamin**, con due waza-ari che le hanno garantito l'ippon. Poi ha battuto la tedesca **Samiira Bock**, sfruttando tre shido inflitti all'avversaria. In semifinale si è scontrata con l'az-



► Irene Pedrotti (a destra)

zurra **Giorgia Stangherlin**, in un incontro deciso ancora dai tre shido, questa volta a suo sfavore.

Determinata a non chiudere senza podio, **Irene** ha reagito con forza nella finale per il bronzo, battendo la slovena **Kaja Schuster**: dopo aver su-

bito uno yuko, ha risposto con due yuko e ha chiuso immobilizzando l'avversaria in osaekomi, guadagnandosi l'ippon e un meritato terzo posto.

«Questa è la mia ultima gara da civile – ha detto commossa – e voglio dedicare questa medaglia a tutta l'Accademia Torino».

OLIMPIADI A SCUOLA

Lo spirito dei Giochi tra i banchi

►►► Dopo il successo dello scorso anno, con 47 classi e oltre 900 alunni coinvolti, tornano negli istituti comprensivi trentini i progetti olimpici *“Walking in the Games”*, *“Valori Olimpici a scuola”* e *“Giochiamo alle Olimpiadi”*. Promosse dal **Coni Trento** in collaborazione con l'assessorato provinciale all'istruzione, le iniziative avvicinano gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado ai Giochi olimpici e paralimpici, trasmettendo i valori di impegno, lealtà e solidarietà attraverso l'incontro con gli atleti. «Anche quest'anno – afferma l'assessora **Francesca Gerosa** – abbiamo proposto alle scuole tre progetti che permettono ai nostri studenti di conoscere i Giochi invernali del prossimo febbraio e di comprenderne l'importanza. Le Olimpiadi e le Paralimpiadi veicolano valori fondamentali, che i giovani possono fare propri divertendosi e imparando sani stili di vita. Grazie al Coni Trento, ai docenti e agli istituti che hanno colto il valore di queste iniziative».

«Questi progetti – sottolinea la presidente del Coni Trento **Paola Mora** – stimolano il benessere, la socialità e la voglia di muoversi. Con i Giochi così vicini è bello vedere nei ragazzi entusiasmo e curiosità nell'incontrare gli atleti».

«Valori Olimpici a scuola» propone incontri e un concorso di elaborati; *“Walking in the Games”* sfida gli studenti a percorrere, passo dopo passo, gli 11 mila chilometri tra **Trento** e **Pechino**; *“Giochiamo alle Olimpiadi”* coinvolgerà le quinte primarie in una giornata di giochi ispirati ai cinque cerchi.

Un modo concreto per crescere nello sport e nella vita, insieme.

di **JOHNNY GADLER**
PERGINE VALSUGANA



Presidente Santuari, partiamo dalle origini. Come nasce il Basket Pergine?

«La nostra storia comincia nel 1986, quando un gruppo di amici - Rudy Oss, Renato Tessadri, Paolo Crivellari e io - decise di fondare una società di basket, sport allora quasi sconosciuto nel perginese. Era più un modo per stare insieme, divertirsi e portare qualcosa di nuovo in paese. Da quel piccolo gruppo è nato un movimento che oggi coinvolge tanti ragazzi e famiglie».

Quanti tesserati avete oggi?

«Circa 170 iscritti, suddivisi in tante categorie. La maggior parte arriva da Pergine, ma abbiamo anche atleti da tutta l'Alta Valsugana, da Levico, Piné, Civezzano e dintorni. È un bel segnale di quanto il movimento sia cresciuto».

Come si è evoluta la società nel corso del tempo?

«Negli anni abbiamo fatto un percorso di crescita importante, passando da realtà amatoriale a società strutturata e riconosciuta. Dal 1995-96 siamo stabilmente nel massimo campionato regionale di Serie D, che abbiamo vinto a cavallo del nostro 25esimo anniversario. Nel 2012 abbiamo partecipato al campionato di C2 con squadre venete. Negli ultimi anni siamo ripartiti dal campionato di DR2 regionale con una squadra costituita principalmente da giovani atleti del vivaio, raggiungendo il quarto posto nella scorsa stagione».

E il vostro settore giovanile?

«La vera forza del Basket Pergine è proprio l'espansione del suo Settore Giovanile e Minibasket, cresciuti in modo esponenziale. Nel Settore Giovanile schieriamo squadre in tutti i principali campionati (U19, U17, U15 e U14) contando una settantina di ragazzi. Negli ultimi anni il settore giovanile ci ha dato grandi soddisfazioni. Con l'U19 abbiamo vinto il campionato regionale e, l'anno precedente, quello triveneto, arrivando a giocare la seconda fase interregionale».

Per quanto riguarda il Minibasket invece?

«Oggi la società gestisce il Centro Minibasket Pergine Valsu-



Basket Pergine: quasi 40 anni di passione

Intervista al presidente Dimitri Santuari sulla storia e il futuro di una delle società sportive più longeve dell'Alta Valsugana: il Basket Pergine



► Basket Pergine, Vittoria finali Under 19



► La squadra del Basket Pergine nella stagione 1991-92

gana, con attività dedicate ai gruppi Pulcini, Scoiattoli, Aquilotti ed Esordienti, coinvolgendo circa 90 giovanissimi (nati dal 2014 al 2020) in un percorso di apprendimento e divertimento. Li accogliamo con percorsi su misura, facciamo sempre due settimane di prova gratuita e i più piccoli, i "pulcini", iniziano con allenamenti di 45 minuti due volte a settimana. Si lavora molto sul gioco e sulla fantasia: palleggiano, corrono e si divertono seguendo storie come quella di *Biancaneve e i sette nani*. L'obiettivo è farli innamorare dello sport, non creare campioni a tutti i costi».

Però avete diversi atleti cresciuti a Pergine che oggi giocano in categorie superiori...

«Sì, e ne siamo molto orgogliosi. Dal nostro settore giovanile sono usciti tanti giocatori che oggi militano in Serie C e DR1. Penso a **Michele Xausa**, che ha giocato in Serie B nazionale ed è ora a **Rovereto**; a **Egon Mancinelli**, in Serie C a Bolzano; e a **Mattia Margoni**, in C2 a **Pordenone**. Sono il segno che il lavoro fatto con i giovani porta frutti concreti».

Quali sono i benefici del basket per i ragazzi?

«Il basket è una scuola di vita.



► Il pres. Dimitri Santuari

Insegna il rispetto delle regole, la collaborazione e la concentrazione. È uno sport dinamico, che sviluppa la mente oltre che il fisico: bisogna pensare in movimento, leggere le situazioni, adattarsi. E poi c'è il gruppo, che è la cosa più bella. Stare insieme, divertirsi e condividere le vittorie e le sconfitte è una lezione che vale per la vita».

Siete molto attivi anche sul fronte delle collaborazioni.

«Sì, da quest'anno collaboriamo con il **Lagorai Basket di Civezzano**. È un progetto in cui crediamo molto: unire le forze tra società vicine è ormai una necessità. Loro sono già presenti a **Civezzano**, **Seregnano**, **Calceranica**, **Caldonazzo**, **Levico** e **Pieve Tesino** e insieme riusciamo ad abbracciare quasi tutta la **Valsugana**. L'obiettivo è costruire una realtà importante a livello trentino. Le due società restano autonome, ma condividono giocatori, allenatori e iniziative. Per esempio, a Natale organizzeremo insieme una lotteria e parteciperemo ai mercatini. È solo l'inizio, ma sta funzionando molto bene».

Collaborate anche con il mondo della scuola e del sociale?

«Certo. Da anni portiamo avanti progetti nelle scuole, per la Festa patronale di Pergine partecipiamo all'organizzazione dell'evento annuale "Prova lo sport" e quest'anno anche all'iniziativa del **Coni Lo sport sui banchi**. Ma teniamo molto anche alla collaborazione con i ragazzi del CS4 di Pergine, il gruppo degli **Strabilianti**. Con loro facciamo allenamenti di basket inclusivo, un'esperienza che arricchisce tutti, perché dimostra come lo sport possa davvero essere per tutti».

Oltre al campo, il Basket Pergine è anche comunità.

«Sì, ci piace mantenere lo spirito familiare di sempre. Organizziamo una festa di fine anno e ogni partita finisce con una pizza tutti insieme. Inoltre quest'anno, il 4 ottobre, abbiamo ospitato il primo Torneo delle Città Gemellate con squadre da **Amstetten** e **San Giovanni in Persiceto**: è andato benissimo e vorremmo ripeterlo anche in futuro».

Parlando di futuro, quali sono le priorità del Basket Pergine?

«Continuare a crescere in modo sostenibile, puntando su formazione, collaborazione e valori. Il nostro sogno è consolidare la presenza sul territorio e diventare un punto di riferimento per tutto il **Trentino orientale**. Ma, soprattutto, vogliamo restare fedeli alla nostra identità: quella di una società che mette le persone al centro, dal bambino al senior, e che considera il basket non solo uno sport, ma un modo di stare bene insieme».

Se qualcuno volesse provare a giocare a basket con voi?

«È semplicissimo. Basta che vada sul nostro sito www.basketpergine.it e trova il modulo per l'iscrizione online».

Un pensiero finale per chi vi segue da tanti anni?

«Vorrei ringraziare tutti: atleti, allenatori, staff tecnico e volontari che dedicano tempo e passione alla società. Un grazie speciale va agli sponsor che ci sostengono, in particolare la **Cassa Rurale Alta Valsugana**, che da anni crede nel nostro progetto sportivo ed educativo. Senza il loro contributo sarebbe difficile mantenere un'attività così ampia e strutturata. Il **Basket Pergine** è una grande famiglia, e solo insieme possiamo continuare a crescere».

VOLLEY. Con il codice 06, a Borgo Valsugana la più vecchia società della regione per continuità

AUSUGUM VOLLEY

E siamo ancora qua...

La storica società di volley Ausugum, fondata nel 1971, riparte per la nuova stagione con 140 atleti tra serie D, giovanili e Minivolley, puntando su passione, crescita e continuità. Nostra intervista al presidente Willy Cia

Presidente Cia, anche quest'anno al via della nuova stagione di volley?

«Sì, dal 1971 abbiamo sempre partecipato ai campionati Fipav, la Federazione Nazionale di pallavolo. Il nostro codice è lo 06, la più vecchia società della regione per continuità, un grande onore per la famiglia Ausugum».

Quale attività andrete dunque a fare nella stagione 2025/26?

«Ci siamo iscritti ai campionati femminili FIPAV di serie D, Under 16, Under 14, a quello Under 14 del CSI e abbiamo una squadra Amatori che milita nel campionato di categoria. In totale 140 atleti compresi i 60 miniatleti iscritti al Minivolley».

Cosa serve per fare così tanta attività?

«Tanta passione, costanza e voglia di sacrificarsi da parte



► Il folto gruppo del Minivolley

di tutti. Non solo da chi pratica la parte agonistica e ludica con le rispettive famiglie, ma anche dagli allenatori, dirigenti, smart coach, segnapunti, arbitri e collaboratori. Ci vuole un mix, e io devo solo ringraziare tutti del grande lavoro svolto».

Siamo usciti dai problemi creati dal Covid?

«Direi che ad alcune annate che sono rimaste due anni

ferme senza giocare, manca qualcosa. D'altra parte noi nel 2019 avevamo iscritte 10 squadre, adesso sono la metà e abbiamo perso completamente il settore maschile».

Quali sono gli obiettivi per la nuova stagione?

«Cercare di fare un campionato di vertice in serie D e migliorare in tutti gli aspetti nel giovanile, soprattutto nel senso di appartenenza e

attaccamento verso la società che rappresento».

E del Minivolley cosa ci dice?

«Abbiamo numeri importanti e lo staff fa grandi sacrifici per seguire i ragazzi nel tardo pomeriggio. Devo ringraziarli perché stanno cercando di fare il massimo».

Per finire Presidente, riuscirete a festeggiare il 55esimo dopo che il 50esimo è saltato

per la pandemia?

«L'intento è quello, stiamo ragionando su questo anche perché l'impegno è già tanto per fare l'attività ordinaria. Siamo abituati a volare basso, ma piace anche a noi fare bella figura e onorare quanto realizzato negli anni per avere un presente e avere sicurezza di un futuro. Ringrazio gli sponsor, l'amministrazione comunale di Borgo Valsugana e Valsugana Sport».



► Il presidente Willy Cia



► Ausugum Volley, foto di gruppo della stagione 2024-2025

Ala. Ecco il nuovo Karting Circuit, circuito per piloti italiani ed esteri



►►► Motori accesi ad Ala: lo storico kartodromo trentino ha riaperto al pubblico nella sua veste rinnovata. Con un tracciato tecnico di 1.110 metri, 34 posti in griglia e un paddock da oltre 20 mila mq, l'Ala Karting Circuit torna a essere protagonista del motorsport italiano.

Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti autorità provinciali e sportive, a testimonianza dell'importanza strategica dell'impianto. «Un

progetto che unisce passione sportiva e visione imprenditoriale, dando impulso anche al turismo locale», ha dichiarato l'assessore **Roberto Failoni**. Dalla sua nascita nel 1992, il circuito è stato una vera scuola di guida. Il rilancio, avviato nel 2020 dalla famiglia **Ebner**, si è concretizzato con l'acquisizione dell'area e un piano di ammodernamento concluso in soli sette mesi.

«Oggi celebriamo solo l'inizio – ha affermato **Markus Ebner**, presidente dell'ASD Ala Kar-

ting e titolare del kartodromo – puntiamo a ospitare eventi internazionali e a formare i giovani piloti». Il circuito, già Centro Tecnico Federale **ACI Sport**, punta all'omologazione **FIA** e a diventare riferimento europeo. A testimoniare il valore, la recente visita di **Kimi Räikkönen**, in pista col figlio. La struttura si candida inoltre a diventare un centro di formazione e promozione sportiva per i giovani, in sinergia con le Federazioni, le Scuole e le Associazioni locali e nazionali.

Coni Trento. Quando il tifo diventa un valore



►►► Promuovere il tifo come energia positiva, entusiasmo, sostegno vero e mai eccesso. Questo l'obiettivo del progetto «TiFare bene aiuta lo Sport», presentato il 15 ottobre scorso al CONI di Trento.

L'iniziativa nasce dalla volontà del Comitato trentino del Coni, in collaborazione con le Federazioni, di lanciare un messaggio chiaro: anche il tifo ha un ruolo educativo nello sport, e può diventare veicolo di valori, non solo di emozioni.

La presidente **Paola Mora** ha raccontato la genesi del progetto, spiegando come si sia voluto realizzare un video capace di raggiungere il grande pubblico, con protagonisti atleti di alto livello e giovani promesse. «Il tifo è unico – ha detto – che si tratti di professionisti o dilettanti, il sostegno deve essere positivo».

Apprezzamento anche dall'assessore provinciale **Mattia Got-**

tardi, che ha definito il progetto «meritevole», e dal presidente del Consiglio provinciale **Claudio Soini**, che ha sottolineato l'importanza di promuovere atteggiamenti corretti. Il video sarà diffuso negli impianti sportivi e attraverso i canali digitali delle Federazioni. I protagonisti del filmato sono: **Andrea Pinamonti** (Sassuolo calcio), **Martina Tomaselli** (Inter calcio), **Toto Forray** (Aquila Basket), **Alessandro Michieletto** (Trentino Volley), **Amos Mosaner** (nazionale Curling), **Silvia Fondriest** (ex Trentino Volley), **Kathrin Röss** (ex giocatrice e allenatrice di pallacanestro), un rappresentante under 14 delle federazioni con squadre nella massima serie (cricket, palla tamburello, hockey su prato, pallamano), 6 arbitri under 17 delle varie federazioni e un rappresentante under 14 di tutte le federazioni affiliate al Coni di Trento.

ELISA ZENDRI

Doppia medaglia ai Mondiali Virtus

►►► Due giorni, due medaglie. **Elisa Zendri** (nella foto) brilla ai Virtus World Athletics Championships in **Australia**, conquistando l'oro nel triathlon e l'argento nei 100 metri categoria II2. L'atleta trentina, già campionessa italiana, il 10 ottobre scorso ha dominato la prova multipla con 739 punti, grazie a ottimi risultati nei 100 metri piani e nel salto in lungo. Il giorno seguente ha chiuso i 100 metri in 15.68, piazzandosi seconda dietro alla connazionale **Chiara Zeni**, nuova primatista mondiale con 15.15. Un risultato straordinario che conferma il talento e la costanza dell'atleta, punta di diamante della **Nazionale Fisdir**. Grande l'orgoglio del mondo sportivo trentino. Anche il presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, e l'assessore **Mattia Gottardi** si sono congratulati con parole cariche di ammirazione.



Scuole di sci, motore del turismo

►►► Garantire la centralità delle scuole di sci come veri e propri centri di servizi, attivi non solo d'inverno ma anche d'estate.

È questo l'obiettivo indicato dall'assessore provinciale al turismo **Roberto Failoni** intervenendo all'assemblea dell'Associazione maestri di sci del Trentino, svoltasi a **Riva del Garda**.

«Siamo vicini al Collegio e all'Associazione – ha detto **Failoni** – e vogliamo trovare insieme le risposte ai problemi del settore».



L'assessore ha annunciato per la prossima stagione una sperimentazione che metterà al centro le scuole di sci, passo concreto di un percorso avviato da tempo. «Rappresentano una grande opportunità

per il nostro turismo invernale – ha aggiunto –. Stiamo anche predisponendo una delibera per regolamentare la presenza dei maestri stranieri privi della formazione necessaria, per tutelare la qualità e la professionalità del sistema trentino».

Failoni ha infine invitato a «fare squadra» tra scuole di sci, impianti e strutture ricettive: «Il turismo va bene, è il momento di avere coraggio. Costruiamo un vero sistema e garantiamo la sciabilità in 72 ore. Un passo alla volta, ci riusciremo».

IN REGIONE

Omaggio a don Torresani

►►► Il Consiglio Regionale ha omaggiato con un segno di stima e ringraziamento **don Franco Torresani**, classe 1962, che incarna un connubio unico di fede e tenacia sportiva. La sua missione lo vede in prima linea nel servizio spirituale presso l'Ospedale di **Trento**, oltre a



essere assistente ecclesiastico per enti come **CONI** e **CSI**. La sua carriera agonistica, lunga quasi 50 anni è unica. È infatti il primo e unico religioso nella storia dello sport olimpico italiano ad aver fatto parte della Nazionale Assoluta. Inoltre non ha mai conosciuto un ritiro dalle competizioni. I suoi risultati nella categoria Over 35 sono strabilianti: 10 Titoli Mondiali (l'ultimo nella Corsa in Montagna pochi mesi fa), 5 Titoli Europei e 24 Titoli Italiani in tutte le specialità della Corsa. «Forgiato fin da bambino dai lavori nei ripidi prati della **Val di Non**, la Corsa in Montagna è la sua eccellenza. Negli anni '90 è stato costantemente ai vertici Assoluti, siglando record tuttora imbattuti. Per **Don Torresani**, lo sport è un potentissimo strumento di missione: ha permesso gemellaggi internazionali, contatti solidali (come con i detenuti del carcere di Porto Azzurro) e la condivisione di un'esperienza preziosa con i più giovani» ha detto il presidente del Consiglio regionale **Roberto Paccher** nel consegnargli una targa ricordo.

GS VALSUGANA. Ottimi risultati per gli atleti soprattutto nel getto del peso

Una Finale del Grand Prix giovanile... di peso!

Si è svolta l'11 ottobre scorso la Finale del Grand Prix Giovanile su pista COOP Trentino di atletica leggera e gli atleti del GS Valsugana hanno ottenuto degli ottimi risultati.

In primis le vittorie di **Carlotta Colombini** nel getto del peso cadette, di **Pietro Sassudelli** nel getto del peso cadetti, di **Krishna Bortolameotti** nel getto del peso gomma categoria Ragazzi. E il secondo posto di **Marta Rigato** nel getto del peso cadette

dietro proprio a **Carlotta Colombini**. Quarto posto per **Tommaso Berlanda** nel salto in alto cadetti, quinto di **Nicholas Ianeselli** nel peso cadetti. E buoni risultati tra i cadetti anche per **Marco Alfarè** nei 150 metri, **Ginevra Dalbosco** nel salto in lungo, **Margherita Ghedini** nei 150 metri, **Alessio Strazzullo** nei 600 metri e tra le Ragazze di **Sofia Bianchini** nei 150 metri.

Proseguono inoltre organizzati dal **Gs Valsugana** gli interessanti e partecipati incontri denominati "La forza invisibile, costruire una mentalità

vincente", aperto in particolare ai tesserati e familiari del sodalizio. Dopo il primo evento sull'identità di atleta e la resilienza mentale, il 16 ottobre si è svolto il secondo sul tema della gestione dell'ansia e della pressione con consigli pratici di tecniche di respirazione e rilassamento. Il relatore di grande qualità è **Cristian Furlan**, mental e sport performance coach.

Giuseppe Facchini

SINGECON

SINGECON s.r.l.
Società di Ingegneria e Consulenza

Dir. tecnico ing. **Mattia Gasperini**
Via P. Eusebio Iori, 27 - 38123 Trento
singeconsr@gmail.com

PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI,
SICUREZZA, PRATICHE 110%



► Il pres. Mattia Gasperini con Cristian Furlan



► Carlotta Colombini (al centro) e Marta Rigato (a sinistra)



► Pietro Sassudelli (al centro)



► Krishna Bortolameotti (al centro)



► Un gruppo di atleti del GS Valsugana



Il sogno
che hai nel cuore,
al prezzo che
hai in mente!



PERGINE VALSUGANA • VIA C. BATTISTI 2 • Tel. 0461 533373 • Fax 0461 533451

Mail: agenzia17@immobiliarepuntocasa.it • www.immobiliarepuntocasa.it

Titolare/responsabile: BONECHER DIEGO | 329 9029927

LE NOSTRE NUOVE PROPOSTE ED OCCASIONI



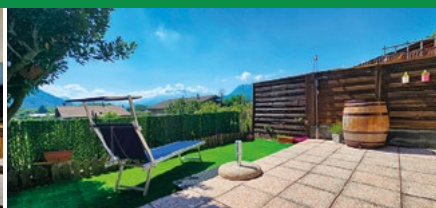
€ 176.000,00

PERGINE VALSUGANA Frazione **Canzolino** - Vendesi Casa del centro paese, composta da abitazione di 135 mq abitabili, **posta su tre piani**, con entrata, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, **4 camere da letto e una cantina**; dotata di riscaldamento autonomo a metano - Libera e Abitabile da subito - Ideale x Famiglie - A.P.E in Corso - **A17C36154**



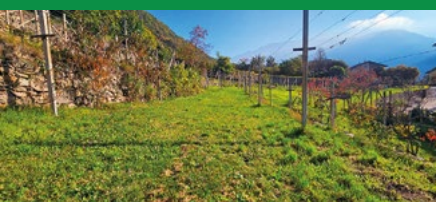
€ 360.000,00

PERGINE Frazione Viarago Vendesi Villa a Schiera, indipendente, libera su due lati, composta da Abitazione su due piani (piano terra e primo), **doppi servizi**, ampia zona giorno, tre camere, poggiori, **giardino privato, cantina-deposito e Garage** da 35 mq - Edificio di Classe "E" - EPgl= 214,59 KWh/m2a - Ottima ed Esclusiva Proposta !!! - **A17C36151** -



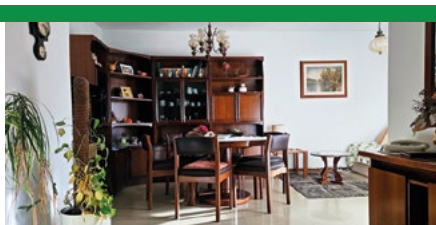
€ 130.000,00

VIARAGO DI PERGINE VALSUGANA - Vendesi in ottima posizione, tranquilla, servita, soleggiata, **LOTTO TERRENO EDIFICABILE (502 mq) + Terreno Agricolo (1906 mq)** Totale metratura di 2408 mq - servito da comodo accesso, acqua, luce, fognature etc... - B2 - **Possibilità costruzione villetta singola con 2 appartamenti o 2 schiere** - Dettagli e documentazione in ufficio - **A17C36158** -



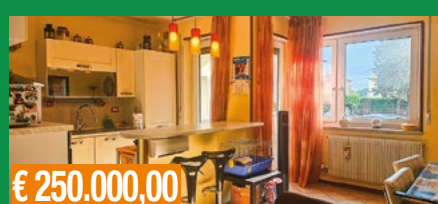
€ 190.000,00

PERGINE VALSUGANA - Vendesi Appartamento **da migliorare ma abitabile**, 95 mq netti - Via Spolverine - Terzo piano con ascensore: entrata, soggiorno, cucina, **tre camere** da letto, un bagno, **due poggiori e una cantina** al piano terra - Posti macchina esterni condominiali - A.P.E in Corso - **A17C36159** -



€ 185.000,00

PERGINE VALSUGANA Vendesi, in bella ed **elegante palazzina del centro storico**, Appartamento al 3° piano, servito da ascensore, completamente rinnovato, composto da: entrata, ampio soggiorno con angolo cucina, una camera matrimoniale e un bagno - **Finiture di estrema qualità** - completamente arredato - disponibile da subito !! - Edificio di Classe "C" - EPgl= 103,24 KWh/m2a - **A17C36157**



€ 250.000,00

PERGINE VALS. Vendesi in Palazzina, Appartamento al Piano rialzato, di comodo accesso **ideale x coppie o persone anziane**, composto da: entrata, soggiorno con poggior, cucina, ripostiglio, bagno, due camere da letto e altro poggior in zona notte - al piano scantinato: una **cantinetta di proprietà**, ampio piazzale-parcheggio condominiale - "Ottima posizione" - A.P.E in Corso - **A17C36116**



€ 78.000,00

PALÙ DEL FERSINA - Loc. Battisti Vendesi complessivamente al prezzo indicato n.2 immobili - 1° immobile: Casa d'Abitazione libera su tre lati, con **ottima vista e ampi poggiori**, composta da abitazione su due piani (circa 70 mq) con cantina - 2°: Casetta tipica (**Baita**) composta da una cucina e una stanza, 110 mq giardino parcheggio di esclusiva proprietà - A.P.E in Corso - **A17C36138**



€ 350.000,00

PERGINE VALS. Frazione **Zivignago** - Vendesi Casa d'Abitazione indipendente, attualmente composta da: **n.2 appartamenti x una metratura netta di mq 200**; valorizzati al piano terra da verde privato, n.5 locali ad uso deposito/cantine (Tot. 124 mq) e da n.2 garage - al piano secondo: un sottotetto/soffitta di mq 170 - L'immobile ha bisogno di un totale risanamento - **"Adatto a n.2 nuclei Familiari" o IMPRESA** - A.P.E in Corso - **A17C36156**



€ 172.000,00

Località MALA - Comune di Sant'Orsola Terme - Vendesi, in posizione soleggiata, **CASA INDIPENDENTE**, libera su tre lati con circa **750 mq prato-giardino** di esclusiva proprietà. Da ristrutturare, disposta su più livelli e valorizzata da **ottima vista**, cantine, poggiori e manufatto in sasso (legnaia) nel verde privato - Possibilità realizzo n.2 Unità Abitative - Edificio di Classe "G" - EPgl= 342,52 KWh/m2a - **A17C36100**



€ 250.000,00

VIGNOLA-FALESINA - Vendesi casa d'abitazione libera su tre lati, indipendente con circa **200 mq terreno-giardino di esclusiva proprietà** - L'immobile viene venduto ultimato e completo di tutti i lavori, perfettamente abitabile; le **finiture saranno concordate**; composto da abitazione su unico livello con angolo cucina-soggiorno-pranzo una camera da letto, soppalchino, bagno e terrazza - n.2 avvolti al piano terra - Ulteriori dettagli in ufficio o contatto telefonico - **A17C36150** -



DOMENICA 16 NOVEMBRE
nel pomeriggio



in collaborazione con



DEGUSTAZIONE*
GRATUITA
di polenta,
formaggio
e lucanica



22-23, 29-30 NOVEMBRE e 6-7-8 DICEMBRE
RADDOPPIA IL TUO SHOPPING!
8 DICEMBRE MAXI TORTA



APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

www.shopcentervalsugana.it



*fino ad esaurimento scorte

Vieni allo Studio day Finstral.

Vivi le finestre in modo nuovo:
il 14 e 15 novembre
a Borgo.



Venerdì
sera
14.11.
ore 17-21

Sabato
con animazione
per bambini
15 novembre
ore 9-16



Finstral Studio Borgo
Via della Fossa 16
Borgo Valsugana

finstral.com/studioday



 **FINSTRAL**